



LO SCARPONE

Notiziario
mensile
12/2002

BILANCI

Anno delle
montagne
al vaglio

PROGETTI

Il Cervino
si tinge
di Rosa

SPELEOLOGIA

Tutelare
le sorgenti
carsiche

SONDRIOFESTIVAL

È tedesco il
documentario
più bello

ESPERIENZE

Due guide
per 55 giorni
a fil di cielo

ADDII

La scomparsa
di Oscar
Soravito

RIFUGI

Il convegno
del CAI
a Bergamo

RICONOSCIMENTI

Un libro
inglese vince
il Gambrinus

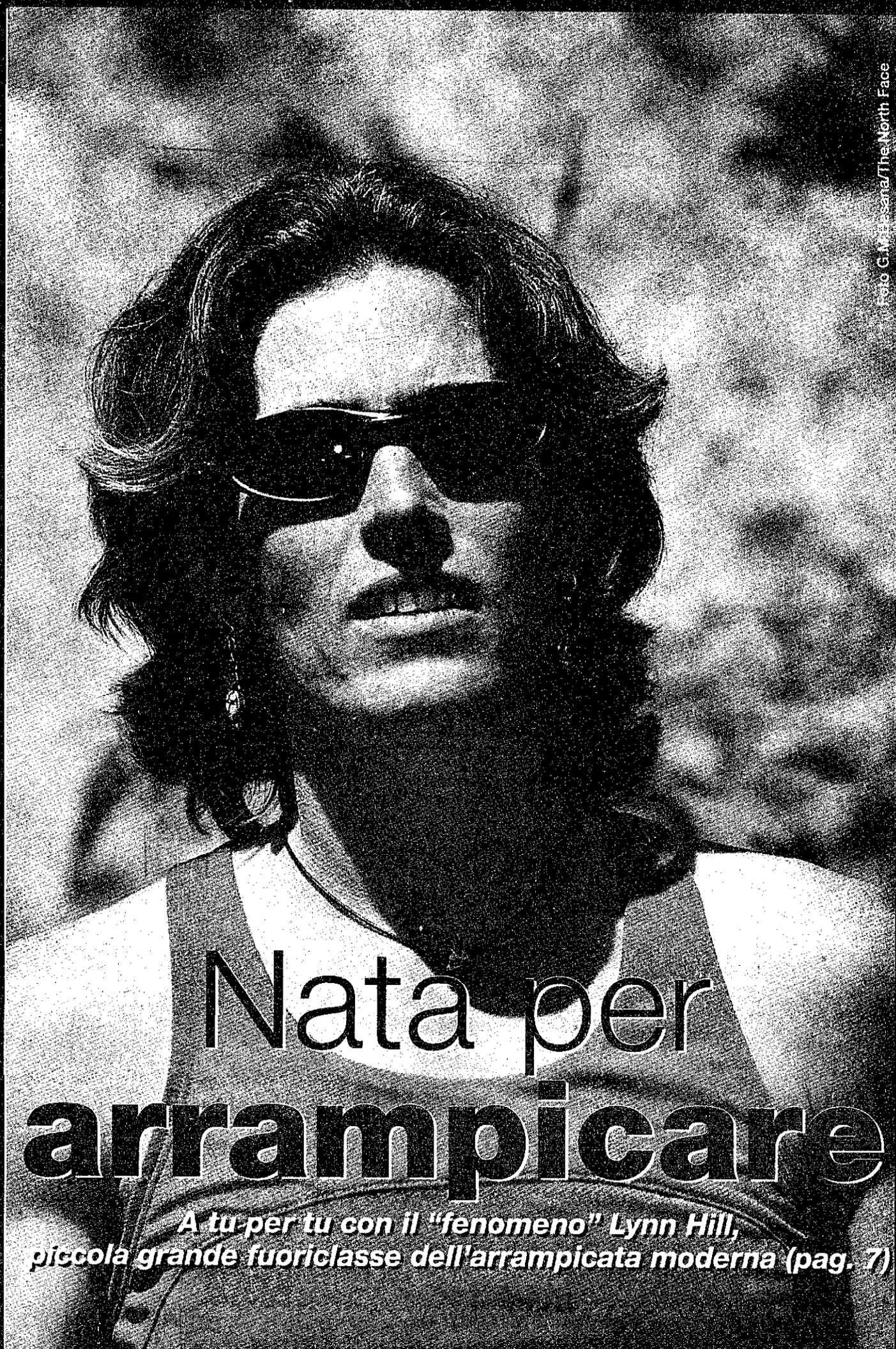


Foto G. M. Esposito/The North Face

Nata per arrampicare

*A tu per tu con il "fenomeno" Lynn Hill,
piccola grande fuoriclasse dell'arrampicata moderna (pag. 7)*

Un ticket per salvare i sentieri?

Credo proprio che il CAI dovrebbe prendere posizione nei confronti di una spiacevole e ingiusta iniziativa che potrebbe instaurare un pericoloso principio: quello del transito sui sentieri previo pagamento di un pedaggio da parte degli escursionisti. Il fatto si verifica da qualche tempo sui più frequentati sentieri delle Cinque Terre che, è bene ricordarlo, sono strade pedonali pubbliche, e che, in quanto tali, ritengo debbano rimanere aperte al libero transito così come lo sono state da sempre per i collegamenti tra i diversi luoghi e paesi della zona. Al riguardo, credo che il CAI possa e debba dire la sua, se non altro per il fatto di non essere un'associazione estranea a questi luoghi nei quali ha curato per anni il mantenimento e la segnaletica di una particolare e bella rete sentieristica. In quanto ai promotori del pedaggio viene da chiedersi se si siano posti il problema se la loro iniziativa sia legittima o meno. Evidentemente no, forse presi da quella concezione affaristica del vivere di oggi che nessuno risparmia. Non rendendosi conto però degli effetti controproducenti che essa può comportare (c'è già chi si allontana dalle Cinque Terre per andare a fare escursionismo su altri sentieri e paesi della costa ligure) e della cattiva immagine che oggi viene data di questi luoghi.

Giorgio Bezzi (Sez. Carrara)

Sull'argomento dei "sentieri a pedaggio" Lo Scarpone ha interpellato gli esperti del CAI, analizzando i pro e i contro. Nel prossimo numero i risultati della nostra inchiesta. E' certo che il problema della conservazione e manutenzione dei sentieri richiede soluzioni innovative fra le quali non è del tutto possibile escludere l'adozione del ticket, peraltro adottato in alcuni parchi all'estero. L'importante è che venga rispetta-

to lo storico ruolo del CAI nel campo della sentieristica e che sia tenuta in considerazione la sua assoluta autorità in materia quando si tratta di prendere decisioni relative alla gestione e manutenzione di itinerari nati e cresciuti con il determinante contributo del nostro volontariato.

La Sacra e i Giochi

Nella descrizione della via ferrata alla Sacra di San Michele (LS, 10/02) è stata inserita, quasi all'inizio, una frase che non era nel mio testo. Si riferiva alle "iniziative connesse con i Giochi olimpici del 2006 in Piemonte" e precisava che "nel pacchetto dei possibili finanziamenti previsti dalla finanziaria trova spazio anche una teleferica illuminata del costo di 20 miliardi".

Sergio Marchisio, Torino

Ben volentieri pubblichiamo la rettifica su cortese invito del nostro apprezzato collaboratore. In effetti l'informazione, destinata a un "box", per un disguido nell'impaginazione elettronica, è stata inserita nel testo. Ce ne scusiamo.

Trasgressioni

Non si poteva ritoccare la sigaretta che Crepez tiene in mano oppure scegliere un'altra foto meno diseducativa per la copertina dello Scarpone di settembre?

Paolo Chiti, Sezione di Laives (BZ)

Certo che si poteva, ma la redazione non se l'è sentita di proporre ai lettori un falso storico. A quei tempi (anni Sessanta) nessuno riteneva che tirare una boccata dopo una dura ascensione rappresentasse un episodio trasgressivo.

Il progetto "Alpitem"

Nella cronaca relativa al progetto "Alpitem" per i giovani con problemi di tossicodipendenza della Comunità Arca (LS

n. 10/02, pag. 7) è stato inserito il nome di Pino Brambilla quale artefice del trailer girato l'estate scorsa a Cervinia, in occasione della salita alpinistica dei giovani al Breithorn e del convegno organizzato dal Cervino International Filmfestival su alpinismo e disagio giovanile. Per completezza d'informazione va precisato che il film è stato realizzato da Giorgio Squarzano con due allievi del Dams di Torino e con il contributo di Brambilla, su iniziativa di Valeriana Rosso, direttrice della rassegna citata.

Etica

In un passato numero dello Scarpone, preannunciando la pubblicazione del mio manuale di etica dell'alpinismo, era stato detto che si trattava di un lavoro "senza precedenti". Giovanni Rossi, ora, sull'ultimo nostro notiziario, fa osservare "garbatamente" che era già stato pubblicato un manuale intitolato "Ecologia ed etica". Giusto il rilievo e mi associo alle scuse. Non sono invece d'accordo con la frase che Rossi fa seguire alla segnalazione in cui precisa, non proprio "garbatamente", che "il capitolo sull'etica dell'alpinismo contiene anche una sintesi dell'evoluzione storica, per cui un altro manuale di etica sarebbe del tutto superfluo, se non addirittura causa di confusione". Ora, a parte che detto capitolo, a mio giudizio, risulta incompleto, e che il mio scritto si muove su altri binari, il fatto che Platone abbia dissertato sull'etica non ha certo vietato ad altri filosofi - da Aristotele e San Tommaso a Kant - di fare altrettanto. E questo parlando dell'etica in generale in assoluto, figurarsi poi se riferito all'etica dell'alpinismo. Non ho mai saputo che Rossi avesse l'esclusiva di trattare certi argomenti, né mi sembra che per lo scritto in questione si possa pretendere l'esclusiva dell'"Aristoteles dixit"! Ho sempre ammirato Rossi e lo ammiro tuttora per le sue qualità di emérito studioso dei nostri problemi: non certo le sue velleità di polemista.

Spiro Dalla Porta-Xydias

Anno nuovo, Scarpone nuovo!

Dal prossimo anno, cioè tra pochi giorni, Lo Scarpone si presenterà in parte rinnovato con sostanziali ritocchi alla grafica per migliorarne la leggibilità e con una diversa copertina. Grazie all'aumento della foliazione, sarà data maggiore visibilità alle iniziative del Club Alpino Italiano e all'attualità in generale. Naturalmente l'intento è anche di offrire più spazio a quanti, tra i soci del CAI, prediligono queste pagine per mantenere vivo un dialogo fertile e prezioso per la vita del nostro sodalizio: di cui Lo Scarpone - fondato nel 1931 da Gaspare Pasini - è dal 1994 il notiziario ufficiale per volontà dell'Assemblea dei delegati. Arrivederci al mese di gennaio. A tutti i lettori i migliori auguri di buon Natale.

La volontà non è tutto

A proposito della notizia sul sessantacinquenne Mario Curnis che ha scalato l'Everest (Lo Scarpone n. 8/02, "Il trionfo della volontà"), Lele Bonariva di Viguzzolo (AI) fa notare che la volontà non basta se non è accompagnata da un formidabile allenamento, "ma soprattutto da doni di superiorità fisica che una Natura non generosa con tutti allo stesso modo ha regalato soltanto a qualcuno".

Anno 72 n. 12 - Dicembre 2002

Direttore responsabile: Teresa Valsecchi

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

e-mail: redazione@cai.it

CAI Sede Sociale: 10131 Torino, Montè del Cappuccini.

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 10001 - 20110 Milano

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale (illustrato:
soci familiari: € 10,35; soci giovani: € 5,20; sezioni, sottosezioni e rifugi:
€ 10,35; non soci Italia: € 33,60; supplemento spese per recapito all'estero:
€ 18,10. Fascicoli solisti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi
pari): soci € 5,20, non soci € 7,75; mensile (mesi dispari):
soci € 1,80, non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1878:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@telenia.it

Stampa: Grafica Editoriale Printing sri - Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 687 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini. La Redazione
accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici
(floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della
data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Francesco Bianchi, Annibale Salsa

Componenti del Comitato di Presidenza

Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Luigi Brusadlin, Lucio Calderone,

Silvio Calvi, Francesco Carrar, Paola De Filippo Raja, Filippo Di Dorato,

Roberto Frasca, Gianfranco Lucchese, Francesco Maver, Ruggero Montasel,

Paolo Ricciardello, Annibale Rota, Enrico Sala,

Albino Scarinzi, Liara Vaccà, Andrea Vassallo, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Vigilio Iachellini, Giovanni Polonato,

Alberto Cerruti (supplente)

Probiwiri

Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni, Tino Palestra

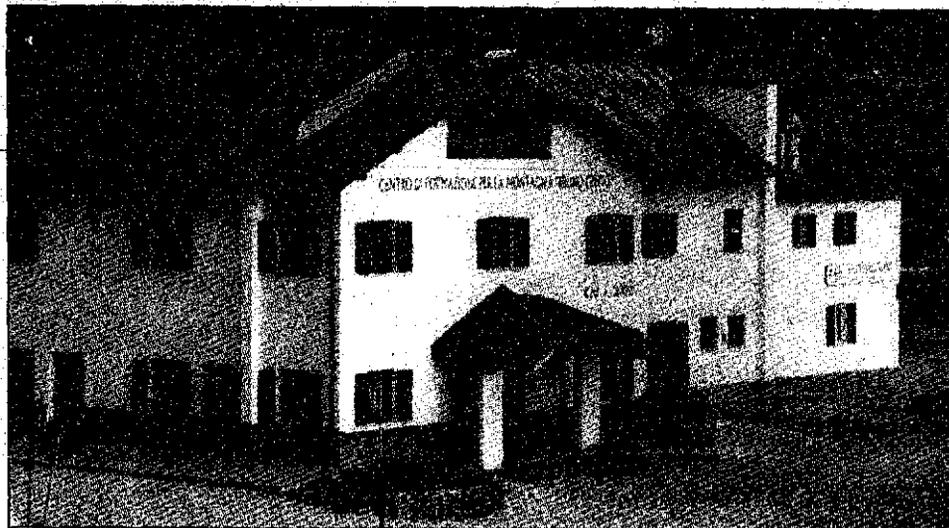
Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Peila

L'attività del Centro di Formazione per la Montagna "Bruno Crepaz"



Nei mesi che hanno preceduto l'inaugurazione del Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz al Passo Pordoi (Lo Scarpone n. 11/02, pag.3) sono proseguiti i lavori di coordinamento e organizzazione delle attività. Nei mesi di settembre e ottobre sono state ospitate le seguenti iniziative:

6-7-8 settembre Corso di aggiornamento per gli istruttori e gli aiuto-istruttori del Gruppo "Rose d'inverno- Scuola di alpinismo "E. Cozzolino" dell'associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI di Trieste.

14 settembre Convegno: "...in Montagna...in Sicurezza" organizzato dalla Sede Centrale con la collaborazione dell'Assessorato al turismo della Regione Veneto.

21-22 settembre XIII Corso per istruttori di sci-alpinismo organizzato dalla Commissione interregionale scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera del Convegno veneto friulano giuliano.

28-29 settembre Convegno "La didattica medica nei corsi di alpinismo" organizzato dalla Commissione interregionale medica del Convegno veneto friulano giuliano.

5-6 ottobre Aggiornamento della Scuola centrale di sci alpinismo.

5-6 ottobre Incontro della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo, dei direttivi delle scuole centrali con il presidente generale.

5-6 ottobre IX Corso di aggiornamento istruttori IA e ISA (ghiaccio e roccia) organizzato dalla Commissione interregionale scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera del Convegno veneto friulano giuliano.

Ricordiamo che il Centro di Formazione per la Montagna Bruno Crepaz al passo Pordoi del CAI intende proporsi a tutto il sodalizio come punto di riferimento per le attività di studio e formative. E' infatti in grado di ospitare corsi, stage, incontri e convegni; è dotato, oltre che di camere con bagno, di una sala conferenze modernamente organizzata capace di accogliere circa cento persone, di una biblioteca e di altre sale per piccole riunioni, insomma di tutte le infrastrutture necessarie a svolgere attività di soggiorno-studi.

Un accordo in via di definizione con le realtà alberghiere locali ci permette di ospitare gruppi molto numerosi.

Le tariffe in corso stabilite dal CAI sono le seguenti:

pernottamento: 20,50 euro

prima colazione: 4,00 euro

pasto: 10,00 euro

Si precisa a riguardo che le attività organizzate da OTC e OTP volte alla formazione delle figure tecniche previste dai propri ordinamenti saranno oggetto di particolari agevolazioni.

Per informazioni sull'utilizzo del Centro Bruno Crepaz si prega fare riferimento al CAI sede centrale, tel 02 205723239, Fax 02 205723201, Mail:centrostudi@cai.it

Molto si è parlato e si è pubblicato, nel corso del 2002, di questo Anno internazionale delle montagne (AIM) che sta per concludersi. In dodici mesi diversi sono stati gli eventi piccoli e grandi sui quali è stato posto l'imprimatur dell'iniziativa voluta dall'Assemblea generale delle Nazioni unite. Certamente gli eventi segnalati sullo Scarpone (e che sono stati selezionati in queste pagine) rappresentano solo una parte di quanto è stato fatto, ma la rassegna che ora proponiamo "fotografa" un lusinghiero fervore d'iniziativa. Buon segno, e non del tutto impreveduto e imprevedibile. Sull'efficacia dell'Anno delle montagne si era espresso favorevolmente, in un sondaggio lanciato con la collaborazione del magazine informatico DiscoveryAlps, il 68% dei lettori dello Scarpone.

Cosa accade ora allo spegnersi dei riflettori? Un bilancio dovrà formularlo il Comitato italiano dell'AIM di cui fa parte il Club Alpino Italiano con altre importanti associazioni.

Ma intanto notizie confortanti arrivano dal Bishkek Global Mountain Summit svoltosi in novembre nella capitale del Kirgizstan. In quella circostanza è stato infatti firmato un accordo per l'istituzione del Segretariato permanente per lo Sviluppo sostenibile delle montagne, con sede a Roma. "Obiettivo della struttura", è spiegato in un comunicato, "sarà la prosecuzione e l'implemento dei progetti e dei risultati dell'Anno delle montagne, il coinvolgimento e il coordinamento di tutti i 77 Paesi che nel 2002 hanno costituito dei comitati nazionali per l'AIM e il supporto ai decisori nello sviluppo delle politiche per la montagna". E' previsto tra l'altro il mantenimento, fino a giugno del 2003, della struttura operativa per l'Anno delle montagne, attualmente attiva presso la sede FAO di Roma.

Ma se è d'obbligo compiacersi per le intuibili ricadute positive, non si possono ignorare i motivi di perplessità e addirittura di malessere registrati via via al cospetto di una montagna che, Anno delle montagne o no, ha continuato nel 2002 a essere violata e banalizzata. Dice Guido Novaria, presidente dell'Associazione dei giornalisti italiani della montagna: "Si sarebbe reso un servizio migliore alla montagna se, ad esempio, sulle reti televisive pubbliche e private italiane fosse nato un programma dedicato alla realtà alpina, o se la montagna, attraverso il CAI, fosse entrata sperimentalmente come materia di studio nella scuola, avvicinando così quelle nuove generazioni che, i dati purtroppo ce lo confermano, sembrano allontanarsi sempre di più dalla montagna, dalla sua cultura, dalle sue occasioni di svago e di divertimento".

L'Anno delle montagne pagina per pagina

Primi bilanci e prospettive per l'avvenire

"Le montagne per noi" è il titolo della tavola rotonda che a Trieste ha dato smalto in gennaio all'inizio dell'Anno delle montagne. Nella foto tre partecipanti: da sinistra il vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa, lo scrittore e alpinista Spiro Dalla Porta Xydias e il giornalista Paolo Datodi.



Perplessità vengono espresse anche da Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del Gruppo italiano scrittori di montagna, in questo numero dello Scarpone (vedere i consueti "Dialoghi con Spiro"). Su "Alpinismo goriziano", Flavio Faoro si chiede a sua volta perplesso quali siano state nel 2002 le iniziative concrete, i progetti realizzati, i cantieri avviati, i fatti, le differenze con gli anni precedenti e confessa di non conoscerne molti. Reinhold Messner dopo avere inaugurato il "Museo nelle nuvole" di Monte Rite non ha esitato a dichiarare che si trattava di uno dei pochi fatti concreti del celebrato 2002.

Una segnalazione è d'obbligo. Con lungimiranza rispetto al terremoto del Molise che i primi di novembre ha gettato nel lutto l'intera nazione, "Il rododendro", periodico della Sezione del CAI di Cremona, ha manifestato nei mesi scorsi "la difficoltà di esultare per questa lodevole celebrazione internazionale delle montagne perché il nostro paese è tuttora incredibilmente privo di un istituto geologico, che sia in grado di tenere sotto costante monitoraggio il nostro territorio montuoso il quale risulta per il 60% sismico e costituito da un suolo instabile". Impossibile rallegrarsi per l'Anno delle montagne perché, hanno aggiunto i nostri soci di Cremona, "purtroppo tanti centri montani sono assillati dai rumori, dall'inquinamento e da un traffico automobilistico intenso e caotico" (quel traffico a cui si riferiva il mese scorso in queste pagine Walter Bonatti in un articolo-denuncia sull'assedio dei Tir al Monte Bianco).

La rivista "Alpi venete" si è a sua volta pronunciata contro il coinvolgimento del

CAI in certe occasioni "di corte" che sfruttano la presenza di opinabili celebrità. Ma, in particolare, sembra interessante riportare un intervento di "Giovane montagna". Nell'abbozzare un primo bilancio dell'Anno delle montagne questa autorevole rivista di vita alpina deplorea che per celebrarlo siano stati usati i rossi bisonti di Overland "la cui cavalcata battezzata Camminamediterraneo ci è stata contrabbandata come un progetto rivolto allo sviluppo sostenibile della montagna, mentre lo strumento scelto è sbagliato perché tale intento lo si raggiunge con la paziente osservazione, con lo studio, con il rispetto delle tradizioni, con l'introduzione di novità che diano valore all'esistente, senza ricorrere a interventi distruttivi, dopo i tanti avvenuti, senza aprire nuove strade alla circolazione dei bisonti fatti salire addirittura, e in modo sacrilego, al Grosté, nel cuore delle Dolomiti del Brenta" (R.S.).

Iniziative sotto il segno dell'AIM

Aquilotto pellegrino (12/1, 12/6) - Convegno sui rifugi a Bergamo (17/1, 19/8, 15/9, 22/12) - Riconoscimento del GISM ai ragazzi (20/1) - Carta di credito delle montagne (21/1) - Gran gala a Saint Vincent (22 e 23/1) - Filmfestival di Trento, (23/1) - Settimana delle montagne in Valtellina (2/2, 32/3, 14 e 15/4, 4/5 e seguenti, 3 e 4/6, 14 e 15/7, 23/8, 10/9) - Summit charter dell'UIAA (18/2, 5/4) - High summit di maggio (20/2) - La montagna dell'Avvenire (20/2) - Alpinismo giovanile in Perù (23/2) - Biblioteche di montagna (24/2) - Battesimo al Museo-montagna con bollo celebrativo (3/3 e

copertina) - Progetto Cobat (7/2, 4/3) - "Le montagne per noi", Trieste (5/3, 35/5) - Concorso per i giovani, Saluzzo (10/3, 10/11) - Amici della montagna nelle Marche (10/3) - Serate a Conegliano (11/3) - Progetto sentieri (20/3) - L'Europa e la montagna (25/3) - Meeting alle Foreste casentinesi (3/4, 9/6, 4, 5, 6/8, 6/11) - Vertice UIAA (3/4) - Rete montagna e spopolamento (6/4) - Terre alte, Abruzzo (10/4, 21/5) - Vita dell'alpeggio a Sparone (10/4) - "Uomini e montagne", Sezione Ligure (11/4, 13/7) - "Con voce di donna", Trento (12/4) - Blanc e Folco a Saint Vincent (17/4) - "Tra confine e cielo" (20/4) - Spedizione in ricordo di Benuzzi (20/4) - Quaderno di educazione alla montagna (25/4) - Giornata naz. della speleologia (17/5, 20/8, 14/12) - La montagna e l'università, Varese (19/5, 23/6, 10/12) - Biblioteca Naz. del CAI alla Fiera di Milano (24/5) - Convenzione tra CAI e INRM (28/5) - "La montagna ambiente per la salute", Asiago (32/5, 15/8) - "Montagne incantate", Lecco (37/5) - Corso AlpeTeam (9/6) - Una montagna dedicata ai ragazzi (9/6) - Settimana naz. sciescursionismo (10/6) - "Camminando... confinando" (11/6) - Giardino Esperia (12/6, 9/10) - "Alpinismo giovanile per l'ambiente" (12/6) - Trekking delle Meraviglie (12/6) - BiblioCai (9/7, 17/12) - "CAI e parco", Sezioni emiliane (11/7) - "La montagna e l'uomo", Mantova (11/7) - Megastaffetta, CTE-RAG (12/7, 16/7) - Premio letterario "Enrico Trione", Cuorné (25/7) - Festa del Gran Sasso (3/8) - Festa della montagna al Gargano (10/8) - CAI e WWF per i monti Ernici (11/8) - Gemellaggio della Sezione di Bordighera con il CAF (11/8) - Certificazione Rifugio Margherita (19/8) - Biblioteca al Nivolet (19/8, 10/11) - "Montagne di pace-Montagne di guerra" (21/8) - Salone della Montagna di Torino (21/8, 9/11) - "Estate con il CAI, solidarietà e sicurezza" (26/8) - "L'arte del camminare", Pollino (11/9) - "Due valli per una montagna" (23/9) - Camminamediterraneo (23/10) - Cesare Maestri in Himalaya con la bandiera della pace (4/10, 22/11) - Inaugurazione Centro Crepez (3/11) - "Settimana della montagna" a Cinisello B. (10/11) - Giornata per i disabili, Cosenza (10/11) - I bassanesi e la montagna (11/11) - "Aspetti e suggestioni della montagna", Como (12/11) - Milano sale in quota (12/11) - La GranValSerina (11/12) - Attività del Centro "Bruno Crepez" (3/12) - Messaggio di pace in Himalaya (9/12) - Imago montis a Varese (9/12) - Dolomieu nelle Alpi (11/12) - L'Annuario di Bergamo si rinnova (11/12) - Giornate speleologia (14/12) - Donne della montagna in Buthan (12/22).

Altri argomenti sviluppati nel corso del 2002

Circolari

Commissione rifugi e opere alpine: 16/1 - Commissione alpinismo giovanile: 12/2 - Commissione TAM: 12/2 - Direzione generale: 10/1, 24/3, 48/5, 26/8, 26/11, 26/12 - Commissione scuole di alpinismo e sci alpinismo: 24/4 - Scuola nazionale di speleologia: 24/4.

Rifugi

Il tariffario 2002: 16/1 - Convegno scientifico a Bergamo: 17/1, 19/8, 24/10, 20/12 - Stage per rifugiati nelle Dolomiti Bellunesi: 17/1 - Bilanci e prospettive: 16/3 - Prevenzione incendi: 16/3 - Rinascita il "Duca degli Abruzzi": 16/3 - Celebrazioni al Pisciadù: 17/3 - Capanne sociali: peculiarità, documentazioni, attrezzature: 18/4 - Progetto pilota dei bivacchi valdostani: 19/4 - La nuova edizione della guida ai rifugi e bivacchi del CAI: intervista a Franco Bo: 26 e 27/5 - Convegno a Cogne: 26/5 - Ripristino al Monte Bianco per la Vallot: 13/7 - La Capanna Margherita nell'Anno delle montagne: 19/8 - La certificazione più alta d'Europa: 16/11 - Prima pietra all'Aprica: 16/11 - Un quarto di secolo all'Amianthe: 16/11 - Convegno di Bergamo/ cronache e commenti 20/12 - I 75 anni del Bivacco Balestrieri: 21/12 - Gestori educatori al Pordoi 21/12.

Vita del CAI

Nozze d'oro con il cinema di montagna: 3/1 - Urrah sosatini! 4/1 - Iscritti in crescita: 9/1, 9/3, 9/4, 9/7, 32/10 - Scuole: sesto congresso nazionale: 15/1 - Norme di tutela dell'ambiente, un quaderno del CAI: 24/1 - Accordo CAI-Università di Torino: 3/2 - Bormio: una settimana con le Alpi nel cuore 2/2, 32/3, 14/4, 3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15/5, 14 e 15/7 - Progetto informatico per un CAI più moderno: 7/2, 48/5, 18/8, 4 e 5/11 - Trenotrekking 2002: 15/2, 29/5, 26/7, 7/8, 5/11 - L'epistolario di Ravelli alla Biblioteca nazionale: 24/2 - Organizzazione centrale e strutture periferiche: 32/2 - Le montagne per noi: convegno a Trieste: 5/3 - In grotta con il CAI: i corsi speleo del 2002: 18/3 - Noi e il popolo delle motoslitte: 22, 23/3 - Assemblea 2002: 24, 25/3, 3,4/6 - Meeting alle Foreste Casentinesi: 3/4, 4, 5, 6/8, 6/11 - Trenotrekking delle Alpi: 7/4 - 2° Giornata nazionale dei sentieri: 15/4 - Padova: un quaderno del CAI in collaborazione con la Regione: 25/4 - Verso un rilancio della speleologia: 17/5 - Convenzione con l'Università di Chieti: 28/5 - In mostra a Milano i tesori del CAI: 35/5, 2/7 - Gli studenti guidano i passi dei seniores: 39/5 - Tutti i numeri del CAI: 32/6 - Filmfestival di Trento, 50° edizione: 6,7/6 - Mezzo secolo di soccorsi a Trento: 9/6 - Museomontagna: convegno sul giornalismo: 19/6 - Il CAI e la scuola, un interesse ricambiato: 25/7 - Incontro con Ciampi al Gran Sasso: 3/8 - Il nuovo Centro "Bruno Crepez" al Pordoi: 9/8, 4,5,6,7,8/9, 3/11, 3/12 - I nuovi eletti in via Petrella: 14/8 - A Padova esperti mondiali di materiali e tecniche: 16 e 17/8 - Estate con il CAI, solidarietà e sicurezza: 26/8 - Il progetto "Alpes sans frontiers": 22/9 - Le quote minime per il 2003: 26/10 - Successo del CAI al 29° Salone della Montagna: 9/11 - Milanesi in cordata in un libro del CAI: 18/11 - Il progetto educativo del CAI: 20,21/11 - Camminare sicuri, l'impegno del CAI: 24 e 25/11 - Il Club Alpino Accademico Italiano boccia la riforma dello statuto per l'ammissione professionisti: 9/12 - Il primo corso TAA per escursioni in ambiente innevato: 12/12 - Seminario sulla catalogazione per i bibliotecari del CAI: 17/12 - Sugli schermi italiani il film che ha vinto il 50° Filmfestival di Trento: 23/12.

Persone

Si è parlato con particolare rilievo di: Silvio Mondinelli (19/1, 5/6), Folco Quilici (3,4/1), Rolly Marchi (4/1, 19/11) - Vincenzo Dal Bianco (7/1, 18/7) - Pier Aldo Vignazia (8/1) - Patrick Berhault (18, 19/1, 19/9) - Michela Zucca (16/2, 20/4) - Goretta Traverso Casarotto (8/3) - Michele Pellegrino (14, 15/3) - Riccardo Cassin (9/5, 14/6) - Silvia Metzeltin e Gino Buscaini (10, 11/5, 3 e 4/6) - Franco Bo (26, 27/5) - Fausto De Stefani (5/6) - Cesare Maestri (8/6, 4/10, 22/11) - Alberto Re (23/6) - Giorgio e Laura Aliprandi (6 e 7/7) - Enrico Camanni (8/7) - Cristophe Lafaille (17/7) - Ivo Rabanser (21/7) - Walter Bonatti (22/7, 7/11) - Mario Cumis (15/8) - Kurt Diemberger (8/8) - Leni Riefenstahl (21/8, 17/11 e cop.) - Reinhold Messner (24, 25/8) - Alessandro Gogna (16, 17/9) - Alberto Peruffo (21/9) - Guido Novaria (22/9) - Pino Gallotti (26/9) - Maria Antonia Sironi (20, 21/10) - Lynn Hill: 7/12 - Al nostro carissimo collaboratore Spiro Dalla Porta Xydias è stata dedicata la rubrica "Dialoghi con Spiro" nei numeri 2, 6, 10 e 12.

Addii

Andrea Angelini: 6/1 - Pino Cetin, Renato Andorno, Roberto Oslo: 6 e 7/3 - Roberto Galanti: 10/3 - Roberto Beretta e Franco Costantini: 20/5 - Nella Cristian: 22 e 23/8 - Gino Buscaini: 2/10 e 14, 15/11 - Oscar Soravito e Angelo Testoni: 16/12.

Problemi ambientali

Ambiti ad alto rischio: 25/1 - Un freno alle motoslitte: 18/2 - Davanti agli scempi porger l'altra guancia? 19/3 - I trafori l'ambiente e il bene comune: 6/4 - Strade, viabilità e rotaie in Valle Camonica: 22/4 - La grande scommessa: 33/5 - Certificazione ambientale in alta montagna: 4/7 - Acqua carsica contro la sete: 20/8 - Folle e follie dell'edonismo vacanziero: 2/9 - Il progetto "Guardarsi attorno": 14/9 - Un rombo c'insegue su strade e sentieri: 14/9 - Nelle valli sale il disagio: 6/10 - Un master sulla difesa del suolo: 16/10 - Il prezzo dell'ospitalità: 17/10 - L'appello di Bonatti: rispettate il Monte Bianco! 7/11 - Internet e natura: 21/11 - L'avanzata del Quad per prati e boschi: 25/11

Nota. In queste segnalazioni il numero in grassetto riguarda il fascicolo, l'altro le pagine in cui è avvenuta la pubblicazione.

Courmayeur, c'è la casa del Soccorso alpino

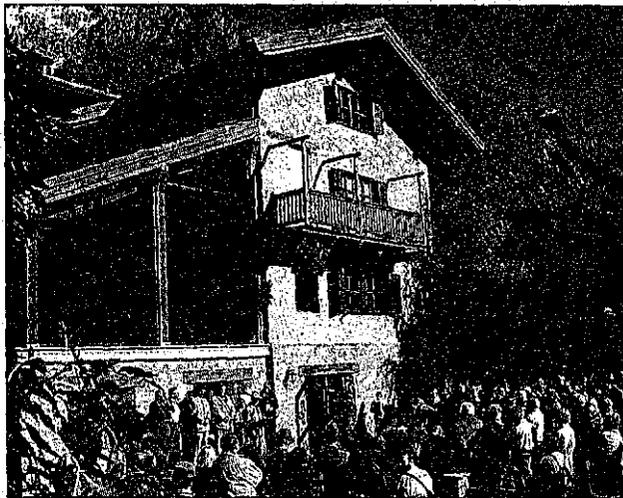
Villa Cameron ora è sede di Montagna Sicura

Grande alpinista e artista fuori dagli schemi, figlia di produttori di whisky, la scozzese Una May Cameron amava le montagne sopra ogni cosa. A Courmayeur sono molti a ricordarsi di questa signora dall'aspetto piuttosto mascolino, che fumava la pipa e faceva bagni gelidi nella piscina della sua villa in mezzo al bosco. Il 15 settembre, una ventina d'anni dopo la sua scomparsa, le porte della villa si sono riaperte a beneficio della comunità valdostana, com'era sua

volontà. L'edificio, costruito negli anni '30 in un bel pianoro all'imbocco della Val Ferret e oggi opportunamente ampliato e ristrutturato, è diventato sede della Fondazione "Montagna Sicura", un centro di formazione e di informazione sulla sicurezza in montagna che ambisce a diventare "una sorta di università per il soccorso alpino", come ha spiegato Renzino Cosson, presidente delle Guide di Courmayeur e direttore del Soccorso alpino valdostano. La Fondazione, istituita oltre che dalla Regione Valle d'Aosta anche dal Comune di Courmayeur, dall'Unione guide di alta montagna e dal Soccorso alpino valdostano, vuole porsi come centro all'avanguardia nella prevenzione e nel soccorso, aperto a tutti gli organismi italiani o stranieri interessati.

Un'inaugurazione alla grande in una giornata di cielo straordinariamente terso, con gli elicotteri del 118 e le guide impegnati in una dimostrazione di soccorso sui piloni della funivia. Per l'occasione erano presenti le autorità regionali e comunali, ma soprattutto le guide alpine, rappresentate dal presidente nazionale Alberto Re e dal presidente del Collegio valdostano Massimo Dadrino, e i tecnici del Soccorso alpino fra cui il vicepresidente nazionale del CNSAS Lorenzo Zampatti.

Vivo compiacimento è stato espresso dal sindaco Romano Blua e dal presidente del Consiglio Valdostano Dino Vierin, che ha sottolineato come una fondazione che affonda le origini nella storia dell'alpinismo non potesse trovare miglior sede di Courmayeur. "Ora bisogna rimboccar-



si le maniche per rendere la struttura funzionale", ha aggiunto Vierin. A questo proposito Cosson, che più di tutti ha "tirato" per realizzare questo progetto, ha spiegato che la nuova fondazione dovrebbe coinvolgere tutte le istituzioni già operanti nell'ambito della prevenzione e della sicurezza, diventando "un punto di riferimento non solo per tecnici ed esperti, ma anche per tutti coloro che la montagna non la conoscono come la conoscono le guide alpine". Progetti ben definiti ancora pare non ce ne siano, ma Cosson già guarda lontano: "Le guide valdostane si recano in Perù, in Nepal, in Turchia, nei paesi dell'Est per andare a insegnare ad altri le tecniche del soccorso in montagna. Non è detto che un domani non possa essere Courmayeur a ospitare questa gente, con noi guide alpine pronte a insegnare ad altri quello che abbiamo imparato a fare a casa nostra". La figura della grande alpinista scozzese è stata ricordata dal nipote, Tom Getley, che ha messo a disposizione tutti i documenti dell'archivio di famiglia. Infine Cesare Bieller, giovane studioso valdostano, ha rievocato il forte legame che univa Miss Cameron a Courmayeur e al Monte Bianco: una storia raccontata con penna felice e con l'ausilio di foto d'epoca e degli originali disegni dell'artista-alpinista nel pregevolissimo libro "Una Cameron, la Scozzese del Monte Bianco" appena edito da Musumeci. Si apprende così che la Cameron fu la prima donna a risalire, nel 1935, la cresta di Peuterey fino alla vetta del Bianco.

Maser

Il Cervino si tinge di Ros

Il pannello in ferro e legno che ci accoglie nel parcheggio con vista sul Monte Rosa suona così: "Benvenuti nel cuore ancora pulsante del mondo walsler. Lungo il sentiero potrete ripercorrere le vicende di una straordinaria cultura alpina. Buon cammino!". Il percorso in questione è stato realizzato con i contributi dell'Unione Europea nella più ampia cornice del progetto interreg "Espace Mont Cervin - Mont Rose". Si tratta del Grande Sentiero Walsler, una delle iniziative presentate in autunno a Champoluc da un'equipe di ingegneri, urbanisti e architetti. Un "sentiero di interpretazione" che, attraverso 26 pannelli dislocati nei luoghi più interessanti, aiuta il visitatore a capire la cultura e il selvaggio ambiente "domato" dai walsler. Come in una sorta di museo a cielo aperto vi sono spiegati toponimi, i dettagli architettonici, le tecniche agricole, i manufatti e gli utensili utilizzati negli insediamenti umani più alti d'Europa. Per ora l'itinerario si limita alla sola parte valdostana dell'Espace. Dal Breuil Cervinia si arriva ai 3302 metri del Colle del Teodulo, si attraversano la Valtournenche, la Val d'Ayas (colle delle Cime Bianche, borgate di Fier, Resy, Sossoun, Crest, Frantse, Cuneaz) e la Valle del Lys (colle Pinter, Albezò, Gressoney La Trinité, Ondre Eselbode, Noverch, Obro Biela, Rong, Gr. Saint Jean, Ondro Verdeblo) fino a raggiungere in tre giorni di cammino il confine piemontese al Colle di Valdobbia (dove si può pernottare nel restaurato Ospizio Sottile).

Oltre al sentiero walsler, le iniziative realizzate nell'ambito del nuovo "Espace Mont Cervin - Mont Rose" comprendono l'allestimento di un museo walsler a Gressoney La Trinité, che si aggiunge a quelli analoghi di Alagna e di Macugnaga, e la stesura di un "Piano per l'integrazione funzionale dei territori valdostani, piemontesi e vallesani". L'obiettivo più immediato è quello di valorizzare e promuovere l'offerta turistica attraverso una strategia di "marketing territoriale" di livello internazionale: una sorta di marchio di qualità comune ai territori valdostani, piemontesi e vallesani attorno al massiccio Rosa - Cervino. Fra gli obiettivi a lungo termine vi sono la costruzione di un sistema di tunnel stradali tra le valli e la realizzazione di un unico comprensorio sciistico integrato, dal Cervino al Monte Rosa. Imprese piuttosto improbabili, tuttavia: il proposto sistema di tunnel per collegare Val Sesia, Valle del Lys, Val d'Ayas e Valtournenche verrebbe a costare circa 500 milioni di euro, una spesa difficilmente sostenibile. Per quanto riguarda l'integrazione e lo sviluppo dei comprensori sciistici, si tende a escludere la costruzione di nuovi impianti: a quanto riferisce l'ingegner Andrea Marocchi, fra i massimi esperti in materia di aree sciabili, l'offerta impiantistica nell'Espace è già superiore alla domanda, e pertanto investire in nuove aree non pare una soluzione raccomandabile.

Certo, di progetti se ne possono fare tanti. Come quello, pubblicato anni fa su una rivista di architettura e al quale lo Scarpone dedicò una provocatoria copertina il 16 gennaio 1989 riguardante un grande ascensore dentro al Cervino, con tanto di megaristorante sulla cima... Quanto ai fatti è un altro paio di maniche. Se ne riparlerà. (M.S.)

Cinquecento persone rapite dalla simpatia di Lynn Hill. Era il 4 ottobre a Torino, unica tappa italiana per la presentazione del suo libro "Climbing free". Lei si racconta con semplicità e sincerità nelle pagine e nella conferenza, ripercorre le tappe della sua vita, scorre i capitoli dell'autobiografia pubblicata nei Licheni di Vivalda. Nata a Detroit, ma vissuta in California, Lynn da piccola ha praticato nuoto e ginnastica artistica, entrambi a livello agonistico. Le ho chiesto se pensa di avere un fisico eccezionale e mi ha confessato che effettivamente il suo VO2max, cioè l'indice di capacità aerobica, è elevato, da atleta, e che anche nei familiari è al di sopra della norma. Possiede anche senso dell'equilibrio e coordinazione eccezionali, ma tutte queste qualità, almeno in parte innate, sono state "coltivate" fin dall'infanzia con tanto sport. Soprattutto è stata abituata, anzi stimolata, fin da piccola a fare ciò che si sentiva di fare senza essere limitata da "non devi fare" materni o paterni.

Ha cominciato ad arrampicare a 15 anni sul Big Rock vicino a Los Angeles e poi è entrata nel giro dei climber di Joshua Tree e di Yosemite, e a 18 anni ha salito la via del Nose a El Capitan, a tiri alterni con Mari Gingery, raggiungendo in breve livelli che fino a pochi anni prima erano impensabili (da parte degli uomini) per una donna. Poi prestazioni acrobatiche per la televisione, gare spettacolo demenziali per racimolare soldi rapidamente e continuare ad arrampicare e a studiare.

Dall'86 al '92 entra nel circuito delle gare di arrampicata sportiva nate nell'85 a Bardonecchia: vince ventisei gare delle trentotto disputate, 5 Rock Master ad Arco e una Coppa del Mondo. I premi e le sponsorizzazioni le permettono di vivere bene, ma le manca la falesia e nel '91, dopo averla studiata per nove giorni, sale la sua prima via di 8b+: Masse Critique a Cimai, una falesia calcarea nel Sud della Francia. Con l'addio alle gare, si dedica a un nuovo obiettivo: liberare la via del Nose. Si allena con costanza e tenacia, ci prova e ci riprova e la "libera"

Il fenomeno Lynn Hill, nata per arrampicare

Identikit (e qualche segreto) della fuoriclasse

Nata a Detroit nel 1961, quinta di sette figli, Lynn Hill è giustamente considerata la più grande delle scalatrici. E anche la più piccola: è alta un metro e 57. Sensazionale è stata nel 1993 la prima salita in libera in un solo giorno del Nose sul Capitan. Lynn è una donna colta e intelligente ed è scontato che il suo libro "Climbing free" (Vivalda, I Licheni, 336 pagine, 19,50 euro) sia accolto con l'interesse che merita. L'identikit qui proposto ha una prerogativa particolare: tiene conto delle caratteristiche "strutturali" di Lynn, analizzate dalla nostra Oriana Pecchio mettendo a frutto la sua profonda esperienza di medico di montagna. Le foto che pubblichiamo in questa pagina e in copertina sono state realizzate da G.M. Besana per il Team North Face di cui la scalatrice fa parte.



completamente dai passaggi in artificiale cercando la "sua via" e i suoi movimenti, provati e riprovati, per passare, lei piccola di statura, dove gli altri non sono ancora riusciti. Poi è la volta della libera in un giorno: ce la fa al secondo tentativo e nessuno ha più ripetuto il suo exploit. Gli ultimi anni sono trascorsi in spedizioni sulle big wall del Kirghizistan e sulle falesie di mezzo mondo, dal Marocco al Vietnam, dall'Australia al Madagascar, alla Sardegna.

Continua ad allenarsi Lynn, ma senza tabelle rigide e fisse: d'inverno pratica lo sci di fondo e lo snowboard e quest'anno vuole darsi al telemark (mi ha rivelato che un'azienda italiana le ha appena

regalato gli scarponi), d'estate fa jogging, poi sempre stretching, yoga per la concentrazione, un po' di tai chi ed esercizi di ginnastica artistica per le mani e gli addominali. Anche la sua alimentazione non ha niente di particolare: "Mangio poco, quando ho fame e non troppo tardi la sera. Un tempo evitavo carne, burro e grassi, ma poi eccedevo nei carboidrati, adesso ho una dieta più equilibrata e controllo meglio il peso".

Non le piace l'alpinismo classico, il ghiaccio, l'alta quota, e ama la neve solo con gli sci e lo snowboard. Neppure ama rischi e pericoli oggettivi, soprattutto dopo la morte di cari amici: il cognato e suo primo maestro sulla roccia Chuck Blodsworth è morto assiderato sulla Sud dell'Aconcagua nell'80 e l'amico Alex Lowe è scomparso sotto una valanga allo Shisha Pangma nel '99. Lynn ama la vita che fa adesso: viaggiare, scoprire falesie nuove e vecchie, imparare dettagli, esplorare il mondo e se stessa, confrontare la paura, ridere, giocare con gli amici: "una bella vita", ammette. Ma questa è la sua vita, la sua strada, e dato che tutti siamo diversi, il suo messaggio non è seguitemi o imitatemi, ma semplicemente provateci.

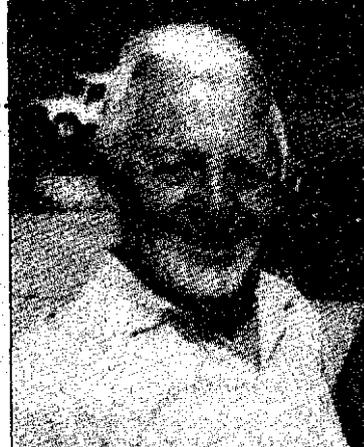
Oriana Pecchio

Un'appassionante autobiografia

"Climbing free", l'appassionante biografia di Lynn Hill pubblicata nella collana dei Licheni, si apre con un episodio drammatico: l'incidente dovuto a una distrazione che avrebbe potuto costarle la vita. Oltre che di arrampicate, vi si narra di uomini e donne che, a partire dagli anni '50, fecero di Yosemite il centro del mondo della specialità. Personaggi stravaganti popolano queste pagine: come Yabo che finirà suicida, o il gigantesco Largo che è compagno per anni di Lynn, o la biologa Mari che la segue sul Nose dove le carte vincenti di Lynn sono le mani minute in grado di sfruttare fessure irrilevanti. Un libro, questo di Lynn Hill, che si legge d'un fiato e che merita la massima attenzione per la veste letteraria affidata a un bravo scrittore di montagna, Greg Child.

E il gufo lo guardò con occhi gialli e comprensivi

Quella notte l'uomo dei viàz bivaccò sotto la nevicata



Nevicava da giorni, senza smettere, e anche quella mattina nevicava forte, una neve leggera e polverosa che faceva assomigliare la Stanga ad un miraggio destinato a scomparire e che aveva reso la Val di Piero quasi rotonda, silenziosa, senza sentieri e impenetrabile. Franco camminava, carico da sprofondare. Arrivò sotto la parete con una fatica immane, tra i boschi di mughi, che qui erano fittissimi, e più saliva più le preoccupazioni svanivano, ammorbidendosi nella sua mente come le forme che vedeva intorno a lui. Dopo un'intera giornata, giunse alla Fratta del Moro e arrivò al punto buono per dormire, vicino ad un vecchio pino, sotto la grande banca a metà della parete del Burèl. Era l'unico albero, lo conosceva bene, attaccò l'amaca al suo tronco e fissò l'altro capo alla roccia. Sotto uno strapiombo, al riparo e nel silenzio, con la neve che scendeva, e dondolando leggermente sull'amaca, con un senso che si avvicinava molto alla pace, ma non era solo pace, pensando a sé stesso, a Riccardo, al Burèl, al suo meraviglioso sacco piuma e alla potenza dei grandi obiettivi, si addormentò.

Alla mattina con la prima luce si svegliò caldo e asciutto e si accorse che fuori nevicava ancora. Gli parve di avere, davanti a sé, una grande finestra, la finestra più ampia a cui si fosse mai affacciato, e le sue aspirazioni apparivano intatte. Era la neve che rendeva lo spazio dilatato, incontaminato e puro, e forse anche il suo stato d'animo, con quella sensazione di aver rotto ogni legame con la civiltà, e gli venne voglia di non scendere più. Stava benissimo, senza nessuno intorno, ma all'improvviso si accorse di non essere solo. Su un ramo del pino, a nemmeno un metro da lui, vicino al tronco c'era un gufo che lo osservava.

Lo guardava con occhi gialli e comprensivi, e Franco lo guardò a fondo, osservandone i begli occhi sotto i lunghi ciuffi, e ci vide tutta l'energia di cui aveva bisogno per la salita che si era messo in testa di affrontare. La neve della notte aveva cancellato le sue impronte e nessuna traccia portava al bivacco, come se per raggiungere la parete sud ovest del Burèl lui, come il gufo, avesse volato. Un presagio indimenticabile. (...)

Continuava a nevicare e la salita poteva essere compromessa. Ma ogni giorno, ogni notte di quell'inverno si aggiungeva un'altra cosa emozionante, l'attesa, i consigli degli amici, un'idea per un passaggio, il duvet azzurro. Il duvet, una delle cose più belle che avesse mai avuto. Caldo e leggero, nel suo sacchettino era grande appena più di una mano, addosso era una giacca di piuma perfetta. Per averlo aveva fatto dei sacrifici togliendo qualcosa da uno stipendio e dall'altro: uscito in Svizzera,

A Franco Miotto, l'uomo dei viàz (percorsi impegnativi, di grande respiro, delle Dolomiti bellunesi), è dedicato un fresco libro della collana "Le tracce" diretta da Mirella Tenderini. Intitolato "La forza della natura", scritto da Luisa Mandrino che su questo singolare alpinista ha realizzato un documentario per la trasmissione televisiva Geo & Geo, il libro pubblicato dal Centro Documentazione Alpina / Vivalda edizioni è la storia di un uomo che ha vissuto con eccezionale intensità attività diverse sulle montagne. Fortissimo arrampicatore, Miotto (nella foto accanto al titolo) ha iniziato tardi ad arrampicare, dopo aver abbandonato la caccia al camoscio che lo aveva portato a percorrere sulle sue montagne sentieri invisibili audacissimi. Lungo quelle vecchie piste di caccia Miotto ha creato una rete di sentieri attrezzati, i viàz appunto. Audace, imprevedibile braccioniere, il protagonista appende il fucile al chiodo dopo una folgorante "conversione" alla vista di un gruppo di giovani camosci che rendono omaggio al re dei camosci da lui abbattuto. Trasferisce così la sua passione alla scalata delle più dure pareti della zona divenendo un fortissimo arrampicatore. Buona lettura.

comprato da un amico a Milano, l'avrebbe protetto seriamente dal freddo.

E poi c'era dell'altro. C'era tutta una serie di giudizi su questa salita, ecco che cosa c'era. Una salita che avevano tentato i tedeschi, gli alpinisti italiani, gli Scoiattoli di Cortina: Lino Lacedelli, Guido Lorenzi e Strobel, tutta gente che in quegli anni era fortissima, la più forte. Un incubo. Una parete inaccessibile.

Fatta infine da una cordata italo polacca, nel 1967. I polacchi, i nomi ogni volta li devi leggere: Brudny, Liszka, Junger, Trzaska, Bebak, Ferenski, Zawadski. Per il resto sai ogni cosa di quella salita. Giorgio Garna e Gianni Ganeselli che attaccano la parte inferiore, sono tuoi amici e vuoi ripetere la loro via. L'incontro coi polacchi a metà parete, sulla grande banca. Sareste i primi a ripeterla d'inverno. I grandi soffitti della parte superiore, che avevano già respinto Detrich Hasse, e gli impressionanti strapiombi tra cui i polacchi trovano la chiave di salita. Solo Reinhold Messner l'ha fatta, in estate, ed era la prima ripetizione. Conosci quasi a memoria quello che ha dichiarato: che è una delle più grosse imprese dolomitiche del dopoguerra e che vista la pericolosità, l'isolamento e la difficoltà sconsiglia di avventurarsi in una parete del genere una cordata di sole due persone. (...)

Luisa Mandrino

Pagine scelte

Come gli affezionati lettori sanno, Lo Scarpone pubblica ogni mese brani di illustri scrittori e alpinisti in concomitanza con l'uscita di un libro di particolare significato. Un chiaro invito alla lettura realizzato con la cortese collaborazione degli autori stessi, delle case editrici e di alcune sezioni del CAI. Riepilogando, lo spazio riservato alle "letture" ha ospitato scritti di Adolfo Pascariello (6/01), Riccardo Cassin (7/01), Bepi Pellegrinon e Hermann Reisach (8/01), Nino Maver (9/01), Andrea Gobetti (10/01), Valeria Montaldi (11/01), Emilio Salgari (12/01), Pier Aldo Vignazia (1/02), Bepi Mazzotti (2/02), Goretta Traverso Casarotto (3/02), Lionel Terray (4/02), Guido Novaria e Gianpiero Paviolo (5/02), Fernanda Maestri (6/02), Enrico Camanni (7/02), Kurt Diemberger (8/02). Nel numero 9/02 la redazione è stata orgogliosa di proporre un'appassionante anteprima: il diario (tratto dal volume "Milano e le sue montagne") dell'accademico milanese Pino Gallotti, tra i protagonisti della conquista al K2 di cui ricorgerà nel 2004 il cinquantennale. Nel numero 10/02 un altro brano da non perdere: era tratto dai "Samaritani della roccia" per gentile concessione dell'editore Priuli & Verlucca. In novembre (11/02) è stato possibile attingere all'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xydas dedicato al centenario alpinistico del Campanile di Val Montanaia (ed. Nuovi Sentieri).

No ai professionisti nell'Accademico

Bocciata la riforma dello statuto

I soci del Club Alpino Accademico Italiano hanno cancellato l'ipotesi di ammettere fra gli iscritti i professionisti, cioè le guide alpine e coloro che dall'attività alpinistica traggono prevalente forma di guadagno. Il CAAI resta quindi essenzialmente un club strettamente riservato al "dilettantismo puro" della montagna, come risulta dall'articolo 19. Contro la modifica di questa parte dello statuto si sono infatti espressi il 5 ottobre ad Arco di Trento gli accademici riuniti in occasione del convegno annuale organizzato dal Gruppo orientale, con la partecipazione del presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, di cui sarà pubblicato il mese prossimo sullo Scarpone un esauriente resoconto. L'ipotesi di cambiamento è stata bocciata in modo inequivocabile non essendo stato raggiunto il quorum dei due terzi. Sull'ammissione delle guide alpine si era vivacemente discusso in precedenza negli incontri di Saluzzo e di Filorera, in Val Masino (LS 12/01, pag. 3), con una palese volontà di "apertura", poi smentita dalle urne.

Messaggio di pace in Himalaya

Il Club Alpino Italiano di Colleferro e Anagni, con il patrocinio delle sezioni di Castel di Sangro, Sulmona e Napoli, ha organizzato in occasione dell'Anno delle montagne un trekking al Campo base dell'Everest con salite sulle montagne Gokio Peak, Kalapatthar e Island Peak. Un evento non solo sportivo ma anche umanitario, che ha voluto portare nella valle del Khumbu un messaggio di pace da parte dei vescovi di Frosinone, Anagni e L'Aquila, dei presidenti delle province di Frosinone e L'Aquila, e dei sindaci di Frosinone e Veroli, ma anche aiuti umanitari come articoli per le scuole della valle e medicinali. I messaggi, racchiusi in un cofanetto, sono stati depositati sotto i ghiacci della cima dell'Island Peak (m 6189). L'iniziativa è stata guidata e ideata dall'alpinista frusinate Claudio Mastronicola, e con lui erano Raffaele Cerelli di Veroli (CAI Colleferro), Anna Trassatti, unica donna del gruppo, di Colleferro (CAI Colleferro), Fernando Rossi di Civitella Alfedena (CAI di Castel di Sangro), Geppino Madrigale di Sulmona (medico della Commissione nazionale del CAI, CAI Sulmona), Fabio Domeneghetti di Scanno (CAI Sulmona), Bruno Gatta di Villalago (CAI Sulmona), Germano Palozzi di Villavallelonga (CAI di Castel di Sangro) e Marco Fiorentino di Napoli (CAI di Napoli). Per ulteriori informazioni: Claudio Mastronicola tel. 335.354177 - 0775.407165 o 292179.

Festa dei sentieri, successo a Moncalieri

Pienamente riuscita, il 13 ottobre a Moncalieri (TO), la dodicesima edizione della Festa dei sentieri collinari: 250 escursionisti hanno raggiunto, seguendo due itinerari differenti, il Colle della Maddalena. Rapido ristoro preparato dall'organizzazione e discesa comune alla Cappella del Rocciamelone. Nel pomeriggio (circa 500 "passaggi") spettacolo musicale, castagnata, torte a volontà, bevande varie. Una festa inventata dalla locale sezione del CAI è diventata un appuntamento tradizionale tra le manifestazioni autunnali cittadine. La festa, a quanto precisa la manifestazione, è uno dei momenti del "Progetto sentieri": da oltre dieci anni è infatti iniziato un complesso lavoro di recupero delle antiche vie di transito pedonale, cadute in abbandono per lo svi-

Commissione medica

Sono in distribuzione presso la Sede centrale del CAI gli atti del "9° Corso di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni", organizzato a Filorera in Val Masino (10-11 novembre 2001) dalla Commissione centrale medica.

• Numerosi sono stati gli argomenti trattati nella riunione autunnale della Commissione medica della CISA-IKAR, l'organizzazione internazionale del soccorso alpino, tenutasi in Liechtenstein. In particolare si è discusso della folgorazione in montagna e delle indicazioni circa l'uso dell'elicottero nell'ambito dei soccorsi. Il dottor Giancelso Agazzi della Commissione medica del CAI ha messo a fuoco le problematiche dell'utilizzo del defibrillatore semiautomatico nelle emergenze in montagna. Trattasi di argomenti abbastanza nuovi e di attualità. I documenti presentati saranno oggetto di ulteriore discussione nel corso dei prossimi incontri con la partecipazione dei vari gruppi di lavoro internazionali. In tale circostanza si è pure svolta una riunione congiunta tra Commissione medica e Commissione valanghe CISA-IKAR.

luppo dell'urbanizzazione e della motorizzazione. Alcune decine di percorsi sono segnalati sul terreno con tabelle in legno o metallo. Un percorso di cresta (65 km) attraversa tutta la dorsale collinare.

L'addio del CNSAS a Giovanna Zampatti

Il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico si è stretto in novembre attorno al suo vicepresidente Lorenzo Zampatti colpito da un gravissimo lutto, la scomparsa dell'adorata madre Giovanna, 73 anni, nativa di Pezzo in Valcamonica. Alle esequie, celebrate a Bolzano l'8 novembre, hanno partecipato il presidente nazionale Armando Poli, i consiglieri Daniele Chiappa, Mauro Marucco e altre personalità del Soccorso alpino tra cui Giulio Frangioni, Othmar Prinoth, Rafael Kostner, Walter Levis del Soccorso alpino delle Fiamme Gialle e il presidente dell'Alpenverein Sudtiroil Luis Vonmetz.

"Imago montis" a Induno Olona (VA)

Una rassegna di fotografie degli alpinisti Antonio e Giovanni Pagnoncelli, padre e figlio, soci della Sezione di Varese, si è accompagnata in novembre alla Biblioteca Civica di Induno Olona (VA) alla rassegna "Imago montis", organizzata dal Comune con la collaborazione della Sezione di Varese in occasione dell'Anno delle montagne. Nel corso della rassegna sono intervenuti con relazioni e appunti fotografici Luigi Meroni e Gian Luca Danini. In chiusura si è esibito il Coro ANA di Varese, vivamente festeggiato.

Gemellaggio con girotondi Mantova-Bronzolo

Domenica 27 ottobre si è celebrato il secondo momento del gemellaggio tra la Sezione di Mantova e quella di Bronzolo (BZ). Testimoni sono stati il presidente Bruno Ortolani e alcuni dirigenti della Sezione di Appiano (BZ), mentre da celebrante nonché padrino ha operato Bruno Galvan. Gli escursionisti mantova-

VIAGGI

Dal 21 febbraio al 1 marzo
Sci alpinismo in Marocco

Dal 17 al 28 marzo
Sci alpinismo in Canada



IL GIGIAT
Guide Valltellina

ICE-CLIMBING

18-19 + 25-26/01: Corso base

1-2 + 8-9 + 15-16/02: Corso avanzato

21/12: Val Febbraro - Salto del Nido (3°/5)

18-19/01: Val Paghara - Terrordactyl (2°/5)

8-9/02: Val Ferrera (CH) - Il Mostro (3°/5+)

Florelli 335 6109292 - Vannucchini 338 6919021 - www.guidaalpine.net

ni, con il presidente Nello Zaniboni, il vicepresidente Alberto Minelli e il responsabile della Commissione escursionismo Sandro Zanellini, hanno così posto termine all'attività del 2002. Si sono visitati il Castello di Boymont e quello di Appiano collocati su cocuzzoli coperti da un immenso faggeto dagli smaglianti colori autunnali. La Sezione di Bronzolo ha poi offerto una mega-castagnata, ricambiando l'accoglienza ricevuta a Mantova il 26 maggio da un gruppo di soci accompagnati dal loro presidente Mauro Gianni nonché da Bruno Galvan, con musica dal vivo, vigorose danze, girotondi di vecchio stampo e perfino una lotteria che ha visto il presidente mantovano vincitore "senza trucco e senza inganno" di un colossale dolce. Una giornata di sana allegria all'insegna dell'autentica amicizia caina

La SAT in difesa dell'ambiente

Sul palco costruito dalla cooperativa Lagorai utilizzando un'"arcia mussa" (come viene chiamata in dialetto la struttura per fermare le frane) si sono svolti i lavori del 108° Congresso provinciale della SAT, a Piève Tesino (TN) in ottobre, che ha in questa occasione rilanciato il suo impegno per la difesa dell'ambiente. Dell'uso sostenibile del bosco ha parlato il professor Luigi Portoghesi, del lavoro della Tuscia in Tesino con riguardo alle malghe il professor Fabio Caporali, delle componenti storiche ed economiche della vita in montagna il professor Andrea Leonardi, degli scenari futuri dell'economia del Tesino il professor Michele Andreaus. Il presidente Dellai ha concluso i lavori con un forte richiamo a un ritorno all'agricoltura più che a forzature nel campo turistico, rivolgendosi alla SAT un caloroso ringraziamento per il suo impegno.

Leggende dell'alpinismo a Erba



E' stata una serata all'insegna della rievocazione e forse della riconciliazione quella di venerdì 11 ottobre alla Mostra Mercato dell'Artigianato di Erba. Riccardo Cassin e Achille Compagnoni, i due grandi vecchi dell'alpinismo italiano, legati da una storica reciproca antipatia dopo la mancata partecipazione di Cassin alla trionfale spedizione al K2, incalzati dal giornalista della Gazzetta dello Sport Daniele Redaelli hanno testimoniato fianco a fianco l'unanime passione per la montagna raccontando numerosi episodi delle loro straordinarie carriere. Per concludere la serata a cui è intervenuto il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi (foto) è stato presentato il filmato realizzato con il determinante contributo di Mario Conti nel corso di una recente spedizione dei Ragni di Lecco al Garet el Djenon, una difficile parete nel deserto dell'Algeria. Pubblico strabocchevole, una festa come si vorrebbe che sempre fosse quando il richiamo viene offerto dall'alpinismo più classico e genuino.

zati dal giornalista della Gazzetta dello Sport Daniele Redaelli hanno testimoniato fianco a fianco l'unanime passione per la montagna raccontando numerosi episodi delle loro straordinarie carriere. Per concludere la serata a cui è intervenuto il presidente generale del CAI Gabriele Bianchi (foto) è stato presentato il filmato realizzato con il determinante contributo di Mario Conti nel corso di una recente spedizione dei Ragni di Lecco al Garet el Djenon, una difficile parete nel deserto dell'Algeria. Pubblico strabocchevole, una festa come si vorrebbe che sempre fosse quando il richiamo viene offerto dall'alpinismo più classico e genuino.

Tenderini festeggiato in Valmasino

Milanese ma "naturalizzato" fra le amatissime Grigne, protagonista di innumerevoli spedizioni extraeuropee, Luciano Tenderini ha ricevuto un significativo riconoscimento in Valmasino dall'Associazione Kima che lo ha eletto guida alpina emerita. Luciano ha sempre avuto particolarmente a cuore la prevenzione di incidenti e la sicurezza in montagna, e molto apprezzata è stata negli anni '80 e '90 la sua opera per riattrezzare le soste delle vie di arrampicata più frequentate in Grignetta. Nella foto (Orlandi) Tenderini, a sinistra, riceve le congratulazioni di Giorgio Bertarelli, compagno di tante scalate, guida alpina e illustre rappresentante del Soccorso alpino in Valtellina: con il caro amico valtelinese ha voluto simbolicamente condividere il riconoscimento.



Grandi serate con MW

Si può (e forse si dovrebbe) dare un contributo a Mountain Wilderness per le tante iniziative per la tutela delle nostre montagne aderendo a una proposta che vede generosamente mobilitati alcuni dei suoi soci più prestigiosi. L'iniziativa riguarda un serie di grandi serate e incontri di sicuro richiamo spettacolare e di primario interesse culturale. Aderiscono: Fausto DE STEFANI (Lungo i sentieri dell'armonia-ritorno alla lentezza), Sergio MARTINI (Himalaya e dintorni), Alessandro GOGNA (Montagne usate o vissute?), Marco BIANCHI (Montagne con la vetta), Franco MICHIELI (Occhi nuovi per l'esplorazione: grandi traversate a vista in Lapponia, Groenlandia, Islanda), Mauro PENASA (Easy Blanca-Cordillera Blanca-Perù, Namibia 2000, Tirich Mir 2001-per Machetto e Calcagno), Gianni BATTIMELLI (On the road-on rocks: Stati Uniti in verticale), Carlo Alberto PINELLI (Doppio sogno all'Equatore - sulle tracce di Felice Benuzzi: video VHS o Beta). I conferenzieri devolveranno l'intero introito delle loro serate a Mountain Wilderness Italia. Per prenotazioni e maggiori informazioni (anche sui costi, particolarmente contenuti) contattare al più presto Carlo Alberto Pinelli, fax 06.36001586 - email: mount_wild_int@virgilio.it

Dimensione ferrata, un corso in Valsassina

La Sottosezione di Ballabio propone due nuovi appuntamenti formativi denominati Dimensione ferrata, dedicati alle tecniche di progressione su via ferrata e aperti a tutti gli escursionisti con più di 14 anni di età. Per partecipare occorre essere iscritti al CAI, possedere una buona preparazione fisica ed essere muniti dell'attrezzatura necessaria. Al corso 2002 appena terminato seguirà nei giorni 24, 27 e 30 aprile, 4, 8 e 11 maggio il corso 2003 con lezioni teoriche e pratiche. Per informazioni rivolgersi alla Sezione di Lecco, Sottosezione di Ballabio, via L. Da Vinci, 23811 Ballabio (Lc). E-mail: cai.ballabio@tiscali.it.

Varese: montagne all'università

Il concorso straordinario di docenti specializzati provenienti da più università d'Europa ha certamente contribuito, sotto la guida del professor Luigi Zanzi dell'Università di Pavia, al successo del Corso di Storia della montagna, "Anche le montagne hanno una storia", promosso dall'Università dell'Insubria con il CAI di Varese quale principale iniziativa per l'Anno delle montagne. In particolare, in merito al problema dello spopolamento, Reinhold Messner ha lanciato la sfida ai giovani perché si facciano "imprenditori" di una nuova vita montana in montagna, mentre il CAI di Varese ha bandito una borsa di studio di 500 euro per uno studente dell'Università dell'Insubria che si segnali per una tesi su temi di montagna.

I nuovi istruttori di scialpinismo

Con viva soddisfazione la Commissione regionale lombarda delle scuole di scialpinismo saluta i 28 nuovi istruttori, giudicati idonei, su 40 partecipanti (mentre 7 dovranno ripetere una o più prove), dopo il XVI Corso di qualifica che si è svolto fra febbraio e settembre nell'arco di 5 sessioni dedicate alle materie: Neve valanghe e autosoccorso, Tecnica di discesa, Tecnica scialpinistica, Tecnica di ghiaccio, Tecnica di roccia. I nostri complimenti ai nuovi istruttori: Patrizia Albertini, Alberto Angeloni, Marco Bazzana,

Gianluca Bonazzi, Alberto Borghi, Giampaolo De Nicolò, Andrea Freti, Luca Giuliani, Fabio Gragorini, Sergio Introzzi, Roberto Maggi, Marco Marangoni, Francesco Maspero, Stefano Muttini, Giovanni Pagnoncelli, Franco Pecchio, Stefano Ravasi, Francesco Scola, Dario Servalli, Giovanni Spada, Paolo Taroni, Riccardo Ugo, Renato Veronesi, Luca Albano, Massimo Nespole, Luigi Terenghi, Mario Castelnuovo, Marcello Torresani.

Deodat Dolomieu a Stresa

Quasi mille persone hanno visitato a Stresa in settembre la mostra "Dolomieu nelle Alpi", allestita nella Villa Ducale a cura della Sezione del CAI per l'Anno delle montagne e promossa dalla Fondazione Monti e dalla Regione Piemonte. Di particolare interesse i molti documenti inediti frutto del ritrovamento a Parigi dell'archivio privato, tra cui il "Journal de voyage", dello studioso Deodat de Dolomieu, pioniere della mineralogia e della vulcanologia nonché padre delle Dolomiti, che nel 1797 sostò durante un viaggio in barca a Stresa.

L'Aquila: montagna reale e immaginaria

Il LASA, Laboratorio Autonomo di Studi Antropologici dell'Aquila, in occasione dell'Anno delle montagne ha organizzato fino al 6 dicembre, con il contributo della Regione Abruzzo, l'ausilio del CAI Sezione dell'Aquila, e con il patrocinio dell'Associazione italiana biblioteche, la manifestazione Montagna reale - Montagna immaginaria. Presso la sede del CAI, in via Sassa, sono in programma incontri (con immagini fotografiche e filmate) con alpinisti, esploratori, viaggiatori. Il 6 dicembre alle ore 18 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi, Palazzo Camponeschi Oreste Forno tiene la conferenza "Grazie montagna". Per informazioni: 086261549 / e-mail info@lhasa.it / www.lhasa.it

Cassin e Airoidi, successo a Oderzo (TV)

La Sezione di Oderzo del CAI comunica che Riccardo Cassin e Luigino Airoidi, illustri rappresentanti dei Ragni della Grignetta, hanno raccontato al Teatro Cristallo della cittadina veneta sabato 16 novembre "50 anni di Storia dell'Alpinismo nel mondo". Nel corso dell'incontro è stato proiettato il filmato della prima ascensione assoluta della parete Sud del Mc Kinley in Alaska nel 1961. Airoidi è stato anche ospite dei ragazzi della Scuola media Amalteo.

Monte Zughero, di croce in croce

La Sezione di Baveno, una delle più attive tra quelle appartenenti al settore est del Monte Rosa, rievoca la sua storia nella rivista semestrale "Monte Zughero", il cui titolo si riferisce alla montagna scelta a simbolo del sodalizio. Lassù venne infatti celebrata, un anno dopo la fondazione, il 13 luglio 1946, una messa nel punto in cui fu eretta una croce alla memoria del fondatore Renzo Porrini. La croce dapprima rudimentale fu poi sostituita tre volte. Quella attuale, del 1998, è stata eretta dal consigliere Michele Tamburini.

Corsi. Sci fondo con il "Fior di roccia"

Presso la Sottosezione milanese "Fior di roccia" sono aperte le iscrizioni al 6° Corso di sci di fondo escursionistico. Il programma può essere richiesto in sede, via Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica), tel 02.3494079.

Venezia, un orizzonte di montagna

Un'azione promozionale, educativa e divulgativa è stata promossa in ottobre dalle sezioni della provincia di Venezia alla Bissuola di Mestre, con un'ottima combinazione tra cultura e sport che prevedeva dimostrazioni di arrampicata, mountain

Le nostre pubblicazioni

Bergamo, l'Annuario si rinnova. *Nell'Anno delle montagne il rinomato Annuario della Sezione di Bergamo si presenta rinnovato: il testimone è passato da Angelo Gamba nelle mani di tutta la redazione che ha svolto encomiabilmente il suo lavoro mettendo insieme firme prestigiose e saggi di grande attualità culturale. L'elenco è ovviamente lunghissimo e occorre limitarsi a qualche segnalazione: dal K2 di Jean Chhristophe Lafaille allo sci a tallone libero in Himalaya di Luca Gasparini, dai problemi alpinistico-esistenziali di Piero Nava alle nuove prospettive dello skyrunning di Marino Giacometti, dall'alpinismo come malattia ereditaria di Roberto Serafin ai controversi rapporti tra media e alpinismo di Oriana Pecchio e Pietro Giglio, dal saggio su alpinismo e cultura di Annibale Salsa alla testimonianza di Oreste Forno su una passione per la montagna che cresce con il passare degli anni. Ma il pezzo forte è probabilmente il saggio di Hanspeter Eisendle, guida alpina, sullo sviluppo dell'alpinismo con la denuncia attualissima a "affaristi, truffatori e furbacchioni" che portano inesorabilmente verso un alpinismo irresponsabile e bacato.*

Escursioni sull'Appennino Piacentino. *La Sezione di Piacenza (fax 0523.328847, email cai.pc@altrimedia.it) pubblica una pregevolissima Guida escursionistica dell'Appennino Piacentino con 58 itinerari ad anello contrassegnati da segnavia bianco-rosso dalla collina agli alti crinali, in un ambiente suggestivo, a volte selvaggio. Il prezzo di copertina è di 10 euro.*

bike, orientamento, soccorso alpino. A quanto informa il presidente del CAI di Mestre Maurizio Dissegna, "è stato un momento di aggregazione fra le sezioni provinciali CAI, mai sperimentato in passato, che nell'ottica del decentramento organizzativo del sodalizio assumerà sempre più importanza per assicurare vivacità e vitalità alle proposte da parte del CAI alle istituzioni e alla popolazione".

Abbiategrasso, il CAI alla fiera di ottobre

Uno stand per promuovere le attività del sodalizio è stato allestito dalla Sezione di Abbiategrasso alla fiera di ottobre della cittadina in provincia di Milano. Uno spazio è stato riservato all'Alpinismo giovanile con materiale della mostra itinerante "Aquilotto pellegrino". Molto ammirati i modelli in legno di case walser. Domenica 20 un convegno dal titolo "Il CAI, l'uomo e la montagna" ha visto la partecipazione di Teresio Valsecia e di Vincenzo Torti, presidente delle sezioni lombarde, nonché dell'assessore allo sport del Comune di Abbiategrasso Donati.

Pachamama 2001: dalla Garfagnana alla Bolivia

Positivo risultato della spedizione alpinistica Pachamama 2001 organizzata dalla Sezione "Roberto Nobile" di Castelnuovo di Garfagnana, in provincia di Lucca, in agosto-settembre dello scorso anno. Con un lungo trekking di avvicinamento attraverso la Cordigliera Real Orientale in Bolivia, percorrendo in una decina di giorni oltre 80 chilometri a una quota media prossima ai 5000 metri, Andrea Ferrari, capo spedizione, Ottavio Baisi, Jonathan Balducci, Danilo Musetti, Agostino Domenichelli, Stefano Mangiavacchi, Barbara Frati e Dario Musetti hanno festeggiato il 15° anno di fondazione della sezione compiendo anche varie ascensioni. Dal 13 al 21 dicembre, nell'ambito delle cerimonie di chiusura dell'Anno delle montagne, viene allestita sulla spedizione una mostra fotografica presso la Sala Luigi Suffredini, nella centrale Rocca Ariostesca. □

L'OTP Escursionismo del Convegno Trentino Alto Adige in collaborazione con il Servizio valanghe italiano organizza il primo corso per escursioni in ambiente innevato con racchette da neve, riservato ad accompagnatori di escursionismo titolati. Il corso si svolgerà a Passo Rolle il 17, 18 e 19 gennaio in osservanza a quanto deliberato dal Consiglio centrale e dalla Commissione centrale di escursionismo in merito alla conduzione di escursioni in ambiente innevato con racchette da neve denominata "EAI" (Escursionismo Ambiente Innevato). Gli AE, partecipando al corso, completano il percorso formativo conseguendo da parte dell'OTP Escursionismo l'abilitazione ad accompagnare escursioni in ambiente innevato, ricordando comunque che dette escursioni dovranno essere mantenute entro i limiti dettati dal regolamento della Commissione centrale per l'escursionismo. Al termine del corso con esito positivo tale specializzazione verrà inserita nel libretto personale. Con attestazione del presidente sezionale, i candidati dovranno dichiarare di avere già svolto attività con le racchette da neve, oppure avere fatto un corso base di sci alpinismo, ovvero documentare di essere aiuto istruttore di sci alpinismo o di sci fondo escursionistico. Materie d'insegnamento sono: meteorologia alpina, formazione e struttura del manto nevoso, valanghe, ARVA, autosoccorso, prevenzione, preparazione dell'escursione e osservazione dell'ambiente, bollettino nivometeo e scala di pericolo, comportamento durante l'escursione, equipaggiamento, esami del manto nevoso e influenze psicologiche sulla prevenzione, verifica finale teorico-pratica per il riconoscimento della specializzazione. Il ritrovo è fissato al Passo Rolle giovedì 17 gennaio alle ore 9, soggiorno e alloggio sono a carico del partecipante e il costo è di circa 90 euro. La quota dovrà essere versata entro il 3/1 sul conto corrente intestato a Luigi Cavallaro CAI OTP escursionismo C/C n 030125365-4, cab 58481 - abi 8114. Per

Accompagnamento in ambiente innevato

In gennaio un corso per AE al Rolle

il modulo d'iscrizione e per ulteriori informazioni sull'equipaggiamento rivolgersi a Luigi Cavallaro, tel e fax 0471.250080, email cavlui@yahoo.com

Accompagnatori di escursionismo LPV

• Il 1° Corso di qualifica CAI per accompagnatori di escursionismo del Convegno ligure-piemontese-valdostano (anno 2003) consente agli AE in attività di acquisire la qualifica EAI (accompagnamento in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve) prevista dal nuovo Regolamento degli AE (art. 16-17-18-19-20). Il corso, limitato alla partecipazione di 20 AE, si svilupperà sulla base di un programma di lezioni teorico-pratiche (conduzione, neve e valanghe, autosoccorso, uso ARVA, ecc.). Si svolgerà nei giorni 7-8-9 marzo 2003 in località da definirsi. La frequenza del corso è obbligatoria. Non sono previste sessioni di recupero. I candidati dovranno rientrare nei seguenti requisiti di carattere generale:

1. essere in regola con il tesseramento al CAI per il 2003 (bollino già applicato sulla tessera);
2. svolgere l'attività di accompagnatore di escursionismo nella propria e in altre sezioni con programmazione, organizzazione e conduzione di escursioni;
3. aver svolto, nelle due stagioni invernali precedenti, attività di accompagnamento di gruppi in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve, oppure attività sciescursionistica e/o scialpinistica;
4. essere disponibili ad impegnarsi nell'attività di accompagnamento di gruppi in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve.

Il piano completo del corso con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso tutte le sezioni e sottosezioni del Convegno LPV. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 gennaio 2003.

Per ulteriori informazioni contattare l'AE Remigio Roverso, tel. 0165.552462.

• Il 1° corso propedeutico alla formazione degli accompagnatori di escursionismo del Convegno ligure-piemontese-valdostano (anno 2003) è destinato ai soci particolarmente motivati che intendono impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica nell'ambito della propria sezione, come previsto dal nuovo regolamento degli AE (art. 8-9-10-11). Il corso si svilupperà sulla base di un programma di lezioni teorico-pratiche trattanti, a livello informativo, gli aspetti connessi all'attività escursionistica in generale, con particolare riferimento alle responsabilità dell'accompagnamento di gruppi in ambiente montano, e finalizzate alla constatazione delle reali motivazioni e della volontà di impegno dei soci partecipanti. Si articolerà in due fine-settimana (17-18 maggio e 14-15 giugno) in località che saranno comunicate successivamente. La frequenza del corso è obbligatoria. Non sono previste sessioni di recupero. La partecipazione al corso costituirà titolo preferenziale per l'ammissione alle prove valutative del 5° Corso di formazione AE LPV previsto per l'anno 2004. I candidati dovranno rientrare nei seguenti requisiti di carattere generale:

5. aver compiuto 18 (diciotto) anni di età alla data del 31/12/2002;
6. essere iscritti al CAI e in regola con il tesseramento 2003 (bollino già applicato sulla tessera);
7. aver svolto una significativa attività escursionistica personale e sezionale;
8. essere disponibili ad impegnarsi nell'attività escursionistica sezionale.

Il piano completo del corso con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso tutte le Sezioni e Sottosezioni del Convegno LPV. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 marzo.

Per ulteriori informazioni contattare il Presidente dell'OTP Escursionismo LPV AE Carlo Mattio, tel. 0175.265532.

Accompagnatori di AG nelle Dolomiti

Ad Arco di Trento, presso il campeggio Arco in località Prabi, si sono svolte il 16 e il 17 novembre le prove di ammissione al VI Corso di qualifica per accompagnatori di Alpinismo giovanile, organizzato dalla Commissione regionale TAA su delega della CCAG, che si svolgerà nei giorni 1 e 2 marzo presso il Rifugio Sennes (Dolomiti di Braies); 1, 2, 3 e 4 maggio presso il Rifugio Campogrosso (gruppo d. Carega); 31 maggio, 1 e 2 giugno presso il Rifugio Marmolada. Le domande devono pervenire alla Commissione regionale TAA entro il 25 ottobre. Per informazioni telefonare a Giuseppe Broggi, tel. 349 3161005, oppure a Renzo Sevignani, tel. 349 7567867.

A P P U N T A M E N T I

**Dicembre
e oltre**

• **CONEGLIANO (TV), 6/12**

PRESENTAZIONE del nuovo libro di Luisa Mandrino "La forza della natura. Franco Miotto, l'uomo dei viaz", ore 18 - Libreria Quartiere Latino. - A cura della Sezione di Conegliano del CAI. XVI SERATA CAI-ANA, ore 21, Auditorium "Dina Orsi" - Proiezione del video di Luigi Cammarota "Risvegli e precipizi. Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi". Seguirà un concerto del coro "Code di bosco" di Orsago (TV). Ingresso libero. Informazioni: Diego Della Giustina - 335 7269377.

• **SESTO SAN GIOVANNI, fino all'8/12**

MOSTRA MINERALOGICA. A cura della sezione del CAI, dell'Istituto Gemmologico Italiano e del Museo di Storia Naturale di Milano. Spazio arte, via Maestri del Lavoro. Tel 02.2423032-02.2621746. Nel corso della settimana espositiva sono in programma due serate culturali del ciclo "Il Club della Scienza" a cura degli studiosi Federico Pezzotta (3/12) e Vincenzo de Michele (5/12).

• **PASSO PORDOI, 14 e 15/12**

CORSO DI INFORMAZIONE PER I GESTORI DEI RIFUGI. Il progetto "guardarsi attorno" e il gestore educatore Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Passo Pordoi. Vedere il programma in questo numero dello Scarpone, nelle pagine dedicate ai rifugi e bivacchi.

• **TRENTO, 20/12-4/1**

"LA STELLA DI NATALE", osservazioni del cielo stellato invernale. Il Museo Tridentino di Scienze Naturali propone due diversi appuntamenti per gli appassionati di astronomia. Il primo incontro si terrà sotto la cupola del Planetario Starlab al Museo Tridentino di Scienze Naturali, in via Calepina a Trento, dove verrà proiettato virtualmente il firmamento di duemila anni fa, al tempo dei Re Magi. L'attività è proposta in collaborazione con il consorzio BIM valle dell'Adige. In seguito saranno proposte due osservazioni con i telescopi alla Terrazza delle Stelle del Monte Bondone, nelle date del 21/12 e del 4/1. Informazioni e prenotazioni: 9-12.30 (lunedì-venerdì) Tel. 0461. 222 916 / 228 502

• **TORINO, fino al 26/1**

RELIGIOSITA' DI VETRO. Icone dipinte su vetro di pittori contadini romeni tra la fine del XVIII e il XX secolo. Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - CAI Torino. I pezzi provengono dal Muzeul Taranului Roman di Bucarest.

• **CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG), 26/1**

A PE' COI CIASPE. Manifestazione organizzata dalla Sottosezione "C. Medici" (via Donizetti, 24020 Castione della Presolana).

OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Da fine **NOVEMBRE 2002** sarà in edicola e in libreria il settimo numero de **L'ALPE: LA GRANDE PAURA** direttore Enrico Camanni

La prima rivista internazionale di montagna, nata all'alba del nuovo millennio, dedicata alla cultura della montagna, alla sua gente e alle sue tradizioni, tra passato e divenire.

SEMESTRALE (GIUGNO, DICEMBRE). € 10,10 A NUMERO.
RISPARMIATE PIÙ DEL 25%
E RICEVETE DIRETTAMENTE L'ALPE A CASA VOSTRA

I VANTAGGI DELL'ABBONAMENTO

❖ **Risparmio sicuro:** Vi garantisce un risparmio di oltre il 25% sul prezzo di copertina.

❖ **Prezzo bloccato:** Anche in caso di aumenti per voi il prezzo non varierà più.

❖ **Comodità:** Riceverete sempre comodamente L'ALPE a casa vostra.

❖ **Impegno:** Sostenete un progetto internazionale, unico e innovativo.

❖ **Un prezioso omaggio:** Se sottoscrivete l'abbonamento a 4 numeri riceverete in omaggio l'interessante volume della Collana di Quaderni di Cultura Alpina «L'Uomo Selvaggio. Antropologia di un mito della montagna»



OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE

RISERVATA AI LETTORI DE LO SCARPONE

Per l'acquisto di arretrati al prezzo di copertina senza sovrapprezzo



OFFERTA SPECIALE ARRETRATI L'ALPE AL PREZZO DI COPERTINA SENZA SOVRAPPREZZO

SI, approfitto dell'occasione speciale. Vogliate cortesemente spedirmi le riviste indicate; per l'acquisto di ciascun numero pagherò € 10,10.

N. _____	copie de L'Alpe 1. Intorno all'anno 2000	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 2. Bestiario alpino (IN ESALURIMENTO)	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 3. Feste d'inverno	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 4. Donne di montagna	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 5. Terra d'asilo, terra di rifugio	(€ 10,10)	€
N. _____	copie de L'Alpe 6. De Natura	(€ 10,10)	€
Contributo spese di spedizione			€ 2,99
		Totale	€

OFFERTA SPECIALE ABBONAMENTO L'ALPE A QUATTRO NUMERI CON LIBRO IN OMAGGIO

SI, approfitto dell'occasione speciale e mi abbono subito a L'ALPE. Riceverò 4 numeri della rivista a partire dal numero (specificare quale, non precedente al n° 7) compreso, al prezzo speciale di € 29,95 (Estero: \$58). Mi verrà inviato in omaggio a casa, insieme alla prima rivista, il volume **L'Uomo Selvaggio. Antropologia di un mito della montagna**.

Allego ricevuta del versamento di € sul c/c N° 29869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Srl - Casella Postale 245 10015 Ivrea.

Pagherò in contassegno l'importo dovuto (solo per gli arretrati).

Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse Carta-Si, Master Card, Eurocard, Visa) e pertanto vi fornisco i miei dati:

N° CARTA _____
 data di nascita _____ scadenza carta _____ firma _____
 COGNOME _____ NOME _____
 VIA _____ N. _____ TEL. _____
 CITTÀ _____ CAP _____ PROVINCIA _____

Ritagliare e spedire in busta chiusa oppure inviare via fax a:
PRIULI & VERLUCCA, editori Casella Postale 245 10015 Ivrea (TO) Telefono: 0125.239929 Fax: 0125.230085
 Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte Sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno eventuale altro materiale pubblicitario o promozionale unicamente della nostra Casa Editrice, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n° 675 del 31/12/96 in materia di tutela dei dati personali, se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, editori-C.P. 245-10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.

Con l'adesione di 107 gruppi speleologici di tutto il territorio nazionale, le Giornate della speleologia (11-12-13 ottobre) hanno rappresentato un evento di spicco nel contesto dell'Anno delle montagne, con l'organizzazione della Commissione centrale speleologia CAI, del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico e della Società speleologica italiana, ispiratrice e promotrice dell'iniziativa. Particolare interesse ha suscitato il convegno "L'acqua che berremo" venerdì 11 ottobre a Larofiere (Erba, CO). Non poteva essere altrimenti perché l'acqua è elemento strettamente connesso alla montagna e alle sue genti e l'incidenza del fenomeno carsico nell'approvvigionamento idrico, attraverso le sue sorgenti, è destinato ad incrementarsi sempre di più dato lo stato di inquinamento e il degrado crescente delle acque di falda. Basta constatare che oggi il 40% delle fonti carsiche alimenta i fabbisogni idropotabili italiani e che la FAO prevede, per il bacino del Mediterraneo, che tale incidenza salga all'80% entro il 2025.

L'acqua è diventata - lo hanno mostrato i recenti problemi idrici nel Sud dell'Italia - un bene prezioso ma anche delicato, da saper (e dover) tutelare. E' questo il messaggio principale lanciato dalle Giornate della speleologia. Gli esperti - tra i quali Gian Paolo Rivolta presidente della Commissione centrale speleologia CAI,

Maggiore tutela per le sorgenti carsiche

Grido d'allarme degli speleologi italiani

Guglielmo Ronagli della Scuola nazionale di speleologia CAI, Bartolomeo Vigna, docente del Politecnico di Torino e membro del Comitato scientifico GNS, e Mauro Chiesi presidente della Società speleologica italiana - hanno ribadito la necessità di salvaguardare le sorgenti carsiche che sempre più spesso vengono minacciate da infiltrazioni inquinanti. Da qui la proposta di una legge-quadro nazionale che definisca i territori carsici e li difenda da interventi invasivi senza controllo. E' stata presentata, in anteprima nazionale, la mappa delle sorgenti carsiche d'Italia, primo passo verso una tutela più accorta.

Il grido d'allarme della SSI e della CCS CAI è stato accolto con particolare attenzione anche dai rappresentanti di alcuni tra i più importanti enti vicini alla montagna. Gabriele Bianchi, presidente generale del CAI, ha auspicato che "la battaglia in difesa dell'acqua e quindi anche della montagna veda una comunione d'inten-

ti" rilanciando l'idea di un'università della montagna. Al suo richiamo di un impegno comune hanno risposto positivamente Edoardo Mensi, presidente della Federbim (Federazione Bacini Imbriferi), e Lino Zani, segretario 2002 AIM.

A chiusura delle manifestazioni di Erba, un centinaio di scolari delle scuole medie di Albavilla, Albese e Erba con i loro insegnanti sono stati accompagnati dagli speleologi lombardi ai vicini Piani del Tivano per una visita all'area carsica e poi alla grotta "Bus de la Niccolina". L'iniziativa rientrava nel quadro di un programma dimostrativo e didattico concordato con la Comunità montana Triangolo Lariano, rappresentata dal suo presidente Andrea Cattaneo, sotto il cui patronato si sono svolte le manifestazioni erbesi.

Gian Paolo Rivolta

Presidente Commissione centrale speleologia CAI

Mauro Chiesi

Presidente Società speleologica italiana

La Germania conquista il 16° Sondriofestival

La Sala polifunzionale Don Bosco, a Sondrio, ha ospitato il 19 ottobre la serata conclusiva del 16° Sondriofestival, Mostra internazionale dei documentari sui Parchi con la collaborazione del Club Alpino Italiano (Assomidop, tel/fax 0342.526260, email: sondriofestival@comune.sondrio.it). Come sempre, a fare da cornice, i meravigliosi ragazzi della scuola Media Ligari in costume hanno graziosamente ricevuto il folto pubblico e le autorità: Francesco Porretti, prefetto di Sondrio, e per l'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano il consigliere Francesco Maver e il presidente della Commissione cinematografica Bruno Delisi.

Il primo premio della giuria è stato assegnato a "Wunderwelt See" (Il lago delle meraviglie) di Dietmar Keil (Germania 2001) "per aver saputo ritrarre il mondo naturale in tutta la sua bellezza, attraverso un'eccellente fotografia e utilizzando la tecnologia per cogliere poeticamente immagini e suoni. Fra gli episodi illustrati ci sono quelli sulla vita delle rondini di mare, cigni, cicogne bianche e nere, libellule, rane e coleotteri, con poche parole di commento, lasciando spazio a scene inedite, ricche di colore e di luce. Le immagini del documentario, nel loro scorrere lieve e tranquillo, rispecchiano i ritmi del mondo naturale". Lo stesso film è stato prescelto anche dalla giuria del pubblico che ne ha particolarmente apprezzato l'altissima qualità tecnica e artistica.

La giuria internazionale ha assegnato il premio Parco nazionale dello Stelvio a "Fragole e sangue" di Luigi Cammarota, prodotto da Raitre e Geo&Geo (Italia, 2002), "per aver

esaminato in maniera coraggiosa i conflitti gestionali che si verificano nel tentativo di assicurare l'equilibrio di un ecosistema nei Parchi nazionali, evidenziando le difficoltà, da parte della società, ad accettare soluzioni realistiche al problema di sovrappopolamento della specie. La narrazione e la qualità fotografica contribuiscono in eguale misura alla riuscita del documentario". La giuria internazionale ha inoltre assegnato un premio speciale per aver illustrato il rapporto uomo-natura a "Biodiversity in New South Wales Parks" (Parchi nazionali e biodiversità nel nuovo Galles del Sud) di Steve Christiansen Australia, 2002.

Ancora la giuria internazionale ha premiato "Sorprese d'inverno" di Daniele Cini (Italia, 2002). Il premio della giuria degli studenti è andato a "Bandhavgarh: India's temple of the tiger" (Bandhavgar: Il tempio delle tigri) di Harry Marshall (Gran Bretagna, 2001), apprezzato per il carattere antropologico e scientifico. Il premio offerto dalla Sezione di Sondrio del Sorooptimist International è andato infine a "Nomads of the North" di Andreas Kieling (Germania, 2001).

Il Sondriofestival non finisce qui: l'appuntamento è naturalmente per l'autunno 2003, ma non mancheranno iniziative a sostegno dell'evento durante la primavera e l'estate. I filmati presentati nel corso delle varie edizioni rimangono comunque a disposizione del pubblico e soprattutto delle scuole; possono essere visionati contattando il Centro Documentazione Aree Protette presso l'Ufficio Cultura del Comune di Sondrio ai seguenti recapiti: tel. 0342526260 e.mail: sondriofestival@comune.sondrio.it.

Per due guide alpine raid a fil di cielo

Una straordinaria maratona alpinistica

Da anni si discute sul futuro dell'alpinismo "sulle Alpi", della possibilità di nuove imprese o exploit sulle nostre montagne ed ecco che due guide valdostane, zaino in spalla, aprono la porta di casa e si avviano a piedi da Pont-Saint-Martin (comune dove è nato e abita uno di loro) verso la cresta Carisey e il Monte Mars, decisi a seguire la linea di confine della loro regione. Il confine passa per pendii erbosi, ma anche per la cresta sud della Punta Giordani, e si snoda sulle cime del massiccio del Monte Rosa per salire il Cervino lungo la cresta di Fürggen (scalata in realtà attraversando verso l'Hörnli per le incrostazioni di ghiaccio degli strapiombi terminali). Dopo la Dent d'Hérens, Claudio Bastrentaz e Paolo Comune hanno affrontato la Valpelline superando man mano altri "ossi duri", come la cresta della Sengla e più avanti la traversata dei cinque Molari di Valsorey, uno in più di quelli scalati da Ettore Castiglioni che nel '43 aveva tralasciato il quinto, un po' perché lo riteneva insignificante, un po' per la fretta di tornare al campo militare ed evitare la sfuriata del capitano ignaro della sua fuga "d'arrampicata".

Ligi alla linea di confine, dopo la vertiginosa discesa dal Mont Velan i due hanno attraversato in canoa il lago del Gran San Bernardo giungendo per facili creste allo snodo del Col Ferret, dove comincia il massiccio del Monte Bianco. La cui traversata integrale (comprensiva di Mont Dolent, Aiguille de Triolet, de Talèfre, de Leschaux, cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses, cresta di Rochefort, Tour Ronde, Mont Maudit, Monte Bianco, Dôme de Gouter, Aiguilles de Bionassay, de Trélatête e des Glaciers fino al Col de la Seigne) è una "prima" di tutto rispetto. Calata un po' la tensione, con le difficoltà maggiori alle spalle, si è messo il maltempo a perseguitarli: il Grand Assaly,

Claudio Bastrentaz e Paolo Comune sono disponibili per serate con proiezione di un film realizzato in collaborazione con Pietro Giglio e diapositive in dissolvenza. Per informazioni p.giglio@jumpy.it o tel. 335 6208357.

sotto un temporale, roccia marcia, coperta da licheni bagnati, è diventato impegnativo, e per recuperare i giorni di riposo forzato da brutto tempo hanno dovuto scalare Pointe Fourà, Testa del Grand Etret, Denti del Broglio, Becca di Monciar e Ciarforon tutti in un solo giorno. L'ultima botta di stress è stata una gastroenterite che ha un po' piegato, ma non spezzato, uno dei due facendolo optare per la normale del Gran Paradiso, anziché per la via Oggioni, lungo la cresta sud, pur di andare avanti. Le ultime fatiche sulla Torre del Gran San Pietro e sulla Torre Lavina e poi giù, a chiudere il cerchio, dove le creste scendono fino a toccarsi a Pont-Saint-Martin, attraversando a nuoto la Dora.

Cinquantacinque giorni di cui quarantatré effettivi di lavoro e una dozzina di riposo, 52 mila metri di dislivello (più quelli saliti e scesi o per sbaglio nella nebbia o in fuga dai fulmini che si scaricavano sulle creste), 350 chilometri (più i metri percorsi su e giù per fare le riprese con campo e contro-campo per il programma RAI "Valle d'Aosta a fil di cielo"). Un'impresa vera e propria, dietro casa, portata a termine con tenacia da Comune e Bastrentaz, grazie anche all'aiuto di tanti amici che hanno offerto assistenza tecnica, logistica e supporto morale.

Oriana Pecchio

Sono stati 52 mila i metri di dislivello, più quelli saliti e scesi o per sbaglio nella nebbia o in fuga dai fulmini che si scaricavano su di loro

Vette dimenticate

Sulle tracce dei pionieri del nostro alpinismo di scoperta sulle vette valsusine "dimenticate": questo lo scopo dell'esperienza da me vissuta il 3 ottobre con il presidente delle guide alpine italiane Alberto Re. L'impresa si è completata in 11 ore e 30 minuti con la scalata a quattro tremila: la Rocca D'Ambin m. 3.378, il Gran Toasso m. 3.298, il Nodo di Confine m. 3.326, Tre Denti D'Ambin m. 3.371. Alberto ha fatto fin da principio ricorso all'istinto e alle vecchie cartografie che indicano di valicare, dopo aver superato il lago Savine, il Colle Clapier per scendere sul versante opposto in direzione del rio Clapier. Qui, invece di puntare verso il Rifugio Vaccarone compiendo un inutile aggiramento, prendiamo il secondo canale sottostante il residuo morenico del ghiacciaio del Gros Muttet (m. 3200 circa). Per raggiungere questo valico occorre percorrere, dopo il Col Clapier, il secondo enorme svasso morenico che sale (evitando una cascata) attraverso la morena del vecchio ghiacciaio omonimo sino alle precipiti balze del Gros Muttet, risalibili senza particolari difficoltà solo se non vi è neve o peggio verglass. Cercando di evitare gli strapiombi tenendosi sul bordo destro della parete si perviene al valico, non scevro da pericoli oggettivi. Tralasciando la vicinissima cima del Gros Muttet raggiungibile dal colle in pochi minuti si prosegue in direzione della cresta che unisce la Rocca D'Ambin al Gran Toasso. Mentre stiamo raggiungendo la cresta un'improvvisa scarica di pietre smossa dal sole piomba sul piccolo cono glaciale. E' stata determinante la prontezza di riflessi della guida che mi avverte del pericolo pochi istanti prima che me ne avveda anch'io. Lasciati gli zaini sulla cresta, in libera superiamo l'esposta cresta di neve dura che conduce in vetta alla Rocca D'Ambin. Ci si porta poi alla base del Gran Toasso, la cui cima corre sul filo di cresta, contrastata dal Torrione del Toasso di poco scostato verso sinistra che precipita sul versante nord dell'ardita cresta. Raggiunta la base del dente Meridionale si incontra una cresta di roccia svasata che permette con facile arrampicata (il grado) di portarsi ad una prima cengetta. Per evitare la roccia veramente in sfacelo della vecchia via normale la mia guida sceglie di arrampicare in un bel diedro con traversata verso sinistra sotto uno strapiombetto con difficoltà massime di III, che permette di vincere la successiva parete esposta ma di roccia più compatta in vista di una cengia cosparsa di terriccio. Volgendo a sinistra per una cengia detritica è possibile raggiungere facilmente la cresta ovest (lato opposto che guarda verso il Dente centrale e settentrionale) che permette di raggiungere l'esile vetta senza grosse difficoltà. Sono le 15,45 del pomeriggio quando decidiamo di scendere dalla vetta. Sono esattamente 8 ore che "arranchiamo" (non si può dire camminiamo). Alberto Re decide di tentare la discesa, per non essere colti dal buio, direttamente dal vallone che è sotto di noi e si diparte dal Col des Aiguilles senza spostarsi verso "Les Rochers Penibles". Certo ci vuole l'abilità della guida per evitare alcuni risalti non sempre intuibili a vista. E' l'unico punto veramente obbligato del percorso. Alberto piazza due chiodi. Mi calo assicurato alla sua corda fino in fondo alla balza rocciosa oltre la quale non vi sono più problemi se non l'ultima faticata per risalire al Col Clapier, discendere al lago Savine e fare ritorno, dopo 11 ore e mezza di cammino, alla fine della strada sopra l'ultima malga del Colle del Piccolo Moncenisio.

Lodovico Marchisio

Oscar Soravito ci ha lasciati. Aveva 94 anni, ma la sua vitalità, la sua partecipazione intelligente alle grandi problematiche della montagna e dell'alpinismo - cui aveva dedicato, si può ben dire, tutta l'esistenza - ce lo rendevano presenza viva e dinamica al di fuori delle limitazioni che in altri casi gli anni comportano.

Lo ricordo ai convegni del Gruppo italiano scrittori di montagna di cui era diventato decano, sempre attento e pronto alla discussione pubblica e privata. Gentile, garbato, ma fermo nelle proprie decisioni. Vero "signore" della montagna.

Grande alpinista, accademico del Club Alpino Italiano e appunto del GSM, gli era stata conferita la più alta onorificenza del nostro sodalizio con la nomina a socio onorario del CAI.

Per anni scalatore di punta; basta ricordare la sua meravigliosa impresa quando,

Soravito, tra i grandi del VI grado

Il Club alpino lo nominò socio onorario

con Celso Gilberti, era riuscito a compiere la prima salita allo spigolo nord dell'Agner impiegando soltanto una giornata per superare i 1500 metri di dislivello. Si era trattato allora della più lunga via di VI grado delle nostre Alpi.

Uomo integerrimo, disposto a sfidare qualunque rischio pur di mantenere la parola o un impegno. Vogliamo rammentare l'epopea del 1943 quando era riuscito a riportare, dopo il disfaccimento dell'esercito italiano, i suoi soldati da Fiume

in patria senza perdere un sol uomo. Profondo conoscitore dei problemi alpinistici e in particolare di quelli del suo Friuli, dopo essere stato per anni uomo di punta degli scalatori udinesi aveva poi assunto la presidenza della sua sezione, la SAF, guidandola con particolare equilibrio e saggezza in un momento particolarmente delicato.

Grande alpinista, non si è accontentato di fungere per anni da uomo guida, ma ha moralmente, oltre che tecnicamente, creato un'autentica "scuola" arrampicando con i giovani della successiva generazione destinati ad affermarsi brillantemente nell'ambiente, tanto che ben quattro di essi sono stati nominati poi accademici del CAI.

Per innata etica esploratore dei monti, ha tracciato numerose vie nuove in Dolomiti e specie nelle Carniche, itinerari scelti per logica e suggestione della parete. Soravito appartiene senza dubbio alla ridotta schiera dei grandi che nel magico decennio 1929-1939 hanno segnato e affermato il VI grado sulle nostre Alpi.

Ma, per me, Oscar ha rappresentato e continuerà a rappresentare l'autentico gentiluomo delle croce: esempio di signorilità che, fuori dal tempo, riecheggia la tipica caratteristica dei grandi predecessori, primo fra tutti Frederick Mummery. La sua scomparsa lascia un enorme vuoto. Che solo la memoria di quanto ha fatto per la montagna e per gli amici potrà forse in parte colmare.

Spiro Dalla Porta-Xydias

La figura di Oscar Soravito, scomparso a Udine, sua città natale, è stata ricordata dal vicepresidente generale del CAI Silvio Beorchia nel corso della riunione del Consiglio centrale del 26 ottobre.

All'illustre alpinista accademico, socio onorario del CAI, è stato di recente dedicato il libro autobiografico "Una vita in montagna" a cura dei giornalisti Paolo Carbonetto e Luciano Santin (Lo Scarpone n. 2/02, pag. 26).

Angelo Testoni, un presidente tra i fiori

Angelo Testoni ci ha lasciati. Si è spento a Modena all'età di 79 anni dopo aver lottato contro un male che in breve ha avuto il sopravvento sulla sua forte fibra. Era noto nell'ambiente alpinistico per aver rappresentato le sezioni dell'Emilia - Romagna nel Consiglio centrale del Club Alpino Italiano. Erano gli anni della presidenza di Giacomo Priotto, e Angelo seppe farsi apprezzare dando un sostanziale impulso all'attività speleologica. Ma è a Modena che ha saputo sviluppare tutto l'impegno e la passione per la montagna ridando corpo nell'immediato dopoguerra alla sezione del Club alpino: una dedizione senza riserve, tanto da trasformare la "sua" sezione in una seconda famiglia.

Presidente per oltre quarant'anni, ha speso ogni energia per farla crescere nel rispetto più puro degli ideali statutari: dai primi corsi per educare alla frequentazione della montagna, alla segnalazione e manutenzione dei percorsi escursionistici dell'Appennino modenese. Il suo fiore all'occhiello resta il "Giardino Botanico Alpino Esperia", alle pendici del Cimone, del quale proprio quest'anno ricorre il 50° di fondazione. Angelo gli ha dedicato ogni attenzione facendolo crescere nel corso degli anni insieme ai coniugi Zuccoli e con la consulenza di esperti forestali e di numerosi volontari.

Dopo l'impegno nazionale, ha portato la sua qualificata competenza a livello di Delegazione regionale, di Convegno Tosco - Emiliano - Romagnolo, partecipando a gruppi di lavoro e commissioni tecniche. Aveva anche aderito al Gruppo italiano scrittori di montagna e partecipava con orgoglio ai convegni annuali.

Non è facile convincersi che Angelo non c'è più: la sua presenza è nell'aria e c'è da aspettarsi che da un momento all'altro salti su per dire la sua, come era abituato a fare, con quel carattere all'apparenza spigoloso ma pieno di comprensione, generosità e saggezza. Solidamente ancorato ai sani principi associativi, sapeva farsi apprezzare per la competenza e per la generosità d'animo, ma anche per il suo argomentare schietto e convincente. Maestro di vita, aveva innato il senso dell'amicizia e la modestia di chi aveva avuto dalla vita quegli insegnamenti che segnano indelebilmente il carattere: ricordava spesso gli anni della prigionia, si inorgoglia dell'attività di maestro che aveva svolto per anni, non parlava mai dei riconoscimenti ricevuti.

Consapevole della gravità della sua malattia, pochi giorni prima di spegnersi aveva detto al confessore: "Vado avanti a tenere la porta aperta perché sa, qui ho tanti amici". E in una fredda giornata di fine settembre si è incamminato da solo per quel sentiero che non ha ritorno.

Caro Angelo, vogliamo credere che da qualche parte prima o poi ci ritroveremo. Ma ora dobbiamo abituarci ad andare avanti senza di te, dobbiamo onorarti continuando a "seminare" quei principi che hanno caratterizzato la tua esistenza e che abbiamo condiviso in tanti anni di comune impegno in favore dell'associazione.

Ciao Angelo. Di una cosa puoi stare certo, non sarà facile dimenticarti.

Luigi Rava

Diciassette bibliotecari del CAI di tutta Italia hanno partecipato da sabato 28 settembre a lunedì 30, presso la Biblioteca della montagna-SAT, a un seminario sulla catalogazione. L'iniziativa finanziata dal Comitato per l'Anno delle montagne ha visto la partecipazione di Felice Bonatto (Bibl. sez. CAI Cuorgnè), Giuseppe e Marta Braconi (Lucca), Cristiana Casini (Firenze), Graziella Cusa e Sergio Milani (Varallo), Riccardo Decarli e Claudio Ambrosi (Bibl. della montagna-Sat), Alessandro Facci (Schio), Erna Ferrari (XXX Ottobre, Trieste), Gemma Ghelfi (Modena), Laura Ganesini (Sondrio), Roberto Montali (Parma), Alessandra Ravelli e Consolata Tizzani (Bibl. Naz. CAI), Paolo Stefani (Bolzano), Diego Stivella (Pordenone). L'organizzazione era affidata alla Biblioteca nazionale del CAI di Torino con il supporto logistico della Biblioteca della montagna-SAT e della sede centrale del CAI che ha anticipato i fondi necessari. La cifra stanziata dall'AIM, a fronte di un dettagliato progetto, ha permesso di distribuire alle biblioteche delle sezioni iscritte un pacchetto di manuali di biblioteconomia e vari repertori. Poiché ne sono ancora disponibili alcune copie, le sezioni interessate a ricevere in dotazione strumenti di lavoro indispensabili per adeguarsi agli standard internazionali di catalogazione possono scrivere alla Biblioteca nazionale del CAI che provvederà alla fornitura. Si tratta del secondo appuntamento del genere. Il primo si era tenuto a Milano nel dicembre del 2000. Questi seminari sono

Trento: da tutta Italia bibliotecari del CAI

Un riuscito seminario sulla catalogazione

inseriti nel progetto denominato BiblioCai, una rete per ora solo virtuale che collega le principali biblioteche delle sezioni del Club alpino. Le riunioni di BiblioCai, che hanno finora coinvolto oltre 20 biblioteche di tutta Italia, si svolgono ogni anno a Trento in occasione del Filmfestival e sono puntualmente sostenute, anche dal punto di vista finanziario, dal Filmfestival, dalla Biblioteca nazionale del CAI e dalla SAT. L'obiettivo di BiblioCai, come ben sanno i lettori dello Scarpone, è di mettere in contatto le biblioteche sezionali sparse sul territorio nazionale, aggiornare dal punto di vista professionale i bibliotecari che vi operano, discutere e mettere a confronto le varie realtà.

In sostanza si tratta di conferire maggiore visibilità alle numerose biblioteche del CAI e a un patrimonio librario valutabile in centinaia di migliaia di monografie, periodici, materiale non librario e documenti d'archivio. L'obiettivo più ambizioso è di poter realizzare, se non un catalogo comune, per lo meno una comune interfaccia di interrogazione dei vari cataloghi, un servizio che potrebbe essere messo a disposizione dal nuovo portale

realizzato dal CAI. Per parte sua intanto la SAT, attraverso il suo sito (www.sat.tn.it), ha già messo a disposizione uno spazio per una mailing-list che solo quest'anno ha già registrato centinaia di interventi. L'incoraggiamento della Sede centrale è stato determinante per l'organizzazione del simposio. Al termine del convegno del 4 maggio il presidente generale Bianchi aveva salutato i volontari presenti invitandoli a perseverare, con espressioni di stima per un ruolo poco visibile ma fondamentale nel progetto culturale del sodalizio.

Nell'intervento d'apertura del seminario autunnale il presidente della SAT Elio Caola ha sottolineato l'importanza del patrimonio che ciascuna biblioteca conserva, un patrimonio di conoscenze che sta alla base dell'attività delle sezioni, anche in funzione della tutela dell'ambiente e di una maggiore consapevolezza dell'importanza delle potenzialità culturali all'interno del CAI. Il direttore Bruno Angelini ha quindi manifestato la soddisfazione per la progressiva crescita e interesse che BiblioCai sta suscitando, ricordando che proprio la Biblioteca della montagna-SAT fu promotrice nel 1996 del primo incontro (*Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna*). I lavori sono entrati nel vivo con una relazione di Decarli sulle parti del libro e una introduzione alle regole internazionali per la descrizione bibliografica (International standard bibliographic description-Isbd). Alessandra Ravelli ha approfondito il tema proponendo le esercitazioni che si sono protratte per tutta la giornata. Domenica Decarli ha esposto le Regole italiane di catalogazione per autori (Rica) seguendo le esercitazioni per tutta la giornata. Lunedì ci sono state le relazioni di Roberto Montali (con una panoramica sulle risorse bibliografiche e biblioteconomiche disponibili su Internet), di Consolata Tizzani (sulla letteratura grigia e le pubblicazioni non convenzionali e minori) e di Diego Stivella che ha presentato l'ultima versione del catalogo da lui realizzato per la biblioteca della Sezione di Pordenone, un catalogo già adottato da numerose biblioteche sezionali.

Riccardo Decarli
(Bibliotecario SAT e componente
della Commissione centrale
Biblioteca nazionale)

La CIPRA e i "ragazzi delle Alpi"

Tra agosto e settembre, nel regno del Liechtenstein, la cittadina di Schaan a pochi chilometri dalla rinomata Vaduz, ospita ogni anno i "ragazzi delle Alpi", studenti provenienti dalle nazioni dell'arco alpino, che trascorrono insieme tre settimane partecipando all'accademia estiva "Obiettivo sulle Alpi". Organizzata e promossa dalla CIPRA - Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, l'iniziativa è giunta nel 2002 alla sua quinta edizione, consolidando il successo della passate stagioni. Oltre 60 ragazzi di 7 nazionalità diverse l'hanno frequentata nel corso di questi anni. Il modulo base, come detto, prevede tre settimane di frequenza e consente di approfondire le conoscenze in merito ai grandi "temi alpini", in modo multidisciplinare e intersettoriale; un approccio quanto mai efficace, in considerazione della complessità che caratterizza le Alpi, sotto i punti di vista ambientale, socio-culturale ed economico, e non solo. Il modello formativo è originale e accattivante. I partecipanti sono costantemente seguiti da docenti provenienti dal mondo della ricerca universitaria, delle istituzioni e da studi professionali, ubicati e attivi nelle diverse regioni alpine. Ci si immerge in un clima di apprendimento teorico-pratico in cui momenti di lezione frontale in aula si alternano intelligentemente a lavori e riflessioni di gruppo. In particolare, il calendario delle attività di queste cinque edizioni ha sempre previsto un seminario di approfondimento, aperto anche al pubblico, su un tema di interesse alpino - turismo, mobilità, pianificazione territoriale - in cui gli studenti hanno potuto confrontarsi con esperti e professionisti attivi. Due giorni sono invece dedicati "all'incontro tra generazioni", grazie al quale i ragazzi ritrovano i loro compagni d'accademia e conoscono i partecipanti di altre edizioni. Un piacevole modo per vedere nuovamente vecchi amici e per consolidare il proprio network panalpino di conoscenze. Per saperne di più visitare il sito internet www.cipra.org: nella sezione attività è disponibile una presentazione. Oppure contattare gli uffici della Commissione Internazionale delle Alpi all'indirizzo CIPRA International, Im Bretscha 22, FL 9494 Schaan, Tel: 00423 237 40 30 Fax: 00423 237 40 31. e-mail: cipra@cipra.org

Luca Lorenzini

Una montagna dall'umore bizzarro: a volte paciosa e mansueta nel tepore dei suoi tramonti infiammati... altre volte rude e grifagna nei suoi mortali abbracci, terribile altare di umani sacrifici. Con queste parole Adolfo Pascariello spalanca le pagine di un imponente volume dedicato al Monte Rosa (e rosa antico è il colore del cofanetto che racchiude questa preziosa edizione). Allo stesso tempo apre i cancelli di un paradiso incomparabile che gli umori del tempo possono trasformare in un inferno come conferma il titolo, "Una raffica di vento". Dopo avere dato ne "La corda d'argento" un saggio della sua vena di narratore e di conoscitore del Monte Rosa, Pascariello (medico e scrittore di Varallo Sesia) ripercorre ghiacci e sentieri che gli sono familiari aggiungendo alle fotografie di Gianfranco Bini e di Giuseppe Simonetti il tocco magico della sua prosa. Come quando si misura con la severa Dufour che per anni "lo ha tenuto a distanza in modo scontroso" strappandogli per giunta amici tra i più cari; o come quando rievoca la vecchia capanna Margherita, "piccolo nido dove il mio cuore ha imparato a volare". Il volume, pubblicato da "Lassù gli ultimi" (località Ouse 1, Champorcher, AO), è probabilmente uno dei più eloquenti omaggi a questa montagna che nell'Ottocento tanto affascinò i viaggiatori inglesi e che oggi più che mai lancia il suo messaggio ammaliatore quando riesce ad emergere dalle brume della pianura padana.

Rigoni Stern. Un libro fatto di tante piccole storie di uomini comuni, mentre la storia europea precipita, alla fine degli anni Trenta, verso tanti orrori: non esclusa la persecuzione razziale contro gli ebrei. Questo è "L'ultima partita a carte" di Mario Rigoni Stern (Einaudi, 108 pagine, 9 euro). Che è stato anche definito nelle pagine letterarie del "Sole 24 Ore" un piccolo libro popolato di "mezze

Splendido Monte Rosa tra raffiche di poesia

Il gigante di ghiaccio in carta patinata

cartucce", come Mussolini definiva con sprezzo gli uomini comuni. Da leggere, indubbiamente.

Terra glacialis. E' uscito il quinto volume di "Terra glacialis", rivista annuale del Servizio glaciologico lombardo. Il fascicolo si apre con un ampio contributo sull'area del vulcano Etna che durante il tardo Pleistocene avrebbe ospitato forme glaciali capaci alla loro fusione di significative incidenze sulla morfologia attuale della Valle del Bove. Nel volume trovano completamente approfondimenti (vedi Terra glacialis 4) relativi all'affascinante mondo endo-glaciale, e in particolare al funzionamento dei suoi acquiferi e alla morfologia dei nevai nell'area dei Carpazi rumeni. Per quanto riguarda il lato monografico, particolare interesse viene rivolto all'area del Piemonte e della Valle d'Aosta con due contributi sulle variazioni e le dinamiche dei ghiacciai dell'Alpe Veglia e su quelle del ghiacciaio dell'Indren nel corso del XX secolo. Agli annuali resoconti dei monitoraggi delle masse glaciali lombarde e alto-atesine si aggiunge la nota relativa all'andamento nivo-meteorologico dell'annata 2000-2001 nelle Alpi lombarde. Gli itinerari di visita conducono infine nelle Alpi Giulie alla scoperta del ghiacciaio del Canin e al piccolo nevaio che resiste sul versante nord del Grignone. Il prezzo per i soci del CAI è di 11,50 euro, comprensivo delle spese di spedizioni. Richiedere il volume a Stefania Zocchetti (02.4043622) e Alessan-

dro Galluccio (02.4159108-335.5936724) o alla casella di posta del sito <http://sgl.cluster.it>.

Foa tra i monti. Vittorio Foa, il Grande Vecchio della sinistra italiana, ama molto la montagna che frequenta da quando era bambino. E in particolare ama la Val d'Aosta e la sua adorata Cogne che ricorda con nostalgia nel suo libro "Sulle montagne" (Le Chateau, Aosta 2002, 72 pagine, 14 euro). Sono pagine fitte di ricordi, di fatti, di storie e di persone, tra cui tanti personaggi illustri, politici e uomini di cultura, ritratti durante le loro vacanze estive. Ci sono Togliatti e Nenni, Giovanni Giolitti, Enrico Fermi, Massimo Mila, Natalia Ginzburg. Da non perdere le riflessioni di Foa sulla montagna che "diventa elemento distintivo di gente che si considera diversa dagli altri perché non cerca né la mondanità né l'esibizione".

La conquista delle Alpi. Dal 1865, anno della conquista del Cervino, al 1938 in cui cadde l'inviolabilità dell'Eiger Nordwand, l'inglese Fergus Fleming ci conduce in "Cime misteriose. La grande avventura della conquista delle Alpi" (Carocci editore, 395 pagine, 23,70 euro) in un viaggio nel tempo a tu per tu con i pionieri dell'alpinismo. Un libro senza precedenti questo dello scrittore e studioso londinese, perché non si limita a raccontare la storia delle conquiste alpinistiche ma si immerge nelle passioni, nelle ossessioni e nelle grandi rivalità dei pionieri, spinti a scalare le Alpi per ragioni diverse e complesse non esclusi i regimi totalitari che ne sfruttarono le gesta per ragioni propagandistiche, come accadde con il fascismo e il nazismo ("per gli stati fascisti d'Europa le Alpi erano un dono propagandistico. Mussolini istituì una medaglia al valore per coloro che portavano a termine una scalata di sesto grado per direttissima. Hitler, più riservato, offriva una stretta di mano..."). Il libro ha vinto il recente Premio Gambinus G. Mazzotti (vedere in questo numero la rubrica "Filo diretto").

In vetta con Chiscio. Giuseppe Caneva, per gli amici Chiscio, è uno degli uomini-chiave dell'alpinismo val-

Alla conquista dei grandi spazi

Troppo belle per essere vere... Eppure anche senza i virtuosismi fotografici di Alessandro Gogna, Marco Milani e Federico Raiser, s'intuisce che le Dolomiti d'Ampezzo, e le montagne dell'Otztal, Stubai e Zillertal sono mete tra le più desiderabili per l'alpinista o anche per il semplice turista alpino. Ne è una dimostrazione il volume contrassegnato dal numero 6 della grande collana dedicata ai "Grandi spazi delle Alpi" (Priuli & Verlucca/Melograno, con il patrocinio del Club Alpino Italiano). Di volume in volume si ha quasi la sensazione che si affini il talento di questi moderni pellegrini delle Alpi al cui spirito di scoperta si accompagna il vigile controcanto di Gogna, alpinista tra i più illustri della nostra epoca, che nei testi dispiega la sua conoscenza della montagna, della sua storia, dei suoi misteri. Tra le pagine si avverte irresistibilmente l'eco di tante conferenze tenute dall'alpinista genovese, con quel suo inquietante leit motiv: montagne usate o vissute? E non si può che sottoscrivere, davanti a tanti abusi, la sua filosofia della rinuncia. Rinuncia a usare elicotteri, fuoristrada e quanto sempre più affligge e banalizza i grandi spazi delle Alpi.

tellinese, non solo per il suo talento di scalatore che ha avuto la consacrazione nella solitaria del '73 sulla via Cassin al Badile (dopo essere salito per la via normale e ridisceso per lo spigolo nord fino all'attacco della vertiginosa parete nord est); ma soprattutto per la simpatia, il calore umano, la capacità di aggregare tanti amici e appassionati della montagna come ha saputo fare dal 1978 al 1989 in veste di presidente della Sezione di Morbegno del CAI. Questo spiega perché c'è grande attesa per la sua prima fatica letteraria, "Cartoline dalla montagna", pubblicata in questi giorni a cura della Comunità montana Valtellina di Morbegno: un volume di grande formato di 148 pagine e riccamente illustrato sulla cui copertina Chiscio compare di spalle, lo sguardo rivolto verso una montagna innevata. E una volta tanto senza l'immancabile sigaretta. "Chiscio" non si smentisce: le sue pagine traboccano di simpatia e di amore per la montagna, con il contributo di tanti amici con cui ha condiviso avventure nella sua Valtellina ma anche nelle Ande e in Africa, da Felice Bottani a Renato Casarotto, da Graziano Bianchi a Giorgio Bertarelli.

Ferrate che passione. Settanta vie ferrate e itinerari inconsueti della Liguria,

Piemonte, Valle d'Aosta e Alpi Francesi sono illustrati da Lodovico Marchisio e Mauro Carena con il contributo di Gianni Pastine nel volume "Un gancio in mezzo al cielo" (Arti Grafiche San Rocco, 320 pagine, 20,14 euro) nella consapevolezza che "le strutture fisse che aiutano a muoversi in un determinato luogo possono offenderlo, oppure difenderlo". Nella prima parte del libro sono analizzate l'origine e la storia delle vie ferrate e dell'etica connessa a queste strutture, oggi sempre più diffuse. In appendice un elenco dei siti Internet dove si parla delle ferrate, tenuto conto che il più esauriente a tutt'oggi sembra essere quello francese www.viaferrata-fr.com

Il papa montanaro. Aneddoti e foto di oltre 15 anni di escursioni in compagnia di Papa Wojtyla sono contenuti in un volume della Libreria Editrice Vaticana intitolato "Sui monti con Giovanni Paolo II". Dalla Polonia all'Adamello, dove il pontefice sciolse davanti agli occhi e alla pipa del presidente Sandro Pertini, sono raccolti contributi di monsignor Stanislaw Dziwisz e testi del giornalista Fabio Zavattaro e del vescovo di Chiavari Alberto Maria Careggio. Le fotografie sono del polacco Grzegorz Galazka che dal 1985 ha seguito Giovanni Paolo II in quasi tutti i suoi viaggi.

Percorso interiore.

Le Feste ci portano, per i tipi delle Arti Grafiche San Rocco (10095 Grugiasco, via C. Del Prete 13), l'ultima fatica letteraria di Spiro Dalla Porta Xydias, "Scalata all'infinito" (216 pagine, 30 euro), un testo in grado di farci rivedere profondamente il nostro modo di andar per monti e il nostro rapporto con le vette. Come sempre, la montagna di Spiro non è lo scenario di brame consumistiche o di conquista, bensì luogo eletto di prova e di rivelazione, dove il mezzo non può mai essere confuso con il fine. Citazioni storiche e letterarie e suggestive fotografie in bianco e nero si intrecciano all'esperienza diretta dell'autore.

Sentiero Sardegna. Segmento isolano del lunghissimo Sentiero Italia nonché del più lungo Sentiero Europa il Sentiero Sardegna viene presentato minutamente nel nuovo volume di Salvatore Dedola "Sentiero Sardegna, Sentieri Italia, Sentiero Europa" (Carlo Delfino editore, via Rolando 11/a, Sassari, prezzo di copertina 23 Euro). Ventotto sono le tappe, da Santa Teresa a Castiadas.



Professionisti con Stile

STAR MOUNTAIN
GUIDE ALPINE
by Dolma Tours di Contratto

Sci

Alpinismo

Spedizioni

Trekking

Nelle Alpi e nel Mondo
Partenze guidate
dall'Italia
per individuali
e gruppi
servizi per trekking
& spedizioni
alpinistiche
(preventivi senza impegno su richiesta)

Nepal
Cinquantenario
della prima salita
dell'Everest
proponiamo
l'ascensione
di una cima inviolata
di 6000m
nella Valle di Gokio

Prossime partenze

Ski Freeride

Stage di iniziazione al M. Rosa	18-19 e 25-26 gen
Monterosaski Gressoney	29 gen-2 febbraio
La Grave	5-9 febbraio
Dolomiti Extreme	9-12 marzo
Ski Bum Tour	date a richiesta

Sci Alpinismo

Gr. Sasso e Maiella	23-28 febbraio
Marocco-Alto Atlante	febbraio
Picos de Europa	2-9 marzo
Corso al Rif. Fanes per imparare	9-14 marzo
Giro Monte Rosa	14-16 marzo
Bulgaria	16-23 marzo
Tre Parchi Dolomiti	26-30 marzo
Alpi Marittime	30 mar-6 apr

Ice Climbing

Val Varaita	15-19 gennaio
Dolomiti stage Sottoguda/Colfosco	25-28 gennaio

www.guidestarmountain.com

Consultate il nostro sito, dove spesso inseriamo novità, varianti ed aggiornamenti in funzione delle condizioni di innevamento.

richiedete le schede dettagliate
Star Mountain Guide Alpine
Via Nicotera 2 - 17024 Finale Ligure
tel 019-6816206 fax 019-6815754
info@guidestarmountain.com



Così il rifugio alpino sta cambiando

Positive conclusioni dopo il convegno del CAI a Bergamo

Siete appena arrivati in rifugio, rapidamente vi cambiate gli indumenti bagnati di sudore ed entrate in una stanza riscaldata in cui aleggiano invitanti profumi di cucina, mettete le gambe sotto un tavolo e ordinate un tè caldo e intanto vi pregustate una sostanziosa cena e una dormita sufficientemente confortevole. Certo non siete in un albergo a quattro stelle e non siete neppure nella vostra tenda igloo che in effetti preferite, ma considerato che questo è il modo migliore per essere all'attacco della parete l'indomani mattina presto (o che addirittura non ve ne sono altri), considerato anche che fuori la temperatura è bruscamente calata una volta scomparso l'ultimo raggio di sole e che una leggera pioggerella si sta depositando sulle cose (compresa la vostra maglietta appesa che forse ora è proprio il caso di ritirare), considerato quindi che il rifugio è a quota 2500 m e tutta una serie di altri fattori quali ad esempio la simpatia del rifugista che vi ha subito accolti con premura chiedendovi la vostra provenienza e soprattutto dandovi preziosi consigli per l'escursione di domani, considerata infine la grazia delle vostre compagne di tavolo, un gruppo di alpiniste francesi che domani intraprenderanno - guarda un po' - il vostro stesso itinerario... Beh non avete certo motivo di lamentarvi!

Quante volte avete vissuto una situazione più o meno simile a questa? Naturalmente potete valutare in modo abbastanza preciso e circostanziato tutta una serie di fattori che concorrono a rendervi piacevole il ricordo dei molti rifugi frequentati: la qualità del cibo, la pulizia delle coperte o la durezza del materasso, aspetti legati al comfort naturalmente, e alla qualità del servizio che sono fattori direttamente esperibili.

Alcuni altri aspetti meno palesi ma altrettanto importanti sono stati il tema di un convegno scientifico internazionale che la Commissione centrale rifugi ha impeccabilmente organizzato a Bergamo il 19-20 ottobre. Il convegno, che aveva per titolo semplicemente "I Rifugi Alpini", ci ha aiutato a tracciare un quadro della situazione attuale in Italia e in parte anche nei paesi confinanti quali la Svizzera o l'Austria. Nuovi criteri

ambientali, nuove abitudini da parte dei frequentatori della montagna, nuove normative e nuove tecnologie concorrono in effetti a disegnare una rinnovata immagine del rifugio alpino. I criteri di valutazione sono complessi e richiedono un approccio multidisciplinare: gli aspetti da approfondire vanno così dall'approvvigionamento idrico allo smaltimento dei reflui, dalla applicazione di fonti rinnovabili allo studio di sistemi di ristorazione caloricamente bilanciati e serviti in modo che vengano prodotti meno rifiuti e quindi meno impatto sull'ambiente. Ogni aspetto è strettamente interconnesso con gli altri e trova positive risposte solo quando a risolverlo concorrono risorse intellettuali, economiche e politiche.

Di primissimo piano la questione dei rifiuti: nei rifugi è necessario mettere in atto una riduzione drastica della produzione di rifiuti solidi, riducendone il volume.

Ancora più spinoso è il problema dei rifiuti liquidi: sebbene tutti i rifugi del CAI siano dotati di fosse biologiche i valori necessari per garantire un significativo abbattimento della produzione di COD (chemical oxygen demand) sono di difficile ottenimento.

Gli estremi della questione reflui sono chiaramente descritti dall'ing. Nardelli sulla scorta di verifiche compiute a livello universitario attraverso una serie di tesi dedicate all'argomento: l'UE chiede che i sistemi di depurazione abbattano il COD di almeno il 70%, questo risultato non è ottenibile né con la fitodepurazione o con il lagunaggio naturale (le fosse biologiche himof attualmente installate in un buon numero di rifugi), sistemi che funzionano a quote altimetriche medio basse (1500/1600 metri) e non oltre comunque il limite del bosco, e neppure con processi chimico fisici.

La risposta viene da sistemi microbiologici a medio rendimento quali i fanghi attivi o le biomasse adese il cui rendimento si distingue per un'alta rapidità di innesco e un certo impiego di energia che può essere più o meno contenuto. Problema: i soli costi di impianto di questi sistemi sfiorano i 100 milioni di vecchie lire, argomento questo che rende impraticabile tale soluzione per la maggior parte dei rifugi, a meno che non vi siano finanziamenti pubblici (la Regione Autonoma di Trento prevede incentivi fino al 90% delle spese sostenute per adeguamenti impiantistici, esigendo però indicazioni specifiche normate rifugio per rifugio).

Certo, è possibile cavarsela con dei semplici sistemi di grigliatura meccanica (abbinati preferibilmente a filtri antigrasso) che consentono di trattenere e smaltire mediante sacchi le parti solide al di sopra dei 3mm e di abbattere il COD del 30%, ma anche qui il costo si aggira attorno ai 50 milioni di vecchie lire. Considerato poi che questi impianti richiedono parecchia manutenzione: addirittura la civilissima Svizzera, non volendo far fronte economicamente all'adeguamento di alcuni suoi rifugi, ne ha avviato un programma di dismissione; in tendenza opposta, la Germania ha invece avviato un programma di investimenti cospicui per dotare i suoi rifugi del massimo livello di igiene e comfort. Gli svizzeri osservano che l'innalzamento delle capacità tecniche degli alpinisti e l'incremento delle vie di accesso carrabili alla montagna hanno reso meno necessarie alcune strutture di alta quota. Che naturalmente a maggior ragione sono poco necessarie se come accade talvolta esse sono scambiate per obiettivi finali di escursioni piuttosto che essere utilizzate come basi d'appoggio per raggiungere le vette. Di questo si è discusso a lungo anche a Bergamo, dove si è rilevata una flessione verso il basso della frequentazione alpina che oggi

Il prezzo da pagare

Aperto da Piernigorio Repetto, presidente della Commissione rifugi e opere alpine, il convegno di Bergamo è stato una preziosa occasione per fare il punto sulle 765 strutture in quota del Club Alpino Italiano, con 23.500 posti letto. Franco Bo, consigliere centrale ed ex presidente dell'organo tecnico specifico, ha messo a fuoco gli interventi finalizzati a migliorare le condizioni igieniche e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia con conseguente installazione d'impianti solari-termici, fotovoltaici ed eolici. Hanno portato la loro testimonianza i gestori Harvè Tranchero e Luca Mazzoleni. Di certificazione ambientale hanno parlato Rinaldo Paciucci, direttore del servizio sicurezza del CNR e Fabrizio Traversi dell'Istituto per la Ricerca in Montagna. Ottavio Gorret del Comitato di presidenza del CAI ha illustrato il protocollo d'intesa CAI-INRM, in fase di definizione, quale impegno per unire competenze e conoscenze. La strada indicata dagli esperti è stata quella di una tecnologia rispettosa dell'ambiente. "Le possibilità oggi come oggi non mancano", ha detto Silvio Calvi, consigliere centrale e principale animatore del simposio, "anche per questo abbiamo invitato i maggiori esperti in materia. Purtroppo però la buona volontà non basta. Le cose belle hanno un costo e il conto alla fine qualcuno deve pagarlo. Anche sul versante culturale la strada da percorrere è molta. E' indispensabile che il rifugio, la cui immagine negli ultimi anni è cambiata profondamente e da campo base per gli alpinisti si è trovato di fronte un'utenza eterogenea e quindi meno specializzata, diventi un luogo di educazione ambientale specifica".

sarebbe più viziata e più individualista.

Ma i rifugi non si toccano, costi quel che costi, e il Club Alpino Italiano preannuncia un programma di finanziamenti di diverse regioni italiane per i rifugi di alta quota.

Intanto dal Gran Sasso è giunto il grido di allarme di Luca Mazzoleni, gestore del rifugio Franchetti su cui pende un provvedimento sospensivo da parte delle autorità locali per mancanza di requisiti igienico sanitari. L'Ente Parco ha istituito una commissione rifugi che però s'è riunita una volta e poi non s'è più vista. E l'amministrazione locale è distante, arroccata dietro vincoli burocratici - una battuta sulla spalla, una strizzatina d'occhio e niente più - spiega Mazzoleni che ha portato al convegno molte fotografie e un grande amore per il suo lavoro e per la sua "casa" al Gran Sasso. Le cui pecche sono presto dette. Il rifugio dispone di una vecchia vasca himoff fiaccata dal gelo, di un'esile sorgente che pesca dal ghiacciaio del Calderone un rivolo d'acqua troppo povera di sali minerali, di un impianto fotovoltaico dell'Enel che non basta assolutamente alle necessità energetiche: cartellino rosso da parte delle autorità anche perché la Regione si ostina a equiparare i rifugi alle strutture alberghiere di fondo valle e gli oneri per la loro gestione e manutenzione viene affidata unicamente alle sezioni proprietarie e al CAI centrale.

Qualcosa di analogo succede in Lombardia, dove in fase di revisione del regolamento di igiene tipo si prevedono, come ha spiegato l'architetto Gianni Conti, 12 mc a persona per le camere da letto (la cifra deriva dal calcolo dell'emissione di anidride carbonica e relativa assimilazione di ossigeno in ragione di 0.5 litri/minuto a persona), un vincolo che di fatto rischia di vanificare l'esistenza stessa dei rifugi.

Ma al convegno di Bergamo si è parlato anche di sicurezza, di igiene alimentare, di impianti a energie rinnovabili di tipo ibrido (che cioè sfruttano in maniera integrata tutte le risorse presenti in loco limitando al massimo l'uso dei gruppi elettrogeni a gasolio costosi e inquinanti). Si è parlato di medicina di montagna e di educazione ambientale, di certificazione di qualità ambientale ISO 14001; le voci sono state tante, molte le espe-

Gestori educatori al Pordoi

Un corso di informazione per gestori dei rifugi è in programma il 14 e 15 dicembre al Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al passo Pordoi, dedicato al progetto "Guardarsi attorno e il gestore educatore" (LS 9/02, pag. 14). Nel moderno auditorium nel cuore delle Dolomiti inaugurato ufficialmente in settembre i lavori si svolgono secondo un intenso programma affidato ad alcuni dei maggiori esperti e con l'intervento di un giovane e affermato alpinista, Marco Anghileri, che presenta l'audiovisivo "La scala dei sogni". I lavori sono aperti sabato alle 9 dal direttore del corso Alberto Ghedina, responsabile dell'Osservatorio per l'ambiente del Club alpino, insieme con il presidente della Commissione TAM Andrea Cainer e con il presidente della Commissione rifugi e opere alpine Piergiorgio Repetto. Seguono Paola Favero (Metodi di educazione ambientale in rifugio), Giulio Caresio (Sviluppo sostenibile in rifugio, come e perché), Oscar Casanova (Il rifugio come strumento di educazione ambientale: l'esempio di "guardarsi attorno"), Riccardo Beltramo (I sistemi di gestione ambientale nei rifugi come contributo all'educazione ambientale), Michele Menegon (Importanza della fauna come stimolo all'osservazione), Venanzio Rigon (Il gestore educatore: un ruolo in controtendenza?) e al termine della giornata la conferenza di Anghileri. La ripresa dei lavori nella mattinata di domenica vede impegnata ancora Paola Favero (Attività pratiche di educazione ambientale in rifugio), Nelso Salton (Esperienze di ascolto: la musica e il paesaggio sonoro). Segue una tavola rotonda moderata dal giornalista Roberto Serafin sulle prospettive del gestore educatore, con la partecipazione di rappresentanti di commissioni per la tutela dell'ambiente montano del CAI e di gestori di rifugi che formulano proposte su questo importante aspetto della loro attività. Informazioni e iscrizioni presso l'Organizzazione centrale, via Petrella 19, 20124 Milano, tel 02.205723233, fax 02.205723201, email: ambiente.natura@cai.it

rienze a confronto per portare i rifugi alpini a un nuovo stadio di avanzamento tecnologico e culturale. Si è discusso innanzi tutto sul fatto che il rifugio è un importantissimo "presidio" umano e consente lo sviluppo e la trasmissione di valori legati alla cultura alpinistica, e che però questa struttura sta all'interno di un equilibrio naturale delicato che è necessario preservare in modo esemplare. Così la "scatola" non deve essere solo calda e confortevole, e non basta (anche se è gradito) che il cibo sia buono o che il letto sia comodo o che il bagno sia a portata di mano, ma bisogna che questi obiettivi vengano raggiunti nel rispetto di nuovi criteri continuamente verificati grazie all'esperienza maturata di comune accordo con tutti gli attori che operano nel settore. Infine bisogna che il messaggio sia divulgato e che tutti sappiano che il rifugio del futuro non potrà che essere la messa in opera di tutte le tecnologie più aggiornate (necessariamente anche costose) per consentire il rispetto di una serie di parametri da fissare e verificare periodicamente.

Per concludere, la vostra ascensione è andata bene, anche se le alpiniste francesi a un certo punto hanno preso l'anda e siete rimasti un po' lì appesi, meditabondi. Dall'alto avete visto il rifugio sotto una luce nuova: vi siete accorti di quella piccola condotta proveniente dal laghetto superiore che alimenta una piccola turbina, ora dall'alto si vede bene il rotore ad asse verticale che sembra un'astronave, che come ha spiegato il rifugista è un nuovissimo impianto eolico; state pensando alla cena che vi è stata servita e come fosse ben differenziato l'apporto calorico. Certo se solo aveste bevuto un bicchiere di meno!

L. Ore

Bivacco Balestreri, 75 anni

Una comitiva è salita dal Breuil il 18 agosto per festeggiare i 75 anni del bivacco Umberto Balestreri, sulla cresta SE della Punta dei Cors in Valtournanche. Questo bivacco dell'Accademico appartiene alla serie dei bivacchi-fissi alla cui erezione diede impulso Adolfo Hess, allora presidente del CAAI. Ne furono installati 8, dei quali il bivacco del Montabel, come fu chiamato, costituiva allora il quarto. Ora si trova ad essere il secondo tra i bivacchi-fissi originali ancora in uso (il primo è il bivacco Adolfo Hess all'Estelette, in Val Veny). Che felice iniziativa è stata la loro costruzione e come, a distanza di tempo, se ne può vantare tutta l'importanza!

Il bivacco di Montabel, conosciuto anche come il bivacco dei Cors, fu dedicato nel marzo 1952 a Balestreri, magistrato rinomato e di grande dirittura, succeduto a Hess alla presidenza del CAAI dal 1929 al 1933, anno in cui scomparve cadendo in un crepaccio del ghiacciaio di Morterash, al Piz Bernina. Balestreri ha compiuto numerose ascensioni e prime, tra l'altro una traversata invernale del Gran Paradiso con salita dal ghiacciaio della Tribolazione, ed è stato al comando di due spedizioni nel Karakorum con il Duca di Spoleto.

La cerimonia si è svolta con il patrocinio del comitato italiano dell'Anno delle montagne e una targa è stata posata all'interno con una citazione di Lucano: "Pacem summa tenent", per rammentare come pace e montagna siano unite e importanti. Si è onorato così, anche in questo modo, Balestreri che si è trovato sempre a lato dei combattenti per la libertà. La manifestazione ha ricevuto il sostegno, oltre che dell'Accademico, anche della Comunità montana Monte Cervino e della Società delle Guide del Cervino, e l'aiuto di due confinanzieri della Brigata della Guardia di Finanza del Breuil. La commemorazione si è conclusa con l'incontro, ai piedi del Cervino, all'Ufficio delle Guide, con Maria Luisa Balestreri Sala e con suo figlio Carlo Sala, accompagnati dai quattro bisnipotini di Balestreri, Giulia Sericato e Livia, Luigi e Umberto Sala.

Alexis Martinet

Responsabile del bivacco Umberto Balestreri

Gambrinus, 20 anni di libri

Vince l'inglese Fergus Fleming

All'inglese Fergus Fleming è andata la ventesima edizione del Premio letterario Gambrinus "Giuseppe Mazzotti" per il volume "Cime misteriose", la grande avventura della conquista delle Alpi". La giuria, presieduta da Lionello Puppi con il nostro Italo Zandonella Callegher, gli ha assegnato il premio per la sezione "Montagna" con la seguente motivazione: "Opera che ci fa rivivere le prime spedizioni sulle Alpi. Un libro d'avventura, un capitolo significativo d'alpinismo, di cultura alpina e di storia sociale prima dell'avvento del turismo di massa". La manifestazione per la consegna, presieduta dal presidente generale del CAI Gabriele Bianchi, si è svolta il 16 novembre presso il ristorante Parco Gambrinus di San Polo di Piave (TV). Il Premio "Honoris causa" è stato assegnato quest'anno a Mario Rigoni Stern, annoverato tra i maggiori scrittori italiani contemporanei "con le stimmate del narratore popolare che dall'humus della sua terra", come precisa il Direttivo dell'associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti", "ha tratto la linfa e l'ispirazione per raccontare le vicende dei figli dell'Altopiano, il loro penoso esilio per la guerra e il lavoro, accomunandoli, per biologica simpatheia, con gli animali dei boschi e i boschi racchiusi nell'identico orizzonte". Particolarmente affollata la sezione montagna, con 64 opere su 146 partecipanti suddivisi in altre tre sezioni riguardanti l'esplorazione, l'ecologia, il premio "Finestra sulle Venezie". Tra gli autori erano in gara firme illustri come quelle di Walter Bonatti, Reinhold Messner, Silvia Metzeltin, Enrico Camanni, Riccardo Cassin, Paola Favero, Oreste Forno e anche, sia pure indirettamente, il nostro giornale con il volume "Scarpone e moschetto" di Roberto e Matteo Serafin, che ne ripercorre in parte la storia. I premi speciali della giuria sono andati a Luigi Dematteis, direttore della prestigiosa collana "Quaderni di cultura alpina" di Priuli & Verlucca; e allo studioso Giorgio Nebbia, "una vita per l'ecologia".

Il GISM sulle vette della cultura

Il "tout Milan" degli appassionati di montagna si è dato appuntamento il 9 ottobre nell'elegante auditorium della Biblioteca di via Senato 12 per seguire il convegno sulla "cultura alpina attraverso i secoli" organizzato dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno delle montagne. E proprio sul significato che si vorrebbe attribuire a questa particolare iniziativa voluta dall'ONU si è soffermato Spiro Dalla Porta Xydias, presidente della prestigiosa Accademia di arte e cultura alpina (sull'argomento Dalla Porta Xydias si esprime, in questo numero dello Scarpone, anche nella consueta rubrica "Dialoghi con Spiro"). Sui rapporti sempre attualissimi tra montagna e letteratura è intervenuta Irene Affetranger, scrittrice di montagna sensibile e raffinata. Presidente della Commissione centrale delle pubblicazioni del CAI, Dante Colla ha sviluppato a sua volta un'affascinante relazione sull'uomo e le montagne nel tempo. Infine Eugenio Pesci si è valso di una serie di significative proiezioni per illustrare l'estetica del paesaggio alpino nei secoli. Il convegno, al quale sono intervenuti illustri rappresentanti del Club accademico, il direttore generale del CAI Paola Pella, l'editore e scrittore Bepi Pellegrinon e lo scrittore Rolly Marchi, anche in rappresentanza dell'Associazione giornalisti italiani alla montagna di cui è presidente onorario, era inquadrato nella serie di attività collaterali della mostra "Dall'orrido al sublime: la visione delle Alpi nel tempo", curata dalla Commissione Biblioteca del CAI Centrale e ospitata presso la stessa Biblioteca di via Senato, dove ha chiuso i battenti in ottobre con un bilancio più che positivo per quanto riguarda affluenza e interesse suscitato presso studiosi e appassionati.

Incontri. In Buthan 250 donne di montagna

Duecentocinquanta donne di montagna provenienti da 35 paesi di ogni continente si sono riunite a Thimphu, in Bhutan, dal 1 al 4 ottobre per il Convegno Celebrating Mountain Women organizzato in occasione dell'Anno delle montagne. Ne è risultata una dichiarazione - detta Thimphu Declaration - da portare al Global Mountain Summit che ha concluso l'Anno delle montagne. All'incontro hanno partecipato rappresentanti del Governo italiano, delle Comunità montane, di varie organizzazioni non governative e la rappresentante italiana della FAO. In tale contesto la presidente di Eco-Himal Maria Antonia Sironi ha presentato il Progetto Centro di Alpinismo a Lhasa per la formazione di base degli alpinisti tibetani. Allo stesso tempo ha mostrato in anteprima il libro "Tibet - l'altra metà del cielo, l'alpinismo tibetano raccontato dalle protagoniste", di cui è coautrice insieme con Hildegard Diemberger e Sonam Tsomo (Editoriale Giorgio Mondadori). Il progetto ha riscosso notevole interesse. Al Palais des Nations di Ginevra nell'ambito della tavola rotonda "The Development of Mountain Women in Modern Tibet" Maria Antonia Sironi ha successivamente presentato la situazione delle donne di montagna del Tibet e ha illustrato il progetto Centro di Alpinismo a Lhasa ideato e gestito da Sonam Tsomo con il contributo di Eco-Himal e del comitato Ev-K2-CNR.

Carte escursionistiche. Valgrande e Valcuvia

Al Parco nazionale della Val Grande è dedicata la prima cartina turistica-escursionistica in scala 1:30.000 realizzata dal Cooperativa Valgrande arl (tel e fax 0323.402852 - email: ccop.valgr@libero.it) per le edizioni Zanetti di Montebelluna (0423.609608). Vi sono segnalate strade e sentieri, rifugi, bivacchi e caserme forestali, percorsi per sci nordico-alpino e per escursioni a cavallo, palestre di roccia, incisioni rupestri e quant'altro rende affascinante il soggiorno in questo angolo di paradiso nella provincia Verbano-Cusio-Ossola.

* La Comunità Montana della Valcuvia (VA), tel 0332.650792, fax 0332.624209, ha a sua volta realizzato una carta dei sentieri con la descrizione dello spettacolare "Anulare Valcuviano" con vista sulle acque del Verbano e, più in là, dei ghiacci del Monte Rosa. La scala è 1: 25.000.

Patagonia. Omaggio a Casimiro

Mario Conti, tra le glorie dell'alpinismo lecchese, guiderà in gennaio una spedizione dei "Ragni" in Patagonia con Simone Pedferri, Adriano Selva, Daniele Bernasconi, Serafino Ripamonti, Alberto Marazzi, Marco Vago e Matteo Picardi. Gli alpinisti tenteranno di concludere la via sul Cerro Piergiorgio iniziata da Casimiro Ferrari nel 1994 (Lo Scarpone n. 3/94 e seguenti), che porterà, qualora il tentativo abbia successo, il nome di "Città di Lecco". Un significativo omaggio alla memoria del grande alpinista lecchese accademico del CAI, scomparso nel 2001 (LS 10/01, pag. 4).

In edicola. "Meridiani Montagne"

Dopo vari giri di mappamondo e decine di monografie dedicate ai più bei luoghi della Terra, "Meridiani", la patinata rivista dell'Editoriale Domus, ha deciso di puntare in alto. E' nata così - per gemmazione - "Meridiani Montagne", in edicola questo mese con un primo numero dedicato al Monte Bianco. "E' una rivista da leggere e conservare come un libro, ricca di storie ma anche di attualità", spiega il direttore Marco Albino Ferrari,

Sugli schermi italiani il film che ha trionfato a Trento

"Un film magico, un grande documentario che utilizza ogni risorsa della tecnica visiva e, allo stesso tempo, si trasforma in uno spettacolare racconto epico". Così era stato definito al 50° Filmfestival di Trento (Lo Scarpone n. 6/2002, pag. 6) "Popolo migratore" di Jacques Perrin (Francia) dalla giuria presieduta da Piera Detassis, che ha deciso di assegnargli il più importante riconoscimento della rassegna patrocinata dal CAI, vale a dire il Gran Premio "Città di Trento" - Genziana d'oro. Con queste prestigiose credenziali il lungometraggio è ora approdato alle sale cinematografiche italiane e sta ottenendo il successo che si merita. Va ricordato che 450 persone sono state coinvolte nelle riprese di questo documentario sulla vita degli uccelli migratori seguendone le rotte a bordo di elicotteri, mongolfiere e deltaplani. Per riprendere i volatili con un campo visivo aperto a 360 gradi sono stati realizzati sui mezzi aerei degli speciali ancoraggi che hanno sostenuto nel vuoto gli operatori.

che in settembre ha firmato il suo ultimo numero di "Alp". Quattro le puntate previste per il primo anno: dopo il Bianco ci saranno Dolomiti del Brenta, Stelvio e Himalaya del Garhwal. Con la nascita di "Montagne", la Domus precisa che le vendite delle testate che compongono il "Sistema Meridiani" raggiungono la diffusione annua di oltre un milione di copie.

Premi, "Carlo Mauri", 7ª edizione

L'Unione operaia escursionisti italiani di Lecco e il Gruppo alpinistico lecchese Gamma annunciano la settima edizione del premio di narrativa "Carlo Mauri", dedicata al rinomato alpinista ed esploratore concittadino. Oggetto del premio, in base al regolamento, sono relazioni o racconti inediti di qualsiasi esperienza, vissuta anche interiormente, nel campo analogo a quello delle imprese a suo tempo realizzate da Mauri, e perciò inerenti ad alpinismo, esplorazione, navigazione avventurosa, ed esperienze diverse di montagna. Ai primi tre classificati premi in denaro e abbigliamento sportivo della Great Escapes. Le opere devono pervenire anonime al Gruppo Gamma, e indirizzate in busta chiusa entro la fine del mese di gennaio alla segreteria del Concorso Carlo Mauri - Renato Frigerio, via Valsecchi 114, 23900 Lecco/Cereda. La premiazione avverrà il 23 maggio a Lecco, dove Franco Michieli presenterà per l'occasione una conferenza sul tema "Occhi nuovi per l'esplorazione".

Trélatête, cancellato lo sfregio

E' stato posto finalmente rimedio a uno sfregio al Monte Bianco, l'antenna radiofonica da tempo dismessa all'Aiguille di Trélatête, la cima più elevata (m 3908) del settore occidentale del massiccio. A metà aprile del 2002 è stato annunciato l'atteso smantellamento reso possibile grazie alla collaborazione tra Regione Autonoma Valle d'Aosta, Espace Mont Blanc, Grivel Mont Blanc e Società delle Guide di Courmayeur che ha materialmente realizzato l'impresa. Il 31 ottobre, presso la Società delle Guide di Courmayeur, ne è stato illustrato il procedimento: sei uomini e sei giorni per smontare e trasportare a valle l'antenna con il suo cilindro protettivo in vetroresina, un giorno e quattro persone per spurgare e rimuovere i serbatoi di nafta, per il costo di complessivi 49.000 euro (contro i 57.000 preventivati). L'operazione è documentata da un video spettacolare, "Grand Bleu sur l'Aiguille", e raccontata in un CD rom, entrambi prodotti da Grivel-Mont Blanc. Sul prossimo numero dello Scarpone un ampio servizio su questa significativa operazione e su altri obbrobri che ancora feriscono e offendono le nostre montagne.

News

dalle aziende

La rivoluzione della "scarpa sandalata"



Senza soffocarlo, senza stancarlo né fargli male. Un nuovo modo di "vestire" il piede è stato realizzato dalla Scarpa sandalata Cygni. E non c'è dubbio che si tratta di un'invenzione profondamente innovatrice, addirittura rivoluzionaria nella storia della calzatura. Il principio su cui si basa questa scarpa di cui l'azienda Dolce Vita di Povegliano (Treviso) ha depositato da marzo 2002 il brevetto d'invenzione riguarda il blocco del piede all'interno della tomaia per mezzo di due o tre fettucce a sandalo. Con questo sistema (illustrato nell'immagine che pubblichiamo) il piede gode di uno spazio libero rispetto alla tomaia, respira e sta bene mentre in una normale calzatura è soffocato perché bloccato dalla tomaia stessa. Altro vantaggio: la calzatura è multipla e personalizzata. Lo spazio libero permette infatti di calzare la stessa scarpa a persone con misure e conformazioni diverse di

piede. E non è finita. La scarpa sandalata è calzabile anche da chi ha problemi, malformazioni e ferite ai piedi, e i bambini la portano più a lungo perché la calzatura concentra tre misure in una. Nata per la salute e il benessere della persona, la nuova calzatura rivendica dunque un innegabile valore sociale e anche per questo merita la più ampia diffusione. Dolce Vita, via Molinella, 81 - 31050 Povegliano (Treviso), tel. 0422.870121 - fax 0422.770473.

Valanghe, lo zaino per sopravvivere

Con il nuovo zaino ABS dotato di dispositivo gonfiabile antivalanga chi pratica il fuoripista ha a disposizione 150 litri di volume per "galleggiare" ed è in due secondi di nuovo sulla superficie della neve. Una buona, anzi ottima notizia. Più del 90% delle vittime di valanghe se non vengono sommerse dalla massa nevosa sopravvivono, mentre i 2/3 delle persone sepolte viene recuperata morta. Ora lo zaino ABS dà notevole possibilità di rimanere sulla superficie e, quindi, di sopravvivere. Un forte strattone alla maniglia attivatrice mette in funzione il sistema. La bombola di gas e la maniglia con cartuccia sono ricaricabili, perché il sistema è riutilizzabile. Ulteriori informazioni: Socrep, via Arnaria 13 I - 39046 Ortisei (Bolzano), loc. Roncadizza 0471.797022, e-mail: info@socrep.it - www.abs-lawinenairbag.de

Enervit alla trentesima Marcialonga

Per il secondo anno, il marchio Enervit affiancherà la trentesima Marcialonga di Fiemme e Fassa il 26 gennaio, un'edizione speciale che sarà caratterizzata da un ritorno alla tecnica classica. Enervit, leader della nutrizione sportiva, sarà presente con i suoi prodotti "per le lunghe distanze": Enervitene Sport Gel, GT, Power Sport, R2 e oltre 3.000 litri di Sport Drink saranno "serviti" ai rifornimenti. Non solo: venerdì 24, vigilia della Minimarcialonga e della Marcialonga Stars, l'Equipe Enervit in collaborazione con il comitato organizzatore, preparerà un convegno dedicato al tema "Alimentazione e integrazione per gli sport di endurance". Informazioni, tel. 02 70004735, e-mail info@primanext.it - web - www.enervit.it

La figura per molti versi misteriosa di Nini Pietrasanta, campionessa del sesto grado, è stata rievocata a Milano a settant'anni dalle storiche scalate in cordata con Gabriele Boccalatte, di cui è testimonianza una vetta sul Monte Bianco che porta il suo nome. L'occasione è stata offerta il 15 ottobre alla Libreria Internazionale Hoepli da un'iniziativa "voluta" e organizzata dalla Sezione di Milano del CAI con la collaborazione dell'Associazione giornalisti italiani della montagna (AGIM): la presentazione del libro "Scarpone e moschetto" (CDA/Vivalda edizioni), una ricerca sull'alpinismo e sul giornalismo di montagna negli anni Trenta e, in particolare, su come la montagna possa farsi strumento politico e d'indottrinamento delle masse così come è avvenuto, appunto, ai tempi del ventennio fascista.

Per entrare nel clima dell'epoca l'attrice Soledad Nicolazzi ha letto alcune pagine di "Pellegrina delle Alpi", un libretto prezioso e introvabile (proveniente dalle raccolte della Biblioteca "Luigi Gabba" del Club alpino) dell'alpinista milanese, scomparsa due anni fa dopo avere ricevuto un tardivo omaggio dal club degli alpinisti accademici: pagine significative sulla condizione della donna, e della donna alpinista in particolare, in una cultura ancora sorda alle istanze dell'emancipazione.

Ad applaudire Soledad sono convenuti in questa leggendaria libreria milanese saldamente legata, per antica tradizione, al mondo della montagna, un centinaio di appassionati e di soci del Club Alpino Italiano con il presidente del Gruppo occidentale dell'Accademico Vasco Taldo; e con Silvia Metzeltin che è stata la prima donna a essere ammessa in questo sodalizio alpinistico molto esclusivo, con i giornalisti Rolly Marchi, Marco Albino Ferrari e con i due autori di "Scarpone e moschetto" Roberto e Matteo Serafin. Diverse le personalità della cultura e dello sport milanese che hanno aderito all'invito della sezione del CAI: il "re dello swing" Franco Cerri (il jazz inalbera, come l'alpinismo, i vessilli della libertà e della creatività), gli storici delle Alpi Angelo Recalcati, Laura e Giorgio Aliprandi, gli alpinisti Tino Albani, Claudio Baldessari e Camillo Onesti, l'ex campionessa di sci Beba Schranz, gli scrittori Mirella Tenderini e Franco Giovannini, gli editori Luigi Garavaglia (Zeisciu) e Diego Torri (Silvia editrice), entrambi legati alla cultura alpina, il responsabile del Centro documentazione del Corriere della sera Danilo Fullin e Renato Lorenzo cui è affidata la conservazione della storica Biblioteca "Luigi Gabba" della stessa sezione milanese del Club alpino.

Lorenzo Boccalatte, figlio di Nini, ha

Nini, un'intrepida "pellegrina delle Alpi"

Milano rende omaggio a una grande alpinista



Qui accanto, Nini Pietrasanta in un'immagine degli anni '30. Sopra, il figlio Lorenzo Boccalatte con Soledad Nicolazzi, l'attrice che ha offerto alla Libreria Internazionale Hoepli di Milano un'appassionante rilettura del libro "Pellegrina delle Alpi".



raccontato come sua madre, dopo la tragica scomparsa del marito Gabriele in montagna, si sia staccata dal mondo dell'alpinismo pur continuando a condurre il figlio alla scoperta della natura. La amabile testimonianza di Lorenzo, socio della Sottosezione di Arese del CAI, ha riguardato anche alcuni insoliti aspetti della vocazione montanara e sciistica dei milanesi che sui Navigli, con l'attiva partecipazione di una scatenata Nini, praticavano un approssimativo sci d'acqua d'anteguerra facendosi rimorchiare da una Balilla a tre marce lanciata a gran velocità sull'attigua e polverosa alzaia.

"Pellegrina delle Alpi", come ha rilevato Marco Albino Ferrari nella presentazione, ha schiuso nuovi orizzonti all'universo femminile in quegli anni. "Una gentile fanciulla", così venne descritto il libro in una recensione sullo Scarpone del 16/9/34, "difende la propria passione nei confronti di un'opposta tendenza che vorrebbe vedere la donna vera solo

sotto l'aspetto di un fiorellino ovattato, privo di energie e di colore, e senza un carattere e una propria personalità. E lei sa di tendere contro chi osa scandalizzarsi di un bel corpicino rudemente vestito, di due piedini calzati da grossi ferrati scarponi o di un insieme di vestimenta che possono contrastare con la moda corrente".

Nini non si è in effetti lasciata incantare dai galanti riferimenti a quei fiorellini di campo e, tostissima, ha scalato con il compagno Gabriele Boccalatte pareti inviolate tra cui la temibile ovest dell'Aiguille Noire de Peuteret. "Sia lodata la vittoria del buon senso", annotò sullo Scarpone l'anonimo articolista, "che ammette che la donna possa, con la giusta dosatura delle proprie facoltà fisiche, trovare il modo di irrobustirsi o di elevarsi fisicamente e spiritualmente, portando l'impeccabile sua grazia e la raffinata sua gentilezza anche là nel regno delle rupi vertiginose e dei gioielli eterni dove l'uomo riconosce la natura." □

Nonostante tutto è stato un anno importante

"Il 2002? Promosso, ma alcune note erano stonate"



Cominciamo, se sei d'accordo, dai buoni risultati raccolti nel corso del 2002. Ce n'è uno in particolare, Spiro, che vorresti sottolineare?

"D'accordo per quanto riguarda le iniziative del CAI. Da parte del Comitato però ben altro mi aspettavo. Innanzitutto decise prese di posizione e sollecitazioni al governo in merito a iniziative atte a sostenere le popolazioni montane e a difendere l'ambiente. Fra tutte le manifestazioni del nostro sodalizio, ritengo assai importanti in genere quelle culturali. Perché sono più adatte a scuotere le apatie di chi sta in alto, e portano a conoscenza di soci e non soci le condizioni effettive della montagna, e in che modo CAI e alpinisti hanno lottato proprio per affermare questo fenomeno della conoscenza che è alla base non solo dei problemi specifici dei monti, ma in genere di tutti i quesiti umani".

Un nostro socio-lettore di Milano ha manifestato perplessità sulla possibilità che eventi mediatici possano portare risultati duraturi nel presupposto che, paradossalmente, la montagna tragga più beneficio dal silenzio che dalla pubblicità. Tu che cosa ne pensi?

"Siamo un po' in ritardo per sperare che il silenzio possa giovare alla montagna. Sarebbe stato prezioso se questo meraviglioso e tanto raro fenomeno – il silenzio – fosse stato applicato un secolo fa, quando ha avuto inizio la propaganda turistica ed è iniziata l'invasione indiscriminata che oggi culmina nell'assoluta ignoranza dei problemi ecologici. Ora il silenzio equivarrebbe a tacito e colpevole consenso. Non ci resta invece che proclamare la verità. Sperando proprio che l'evento, essendo mediatico, possa ottenere qualche risultato positivo".

Perfino i giornalisti hanno lamentato un eccesso di enfasi celebrativa, il che è tutto dire. Vale la pena di citare un comunicato dell'Associazione italiana dei giornalisti della montagna: "La montagna è ormai stufa di convegni e celebrazioni inutili ed è il momento di tentare di dare una svolta con iniziative a fianco di chi in montagna

Stanno per spegnersi le luci sulla ribalta dell'Anno delle montagne e quale migliore occasione per parlarne con Spiro Dalla Porta Xydias che sull'argomento ha tenuto varie conferenze nel corso di questo 2002? Leggendo le pagine dello Scarpone è facile rendersi conto di come l'evento sia stato vissuto intensamente da molte componenti del CAI che in settembre ha voluto celebrarlo con il grande meeting internazionale alle Foreste Casentinesi. E che, prima ancora, ha dedicato all'Anno delle montagne un'intera "Settimana" organizzata in Valtellina in concomitanza con l'Assemblea dei delegati. Tuttavia perplessità e critiche sono sovente emerse in queste pagine: se all'inizio non mancavano le aspettative da parte degli appassionati di montagna, come ha rivelato un sondaggio promosso in febbraio dallo Scarpone e da DiscoveryAlps (68% si sono detti ottimisti sull'esito dell'iniziativa), nel corso dell'anno sono cresciuti gli atteggiamenti di aperto dissenso. Così il dubbio rimane. Non bastavano i gloriosi 140 anni delle montagne vissuti dal CAI nella sua storia?

lavora e si batte per valorizzarne la cultura, la storia, le professionalità". Un esempio da seguire?

"Bisogna distinguere tra convegni e celebrazioni inutili e tentativi, spesso nobili, di evidenziare quali siano le verità nel rapporto uomo-montagna. Né si può prescindere, nel nostro caso, da quella che è in partenza la posizione del nostro sodalizio. Il CAI è nato anzitutto – come cita l'art.1 dello statuto – per sostenere "l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne". E tanti convegni, conferenze, tavole rotonde servono proprio a evidenziare questa conoscenza che nessun cittadino, meglio d'un alpinista, può avere. E così forse si possono accrescere le poche possibilità che il vero potere si occupi seriamente – e in questo senso sono d'accordo con gli amici giornalisti – dei problemi del monte".

Curiosamente in contrasto con quanto affermato dai giornalisti, nell'editoriale di una pubblicazione sezionale del CAI, "Il rododendro" dei soci di Cremona, si osserva che le celebrazioni sono avvenute un po' in sordina. E si sospetta che sia stato per timore di evidenziare tutti i mali della montagna, il suo progressivo e generalizzato degrado. Condividi?

"Sulla parziale sordina che ha accompagnato le manifestazioni del 2002 io ho purtroppo un altro sospetto, ancora più triste e deludente: che cioè i mass media sottovalutino una volta di più la montagna e i suoi problemi".

Sulle "Alpi venete" Armando

Scandellari ha invece rimproverato garbatamente al CAI di farsi coinvolgere in certe occasioni di "corte" che stonano. Avrebbe forse potuto il CAI restarsene fuori?

"Forse, date certe prese di posizione e iniziative, sarebbe stato proprio meglio".

E non è finita. Mauro Corona ha invitato a spegnere le luci elettriche che per l'Anno delle montagne hanno illuminato di notte la Tofana invitando a portare via "quella porcheria" e a lasciare che la Tofana la illumini la luna. Un atto di egocentrico egoismo, d'infinito individualismo, come ha replicato uno dei promotori dell'Anno delle montagne a tale rimostranza?

"Io dico invece che Mauro è stato troppo buono e delicato. L'iniziativa delle Tofane è stata indegna. L'Anno delle montagne ha affermato come fine anche la difesa dell'ecologia. Ve la immaginate voi la gioia degli animali, il benessere della flora, quando al posto del riposo notturno si sono visti inondati dalla luce artificiale. Se quei milioni (parlo di lire) fossero stati devoluti a opere di sostegno per qualche popolazione bisognosa, non sarebbe stato meglio? Senza contare che anche per eventuali spettatori, la luce argentea della luna è sempre più bella di quella elettrica".

Per concludere, che cosa accadrà secondo te quando si spegneranno i riflettori?

"Posso solo esprimere una speranza: che vengano continuate le iniziative valide, specialmente nel nostro sodalizio".

Gli abbonamenti alle nostre riviste

DIREZIONE GENERALE

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale
Circolare n. 15/2002

Coloro che, non essendo Soci Ordinari, desiderano ricevere "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" possono sottoscrivere l'abbonamento ai prezzi sottoindicati:

Soci famigliari	€ 10,35
Soci giovani (nati negli anni 1986 e seguenti)	€ 5,20
Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari	€ 10,35
Non soci	€ 33,60
Supplemento spese postali per recapito all'estero	€ 18,10
I fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali, possono essere ordinati ai seguenti prezzi:	
Soci (mensile più supplemento)	€ 5,20
Non soci (mensile più supplemento)	€ 7,75
Soci (solo mensile)	€ 1,80
Non soci (solo mensile)	€ 3,10

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni in unica confezione.

Milano, 11 novembre 2002
Il Direttore Generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 16/2002

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2003 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

1) TERMINI PER L'INVIO

I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta elettronica (redazione@cai.it) ovvero per posta ordinaria, a mano o via fax almeno quattro settimane prima della data di pubblicazione.

1) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE

In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITA' DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato in queste pagine. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

MODALITA' DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono riportati nella tabella al piede di questa pagina.

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0,18 per ogni socio iscritto al 31.12.2002.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 11 novembre 2002
Il Direttore Generale
(f.to dott.ssa Paola Peila)

Le tariffe per la pubblicazione dei programmi nelle pagine "Vita delle Sezioni"

	1 COLONNA circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	1/2 COLONNA circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	1/4 DI COLONNA circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella)
Abbonamento a 12 numeri	€ 619,75	€ 309,87	€ 154,94
Abbonamento a 6 numeri	€ 371,85	€ 185,92	€ 92,96

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
INFO SOCI ED ATTIVITÀ 02
36515702
Info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19; ma, me, ve:
10-19. Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Il rinnovo dell'associazione al CAI Milano consente: • la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio ed a quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna) a noi gemellate; garantisce: • il trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • l'accesso alla consultazione e al prestito a domicilio presso la Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba"; • agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati della città; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé ed i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

La quote associative per l'anno 2003 fissate dall'Assemblea dei Soci sono le seguenti:

- Socio Ordinario € 38,00
- Socio Familiare € 22,00
- Socio Giovane € 14,00
- Socio Ordinario: dal 18° anno di età; Socio Familiare: dal 18° anno di età se convivente con un socio ordinario della Sezione di Milano del CAI; Socio Giovane: fino al 17° anno di età (nati nel 1986). La quota può essere versata direttamente presso la sede in via Silvio Pellico 6 durante l'orario di apertura dell'Ufficio di

Il Comune di Milano -
Consiglio di Zona 6
ed il Club Alpino Italiano -
Sezione di Milano

nell'Anno Internazionale delle
Montagne 2002
presentano

**IL CORO CAI MILANO
IN CONCERTO**
dirige il Maestro
Emanuele Ferrari

Milano, venerdì 13 dicembre,
ore 21

TEATRO EDI
Via Boffalora ang. Via Barona
Ingresso libero

Segreteria. Il pagamento può essere effettuato in contanti come pure con Bancomat e Carta di Credito. Possono anche essere seguite le seguenti modalità: • telefonicamente per i soli intestatari di carta di credito VISA/MASTERCARD/CARTASì chiamando il numero 0236515702. La quota sarà in questo caso maggiorata di € 1,55 per l'invio del bollino e della ricevuta • inviando un assegno bancario non trasferibile e aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta; • effettuando un versamento sul nostro Conto Corrente Postale N° 28482206 presso una qualsiasi Agenzia delle Poste Italiane e aggiungendo alla quota l'importo di € 1,55 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Si ricorda di utilizzare un "bollettino postale per ogni rinnovo, indicando nella causale l'annualità rinnovata, la categoria d'appartenenza e il nominativo del socio qualora non coincidesse con quello del versante. La ricevuta di versamento postale va allegata alla tessera sociale quale attestazione dell'avvenuto rinnovo annuale, sostituendo temporaneamente il bollino.

NUOVI ORIZZONTI

In concomitanza con la ricorrenza del "110 anni di Attività a favore dei Giovani" la Commissione Attività Giovanile del CAI Milano è lieta di annunciare la nascita di "Nuovi Orizzonti" che racchiude in se tre attività atte a rendere più concreto l'impegno verso i giovani e colmare quelle lacune sino ad oggi verificate. Le tre attività sono così ripartite: • Family: nuova attività rivolta ai bambini "under 10 anni", da farsi con l'ausilio dei familiari, genitori - nonni, è in fase di progettazione e inizierà in primavera. Gli interessati possono sin da ora dare la propria adesione alla Segreteria. • Alpes: è l'attività ormai collaudata da dieci anni, rivolta a giovani di età compresa fra gli 11 e 21 anni. Il programma sarà presentato il 14/12 in occasione della "Festa di Natale". Prima uscita il 23/1 allo Zucco di Manavello m 1113. • Juniores: una novità che dovrà portare alla costituzione del "Gruppo Alpino Giovanile". Rivolta a giovani di età compresa fra i 18 e 25 anni che attualmente si riuniscono il martedì sera presso la nostra biblioteca per programmare le uscite domenicali. Programma 2003 da farsi in seguito.

"BERGWAGABUNDEN"

È una nuova iniziativa nell'ambito dei progetti e programmi comuni dell'Ortlerkreis che raccoglie le sezioni CAI Milano, DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna). Il Gruppo "Bergwagabunden" è aperto a quanti, iscritti al CAI Milano o residenti nella nostra città, già aderenti al DAV e all'OeAV, vogliono vivere in montagna un'esperienza di respiro europeo, di conoscenza, di scambio reciproco. Lega-

"MILANO E LE SUE MONTAGNE" È LO SPLENDORE VOLUME, EDITO IN OCCASIONE DELL'ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE, CHE LA SEZIONE DI MILANO REGALA FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE - AI PROPRI SOCI ORDINARI CHE RINNOVERANNO L'ADESIONE PER IL 2003 ENTRO IL 31 DICEMBRE.

Milano
e le sue montagne

ma tra gli aderenti ovviamente la lingua tedesca e tanta voglia di comunicare. Quindi, nessuna paura, c'è spazio per tutti: per chi è di madre-lingua e per chi della lingua di Goethe e Schiller ha reminiscenze scolastiche. Importante è la passione per gli sport della montagna. Il Gruppo si affiancherà per l'attività agli omologhi italiani costituiti a Monaco e Vienna. Inviare una e-mail al seguente indirizzo: marco.tieghi@caimilano.it. Primo incontro martedì 14/1, ore 21, in Sezione.

SCUOLA DI FONDO

La Scuola Nazionale Sci di Fondo Escursionistico organizza il CORSO DI ESCURSIONISMO, introduzione e perfezionamento. Uscite: 11 - 18 - 25/1 per la tecnica di discesa con sci da fondo e 1 e 2/2 (week-end) ad ASIAGO con soggiorno in albergo o pensione per le escursioni pratiche. SETTIMANA BIANCA DIDATTICA a Villabassa (VAL PUSTERIA) dall'8 al 15/2. Da gennaio ad aprile ginnastica di mantenimento. Info in segreteria e su <http://www.scifondomi.com>.

INTRODUZ. ALLO SCIALP.

Come ogni anno (e sono ormai 38 dalla data di fondazione) la scuola "Righini" organizza il corso di introduzione allo scialpinismo, rivolto a tutti coloro che vogliono muovere i primi passi fuori dalle piste battute e imparare a conoscere la montagna invernale, con un occhio al divertimento e uno alla sicurezza. Il corso si articola in sei uscite sul terreno (tre in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini) e in una serie di lezioni teoriche che si terranno tutti i giovedì sera a partire dal 23/1, giorno dell'inaugurazione e presentazione del corso. Le iscrizioni si ricevono presso la sede tutti i giorni in orario d'ufficio e i giovedì sera dalle 21,15. La tessera CAI dev'essere valida per il 2003. Consegnare: 1) modulo di iscrizione (che si ritira in sede) 2) certificato medico 3) due fotografie formato tessera 4) quota iscrizione. La quota è di € 200 per i soci del CAI Milano e di euro 210 per i soci di altre sezioni. Comprende assicurazione, uso del materiale della Scuola, (ARVA, pala, etc), manuale del CAI di Scialpinismo. Lezioni teoriche: 30/1 materiali; 6/2 Neve e valanghe I; 13/2 Neve e valanghe II; 20/2 Topografia; 27/2 Orientamento; 6/3 Meteorologia I; 13/3 Meteorologia II; 20/3 Pronto soccorso; 27/3 Neve e Valanghe III; 3/4 Storia dello Scialpinismo; 10/5 Ambiente alpino. Gite ed

esercitazioni: 26/1 prova sciistica; 9 e 16/2; 2/3; 8-9/3 e 22-23/3; 5-6/4.

CORO CAI MILANO

Sono ripresi gli incontri/lezioni del CORO CAI MILANO. Tutti i mercoledì sera dalle ore 20:30 alle ore 22:30 e, per chi è libero da impegni lavorativi, il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17 ci ritroviamo in Sede per divertirci imparando a cantare insieme sotto la guida del maestro Emanuele Ferrari e di Loredana Bacchetta, nonché naturalmente cantando! Anche per la stagione 2002/3 chi volesse conoscerci e aderire al Coro è cordialmente invitato agli incontri/lezioni del mercoledì e/o del giovedì. Informazioni in segreteria o consultando la pagina web <http://www.caimilano.it/corocaimilano.htm>

GRUPPO FONDISTI

15/12 SPLUEGEN; 22/12 VAL FERRET; 5/1/2003 SILS MARIA; 12/1 TORGNON; 19/1 COGNE; 18-20 SEEFELD -INNSBRUCK; 26/1 CAMPRA; 2/2 MONTI LESSINI; 1-2/2 ASIAGO; 9/2 S. BERNARDINO; 16/2 BIELMONTE; 15-16/2 PASSO DI LAVAZZE; 23/2 VALLE DI FEX; 2/3 VAL D'AYAS; 1-2/3 DAVOS; 9/3 FOLGARIA; 16/3 PONTRESINA; 15-17/3 QUEYRAS; 23/3 VALLE DI RHEMES; 30/3 ST. MORITZ; 29-30/3 ALPE DI SIUSI. La tradizionale SETTIMANA BIANCA si terrà a VILLABASSA (Val Pusteria) dal 8 al 15/2 in collaborazione con la Scuola Nazionale Sci Fondo Escursionistico del CAI Milano.

AUGURI

Il 17/12 alle ore 21, presso la Sala Romani, si terrà il tradizionale scambio degli auguri di fine anno. Per questo simpatico incontro il Coro del Gruppo Seniores CAI Milano eseguirà un concerto di canti di montagna.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581
<http://www.edelweisscal.it>
e-mail: edwcal@tiscalinet.it

SCI DI FONDO:

Gite giornaliere:
15/12: Pontresina
22/12: Splügen
12/1: Pragelato
19/1: Campra
26/1: Val Ferret



Week-end:

14-15/12: Media Engadina. Il primo giorno a Sils Maria e il secondo giorno a Pontresina.
18-19/1: Davos
24-26/1: Albertville (Savola Francese): 1° giorno Col des Saisies; 2° giorno La Féclaz
31/1-2/2: Dobbiaco (Pusteria): 1° giorno pista Dobbiaco - Cortina; 2° g. Val Casies o Fiscalina.
7-9/2: Val di Tures (Alto Adige) 2 giorni sulle piste di Selva dei Molini, di Riva di Tures e della Valle Aurina

Settimane bianche:

26/12-1/1: Dobbiaco (Val Pusteria): sei giorni nel fondo valle e nelle numerose valli laterali.
26/12-1/1 e 1/1-6/1: Altipiano d'Asiago, centinaia di km di piste ben tracciate e segnalate in tutte ci sarà l'assistenza di nostri istruttori di sci di fondo.

Raid con sci di fondo:

Lapponia Svedese
Ski trek di 6 giorni dal 15 al 23/3 sul "Sentiero del Re"; materiali trasportati da motoslitte e pernottamenti in rifugi riscaldati.

Groenlandia

Ski trek di 6 giorni dal 22 al 30/3 nei dintorni di Angmassalich nella parte orientale dell'isola; slitte con cani per materiali, pernott. in rifugi riscaldati
Racchette da neve (ciaspole) in tutte le gite di sci di fondo si potranno effettuare percorsi con racchette da neve con nostri accompagnatori. Per ogni iniziativa sono disponibili le circolari con i programmi dettagliati.
I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
www.falc.net
Email: info@falc.net
Info: Simona Curti 02.33606387
Giovedì ore 21.15-23

■ 27° CORSO SCI ALPINISMO
Il Corso SA1 è rivolto a chi è in

possesso di una tecnica sicura nella conduzione degli sci su piste di ogni difficoltà. Sette lezioni in sede, apertura il 16/1, e otto uscite: 19/1 selezione a La Thuille, 2/2 Magenhorn, 9/2 Mont Teliors, 22-23/2 Punta Cavallo (Dolomiti di Fanes), 2/3 Piz Sargonda, 15-16/03 Grand Sertz. Direttore della Scuola: G.A., INSA Fabio Lenti, Direttore Andrea Polasina, vice Alberto Angeloni.

■ CORSO FUORIPISTA E AVVICINAMENTO SCI ALPINISMO
E' rivolto a chi non essendo ancora in possesso di una buona tecnica scialistica desidera avvicinarsi allo scialpinismo. Sette lezioni teoriche, apertura 16/11, e sei uscite con ampio uso degli impianti. 19/1 selezione a La Thuille, 2/2 Andermatt, 16/2 Alagna, 2/3 Engadina, 15-16/3 Alpe di Siusi (Dolomiti). Direttore G. A. Vanni Spinelli.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA
Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Roberto (328-6869581), Ramon (347-2543363).

GAM

Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.799178
fax 02.76022402
http://space.tin.it/sport/regirola
e-mail: gamcai@tin.it
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ SCI DISCESA E FONDO
12/1: COURMAYEUR/VAL FERRET. Ai piedi del Monte Bianco 100 km di piste di discesa e, per i fondisti, le piste nell'ambiente ideale della Val Ferret. - 18-25/1: SETTIMANA BIANCA A PEDRACES (VALBADIA). Paradiso della discesa. Collegamenti con impianti e piste alla Val Gardena, Arabba, Marmolada, Falzarego e Pordoi. Interessanti itinerari per gli escursionisti.

■ SCIALPINISMO
15/12: IRGILHORN (2458 m). Nella Zwischbergental, zona del Sempione. Disl. 1180 m. Diff. BS - 12/1: GROSSHORN (2781

m). In Val Ferrera, nei Grigioni. Da Pürd si sale a Pürder Alpa e quindi in vetta per la cresta. Disl. 900 m. MS.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02-86463070
Fax: 1786040543
segreteria@caisem.org
http://www.caisem.org
Giovedì ore 21-23, segreteria.
Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ SCUOLA SILVIO SAGLIO
25/2 presentazione e apertura iscrizioni 30° Corso di Alpinismo. 53° Corso di Speleologia
31/1: presentazione del corso con proiezione di diapositive e apertura delle iscrizioni. 7 lezioni teoriche in sede, 6 uscite.

■ SCUOLA DI FONDO ESCURSIONISTICO ALFIO POPPI
3° Corso di Fondo Escursionistico intersezionale
14, 21/12 e 11/1 uscite su pista da discesa.

■ GIOVEDÌ IN SEM
12/12: la SEM in Valmasino e dintorni. L'alpinismo di esplorazione nella prima metà del secolo scorso. Proiezioni delle immagini originali dell'attività alpinistica dei soci SEM (ore 21:30 precise).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
http://www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
Martedì e giovedì ore 21-23.30

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi, 1 c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo S/AdDa (MI)
tel. 02/90964544 fax
1782283900
martedì e giovedì ore 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

■ SCI DI FONDO
21° corso di sci di fondo fino al 31/1: uscite su neve 8-15-22/12 e 12-19/1; 5° corso di fondo formula "settimana bianca" a Dobbiaco dal 15/2 al 22/2: iscrizioni entro il 30/11; 3° corso intersezionale di sci di fondo escursionistico e telemark. Per iscriversi ai corsi e/o aggregarsi al pullman Franco Margutti 0290965686.

■ SCI ALPINISMO
Dal 22/1 al 26/3 12° corso di scialpinismo SA1 organizzato dalla "Scuola di alp. e sci-alp. Vallé dell'Adda".

■ NATALE IN SEDE
Giovedì 19/12 ore 21.30.

■ SERATE DIA
ore 21:30 presso la sede: 17/12 Australia (G. Ortolani - K. Bensa); 7/1/3 Bolivia, Cile e Perù in mtb (P.A. Dei Prato).

■ BAITA SOCIALE
A Gromo (val Seriana), accessi-

bile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 21-23

■ GRUPPO ARGENTO VIVO
5/12 Bellano - Biosio - Sasso di Defendente - Gisazio - Biosio; 12/12 Bellano Oro - Noceno - S. Girolamo di Camuggione - Dervio; 19/12 Dervio - Madonna di Val Pozzo; 26/12 riposo.

■ NATALE IN SEDE
Venerdì 20/12, ore 9.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ
15/12 visita al mercatino di Natale di Bressanone. • In dicembre, presso la nostra sede panettonata, con lo scambio degli auguri natalizi. • In novembre si è svolto il 4° concorso fotografico Paolo Barni. Le premiazioni si terranno in concomitanza con l'assemblea generale dei soci. In tale occasione si stabilirà la quota associativa e saranno illustrati i programmi invernali ed estivi. La data della panettonata, delle premiazioni e dell'assemblea verrà comunicata con lettera. • La scuola di sci si terrà a Bardonaia il 26/1, 2 e 9/2. • La sezione e il consiglio porgono i migliori auguri di un lieto fine 2002 e un migliore inizio del nuovo anno.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
http://space.tin.it/associazioni/e/alloni/
e-mail: caibm@tin.it
Mercoledì e venerdì 21-23

■ CORO CAI BOVISIO
12/12: ore 21, concerto di Natale presso il cinema Politeama a Paderno Dugnano - 14/12, ore 21, concerto di Natale presso la chiesa S. Pancrazio di Bovisio M. - 20/12, ore 21, concerto di Natale presso il quartiere Celenzano a Milano.

■ SCI DI FONDO
23° Corso Sci di Fondo Escursionistico, uscite nelle domeniche 1/12, 8/12, 15/12, 12/1. GITE: 12/1 Torgnon, 19/1 Brusson, 2/2 Monti Lessini, 9/2 Val Roseg, 23/2 Cogne, 2/3 Monte Bondone, 16/3 Lenzerheide, 23/3 Val di Fex, 6/4 Riale.

■ MANIFESTAZIONI
24/12 ore 20,45 tombolata di Natale in sede.

■ SCUOLA SCI
Corsi di discesa e snow board a Motta (Madèsimo). Informazioni e iscrizioni entro il 3/1. Inizio corsi: 12/1 per 6 domeniche.

Queste pagine

La moderna tecnologia con cui questo notiziario viene impaginato, stampato e postalizzato ha certamente ridotto al minimo indispensabile i tempi di lavorazione, compatibilmente con la sua grande diffusione sull'intero territorio. Tuttavia per limitare al minimo i danni prodotti dalle Poste con i loro cronici, gravissimi ritardi nella consegna agli abbonati, è stato necessario anticiparne ulteriormente la lavorazione. Così i testi per le pagine "Vita delle sezioni" dovranno assolutamente essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di ciascun fascicolo, corrispondente al primo di ogni mese. Questo è anche il termine oltre il quale la redazione non accetterà più alcun tipo di materiale, da qualunque parte provenga.



AUGURI

La sezione porge vivissimi auguri al Reggente della sottosezione Gianni Lucchini che si unirà in matrimonio con Laura Origi il 7/12. Il Consiglio augura buon Natale e felice Anno.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via F. Meda, 1 Limbiate, apertura sede: Venerdì dalle 21,00
Tel. 02/99486035
Sito internet: freeweb.org/freeweb/PIASER
Apertura: venerdì dalle 21

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
caigallarate@iol.it
Martedì e venerdì ore 21-23

ESCURSIONI

15/12 Béc D'Ovaga (m 1630) - Rifugio Spanna (m1615) da Casavei in ore 2,30. Direttori U. Budelli e L. Zibetti.

CORSI

La Scuola di Alpinismo "COLIBRI" presenta il 25° Corso di alpinismo destinato a chi desidera intraprendere autonomamente l'attività alpinistica e apprendere le fondamentali tecniche dell'arrampicata su roccia e ghiaccio nonché le necessarie tecniche di assicurazione per affrontare serenamente una salita. Le pre-iscrizioni avranno conferma nei primi giorni di gennaio. Lezioni teoriche presso la nostra Sede e uscite in ambiente alpino. Per informazioni contattate la Sede le sere di martedì e venerdì, oppure contattate il direttore Spartaco PRANDI (tel. 0331.492090) o il Vice Gianluca MAZZONE (tel. 338.4487009).

ATTIVITÀ

Il 12/12 alle ore 18,30 presso la Basilica di Gallarate, S. Messa in suffragio dei Soci scomparsi con la partecipazione del Coro S. Maurizio di Cassano. Il 20/12 in sede ci ritroviamo per scambiare gli auguri natalizi, per ricevere la Benedizione e per la tradizionale panettonata; anche questa serata sarà allietata dalla partecipazione del Coro S. Maurizio.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
<http://web.tiscali.it/cailodi/>
e-mail: cailodi@tiscali.it

ATTIVITÀ

Proiezione di diapositive presso la sede (ore 21) giovedì 19/12: Paolo Negri presenta "Laghi e vulcani della Patagonia cilena". Gite invernali: sabato 11/12 Madonna di Campiglio. Venerdì 13/12 verranno proiettate presso la sede alle ore 21 le diapositive delle gite 2002. Cena sociale: sabato 14/12, adesioni presso la segreteria. Sono disponibili presso la sede i bollini 2003:

ordinari 32 € ; familiari 17 € ; giovani 10,50 €.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net
Mercoledì e venerdì 21-22,30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì ore 17.30

AUGURI

Buone feste e felice anno nuovo a tutti i Soci con l'invito a partecipare alla S. Messa serale pre-natalizia sabato 21/12.

CORSO DI SCI ALPINO

Sono aperte le iscrizioni al corso organizzato al Monte Pora nelle domeniche 19 e 26/1 e 2, 9, 16/2. Iscrizioni in sede.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (SO)

RINNOVI

Sono aperte le iscrizioni al CAI Valfurva per l'anno 2002-2003. Quote associative: € 31 soci ordinari (nati nel 1985 e precedenti); € famigliari (nati nel 1985 e precedenti conviventi con un socio ordinario) € 10 giovani (nati nel 1986 e negli anni seguenti). Le iscrizioni si ricevono presso la sede, via S. Antonio, 5 nelle serate di venerdì dalle ore 21, tel. 0342.945358 oppure presso il Segretario sig. Paolo Andreola - via Uzza, 17 - Valfurva tel. 0342.945235. Per il rinnovo ritirare il bollino presso la Banca Piccolo Credito Valtellinese agenzia di S. Nicolò Valfurva. È possibile rinnovare la quota associativa 2003 anche presso la filiale di S. Nicolò Valfurva della Banca Popolare di Sondrio.

TESSERE IMPIANTI

Si ricorda che gli iscritti residenti in Valfurva usufruiscono delle agevolazioni sugli impianti di risalita per la stagione invernale 2002/2003 provvedendo a ritirare il tagliando presso la segreteria (se nuove iscrizioni) e presso la Banca Piccolo Credito Valtellinese, agenzia di S. Nicolò Valfurva e S. Caterina Valfurva (se rinnovi) e consegnando lo stesso presso la società impianti a Santa Caterina. Le quote sono fissate in € 70 per gli adulti e € 20 per i ragazzi fino a 16 anni.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
<http://utenti.tripod.it/caicorsico>
caicorsico@tiscalinet.it
Giovedì ore 21-23

ALPI INNEVATE

1/12: Engadina (02.48402472). 7-8/12: Livigno. Nel "piccolo Tibet" italiano, freddo ma affascinante. Mp. Scuola Fondo (02/48402472). 11-12/1: Asiago (Prealpi Venete). Nel paradisi

so del fondisti tra Campomulo, Campolongo, l'Ortigara, Mp. Scuola Fondo (02/48402472). 19/1: Schilpario (Val di Scalve). Sulle piste di fondo più belle della Lombardia in una vasta pineta. Fondo escursionismo e ciaspole verso i Campelli. Pullman. D'Ilio (02.4453133). 25/1: Pian della Mussa (Val di Ala). Nel grande pianoro sotto l'Uja di Ciamparella Sciescursionismo o ciaspole; possibilità di prosecuzione nel Vallone di Battaglia. Mp. Concardi (339.3336000).

■ CIASPOLATA DI CAPODANO. 31/12-1/1: nell'Appennino Reggiano al Rifugio Battisti. Mp. D'Ilio (02.4453133).

AGURI NATALIZI

Brindisi con spumante e panettone in sede a partire dalle ore 21,30 giovedì 19/12. Omaggio a sorpresa molto raffinato.

TESSERAMENTO 2003

Sono aperte le iscrizioni per il 140° di fondazione del Club Alpino Italiano. Ordinari Euro 35,00; Familiari Euro 18,00; Giovani Euro 10,00; Costo tessera Euro 4,00. Scadenza assicurativa: 31 marzo 2003. A ogni socio verrà consegnata in omaggio una penna "biro" della Sezione.

PIANETA TERRA

I venerdì del Cai. Serate culturali con diapositive. Ore 21 in sede. Ingresso libero. In collaborazione con "Avventure nel Mondo". Patrocinio Assessorato Cultura Corsico. 17/1: Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare con il Cai Corsico. Enzo Concardi ed Ermanno Nerini presenteranno il programma 2003 suddiviso per aree geografiche e con immagini diatetiche. 31/1: Nepal. Dove le montagne incontrano gli dei (Giulio Fornardi).

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Montecatini, 48/A
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616
e-mail: cairomano@tiscalinet.it
web.tiscalinet.it/cai_romano

SCI ALPINO

15/12 CERVINIA

SCI ALPINISMO

22/12 Piz Tri (BS); 5/1 Monte del Pascolo (BZ).

CORSI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci alpino al Passo del Tonale con inizio 12/1 e di sci fuoripista.

ABBIATEGRASSO

Corso San Pietro, 19
Tel. 0339.7949786
Fax 02.94965535
Cal.bia@tiscalinet.it

■ SCI DI FONDO: sono aperte le iscrizioni al corso sci che si terrà a Cogne il 12, 19/1 e il 2/2; gita in Valsavarenche il 15/12.

■ SCI ALPINO: sono aperte le iscrizioni al corso che si terrà a Courmayeur il 12, 19, 26/1 e 2 e 9/2; gita a La Thuile il 15/12.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
e-mail: caivim@tin.it
<http://digilander.iol.it/caivim/>
Mercoledì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 13/12 alle ore 21 presso la sede con elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo. Si invitano i soci che intendono presentarsi quali candidati di comunicare il nominativo in segreteria.

GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

Gite pomeridiane: 4/12 Proserpio; 18/12 giro delle cascate Vimercatesi; 15/1 Monte Canto da Fontanelle; a Villa d'Adda; 29/1 Sui sentieri di Lemine (Almeno S. Salvatore).

PALESTRA ARRAMPICATA

È aperta presso il Centro Giovane di Via Valcamonica. Orari: martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Iscrizioni in palestra.

SACCHI LENZUOLO

Sono disponibili in sede per il pernottamento nel rifugio.

CORSI DI SCI

Sci discesa e snowboard a S. Caterina Valfurva: 19-26/1-2-9/2. Sci di fondo in Engadina: 12-19-26/1; 2-9/2. In concomitanza con le uscite dei corsi si accettano prenotazioni per la sola gita fino a esaurimento dei posti pullman.

GITE SCIISTICHE

15/12 La Thuile - 12/1 Courmayeur.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Cioeri, 2 Apertura: Venerdì 21,00-23,00

■ SERATA DIAPOSITIVE: 13/12 presso la sede.

DOLO

c/o scuole medie di Samburson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo/>
Mercoledì ore 21-23

USCITE SEZIONALI

Invitiamo i Soci a prendere informazioni in sede per le prossime uscite sezionali che inizieranno come consuetudine con le racchette da neve.

SCUOLA DI ALPINISMO

La Scuola di Alpinismo organizza il 1° corso di arrampicata su ghiaccio intitolato a Emanuele Lazzari. Si svolgerà in febbraio.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
<http://www.prometeo.it/caimirano>
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

SPETTACOLI

13/12 "DISCESA ALLA CIMA, che non appartiene al tempo" del Teatro Esplorante c/o Villa



Belvedere. Ingr. libero ore 20,45

■ CORSI SCI

Aperte le iscrizioni ai corsi di SCI ALPINISMO, SCI FONDO, SCI DISCESA (inizio 1/3)

■ SULLA NEVE

15/12 Gruppo Croda del Lago, per la Val Negra al Rif. Palmieri, pullman; 12/1 Gruppo Agner, da Frassènè al Rifugio Scarpa, auto proprie (iscrizioni in sede fino ad esaurimento posti).

■ CORSO FOTOGRAFIA

Aperte iscrizioni al C.so di Fotografia naturalistica, inizio 28/1.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA e MURO DI ARRAMPICATA

Palestra S.M.S. ex G. Mazzini martedì/giovedì ore 18.30 e 19.30. Palestra Azzolini martedì, mercoledì, giovedì 19.30-22.

■ AGENDA CAI 2003

In sede l'agenda del Comitato Scientifico e i calendari 2003, sconto ai soci.

■ ASSEMBLEA STRAORD.

19/12 e auguri, ore 20.45

stica presciistica nella palestra di Salgareda. Presso il Centro Sociale di Salgareda, il 13/12 presentazione dell'attività invernale con lezioni presso la Sede sociale e a Cortina d'Ampezzo.

■ ESCURSIONI

22/12: Escursione in ambiente invernale in Val Bruna (Tarvisio).

SPRESIANO

Via dei Giuseppini n.24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30
Tel. 0347.1054798
www.geocities.com/yosemite/gayser/3538/amcai

■ ATTIVITÀ

• 20/13: ore 20,45 serata culturale con Italo Zanonella Callegher (Le Alpi del Veneto e dell'Alto Adige) nell'Auditorio Chiesetta dei Giuseppini vicino la sede. • 12/12: serata culturale dell'Alpinismo giovanile attività 2002, ore 20,45.

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
www.caisandona.piave.net
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ ASSEMBLEA

17/12 Assemblea straordinaria

c/o Sede, ore 21 - OdG. Adeguamento quote e proclamazione soci 25.11

■ AUGURI DI NATALE

Scambio d'auguri dopo l'Assemblea.

■ NEVI SUL MEDITERRANEO

20/12 Serata con Franco Giocco - Centro L. Da Vinci, ore 21.

■ CORSI SCI

Da dicembre corsi di sci alpino, sci nordico e scialpinismo.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
e-mail:
cai.monviso.saluzzo@libero.it
Venerdì dopo le ore 21

■ TESSERAMENTO 2003

Le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno 2003, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 25 Ottobre 2002, sono: Socio Ordinario € 34; Socio Familiare € 17; Socio Giovane € 11 (nati negli anni 1986 e seguenti); Tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4. Cambio indirizzo, che deve

essere tempestivamente segnalato, € 0,50.

Le iscrizioni si ricevono presso: SEDE SOCIALE Palazzo Italia, Piazza Cavour, 12, Saluzzo (il venerdì dopo le ore 21); Merce-rie MONGE, piazza Risorgimento Saluzzo; Ottica BOTTARO, Corso Umberto 88, Verzuolo; GIACOTTINO FRANCO, Regione Giordani 11 Paesana; RICHARD ANTONIO, via Vittorio Emanuele II, 61, Sampeyre, tel 0175977597 - 3491241889; IDORO MARIO, Via Roma, 49, Piasco; Sottosezione di Carmagnola, Via Bobba, 10 (il venerdì sera dopo le ore 21); MERCE-RIE IL JOLLY, Via Vaiobra, 174 Carmagnola; a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI SEZIONE "MONVI-SO" SALUZZO, specificando nome, cognome, indirizzo ed ev. abbonamento "Alpidoc".

■ ABBONAMENTO "ALPIDOC" L'abbonamento alla rivista trimestrale dell'Associazione "LE ALPI DEL SOLE", che raggruppa tutte le tredici sezioni della Provincia di Cuneo, per i Soci della sezione costa € 4,90 per ogni categoria associativa, e deve essere comunicato all'atto di iscrizione o di rinnovo.

P. DI PIAVE/SALGAREDA

Via Roma, 121 Ponte di Piave (TV)
Giovedì ore 21-23

■ SCI FONDO

Sono in corso le lezioni di ginna-

CAI, si stampi!

INFOCAI Al recente volume dedicato alle Alpi Aurine della collana "Guida dei Monti d'Italia" è dedicato un ampio servizio del periodico "Infocai" della Sezione Alto Adige, circolare interna della Sezione di Brunico. In un'intervista a cura di Vittorio De Zordo uno degli autori, Fabio Cammelli, milanese, racconta come per cinque anni ogni attimo libero è stato da lui trascorso su quelle montagne. E aggiunge che sta per occuparsi di un altro volume che prenderà in esame le Alpi Passirio, le Breonie di Ponente e i Monti Sarentini. Con buone ragioni De Zordo lamenta che "Infocai", del cui gruppo di lavoro fa parte, non abbia mai avuto una, anche piccola, menzione sullo Scarpone. Una lacuna di cui non c'è che da rammaricarsi, con una sola attenuante: i consueti problemi di spazio che rendono problematica la regolare pubblicazione della rubrica "CAI, si stampi!"

IL RODODENDRO, periodico della Sezione di Cremona, offre un curioso autoritratto del suo presidente Alessandro Anzani, "Non avrei mai pensato di dover ricoprire questo incarico", confessa Anzani. "Proprio io, uno skipper che pur essendo appassionato di montagna passa la maggior parte delle vacanze al mare". Una riflessione che approda a una significativa enunciazione: il vento, lo spirito che ci unisce nell'amare la montagna e nel diffonderne il rispetto, è lo spirito del Club Alpino Italiano.

IL CAI VARALLO pubblica un notiziario particolarmente ricco di pagine e di contenuti. Il fascicolo di fine secolo è da conservare per almeno due ragioni: un indice generale dal 1978 al 1999 e l'elenco delle pubblicazioni della sezione. Se ne conta, salvo errori, quarantuno! Al termine del suo mandato il presidente Giorgio Tiraboschi ha tracciato un bilancio più che positivo soprattutto per la conservazione del rifugi. Con una sola, malinconica ombra: la scomparsa di Guido Fuselli, indimenticabile past-presidente della sezione.

LA SEZIONE DELL'AQUILA annovera tra le sue pubblicazioni il periodico di alpinismo giovanile "Amonte" dove l'importante è... partecipare. Nei "liberi pensieri" qualche errore di sintassi e un ringraziamento di Jessica ai ragazzi del CAI "per avermi imparato molte cose nuove sulla natura e gli animali". Tra i collaboratori le sezioni di Cagliari e Macerata, Valentina Panzanaro, Gianluca Torpedine, gli alunni e le insegnanti della scuola elementare Marana e della scuola parificata "Maestre Pie Filippini". Il prestigioso Bollettino n. 167 è dedicato al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Da una saporita ricostruzione di Andrea Bafille supportata dai disegni di Giuseppe Zaccaria (diventato famoso con il nome d'arte di Pino Zac) apprendiamo che venivano chiamato "negri" i giovani che iniziavano ad andare in montagna e che si dimostravano particolar-

mente servizievoli con i vecchi. Va ricordato che il Bollettino è uscito nel '99 rinnovato nella grafica, assai ricco d'immagini e di pagine, come ha sottolineato in questa rubrica Lorenzo Revojera. La rivista conferma la sua vocazione letteraria con due saggi di grande interesse usciti nel '99. Sandro Cordeschi si occupa della poesia di Titta Rosa (1891-1972), uno dei non molti letterati aquilani ad aver lasciato traccia di sé nel XX secolo, dove la montagna è spesso presente con sapienti tocchi di colore. Di Davide Adacher è invece il saggio sullo scrittore Jack Keruac (1922-1969), da cui apprendiamo che per il celebre cantore della cosiddetta "generazione beat" la montagna è luogo di meditazione religiosa, la baita un rifugio eremitico. Un numero recente è stato interamente dedicato, con una serie d'impagabili facsimile d'epoca, alla Grande Gita da L'Aquila a Teramo organizzata dai soci fra il 17 e il 20 luglio 1913 con la collaborazione del quotidiano "Il Messaggero" che offrì ai gitanti un artistico distintivo-ricordo.

L'APPENNINO, trimestrale della Sezione di Roma diretto da Fabrizio Antonioli (magiefabri@iol.it), latita da tempo, ma vivo è il ricordo di una delle pubblicazioni più interessanti ed evolute tra quante vengono pubblicate nell'arcipelago del Club alpino. L'ultimo numero è stato dedicato alla Maiella con scritti di Stefano Ardito, Luigi Filocamo, Michela Mazzali.



SCI ALPINISMO

LA SCUOLA NAZIONALE DI SCI ALPINISMO. "CAI MONVISO" organizza un corso base di scialpinismo (SA1), giunto alla sua 36ª edizione; ucite nelle domeniche 26/1 - 9/2 - 23/2 - 9/3 e il 23/3; le lezioni teoriche si terranno presso la sezione il giovedì precedente l'uscita. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro il 17/. Nel mese di aprile la Scuola organizza il corso di perfezionamento (SA2). Iscrizioni e informazioni in sede solo i venerdì sera dalle ore 21 alle 22,30. Centro Ottico Borghino, C.so IV novembre, 2 tel. 0175.249732. Sono in programmazione altre iniziative sulla neve.

ALPINISMO GIOVANILE

21/12 Festa presso la sede ore 20,30. Si rinnova l'invito ai Giovani a partecipare all'attività sezionale, ci troveremo per ricordare le iniziative del 2002 e per scoprire le avventure per il 2003. Seguirà un rinfresco.

AUGURI

I migliori auguri di buon Natale e felice Anno a soci e amici.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/cailanzo/default.htm
e-mail: ge18@icip.com
Telefono: 0123/320117

SCAMBIO AUGURI. Giovedì 19/12 alle ore 21 con spumante e panettone, un'occasione per rivivere i momenti trascorsi in montagna nel 2002.

MATERIALE SEZIONALE. Sono disponibili cappellini invernali e felpe con logo.

MOUNTAIN BIKE. Stiamo cercando collaboratori (soci volenterosi) per rilanciare l'attività, aspettiamo le candidature tramite telefonate il giovedì.

CORSI DI SCI. In gennaio partono i corsi di sci fondo e pista: ritirare i pieghevoli.

NUOVI ITINERARI. Sono disponibili i nuovi libretti con itinerari escursionistici delle valli di Lanzo. Distribuzione gratuita sino a esaurimento scorte.

SOTTOSEZIONE

VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

In gennaio si terrà l'assemblea con la nomina del nuovo Direttivo; chi è interessato a candidarsi è pregato di lasciare il proprio nominativo in Sede. Escursioni con racchette da neve da gennaio con le seguenti mete: Rif. Maria Gailzia (da Margone), Vallone di Ovarda (da Lemie), P.ta Marmotter (da Asciutti), Colle Colombardo (da Villa di Lemie).

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
e-mail: calmoncalieri@yahoo.it
Internet: www.arpnet.it/plm/calmonca.htm
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

ESCURSIONISMO TAM

1/12 Gita intersezionale Piemonte Valle d'Aosta: "La collina di Moncalieri, botanica, geomorfologia, fauna e villa".

SCI DI FONDO

Due corsi itineranti con uscite la domenica oppure il sabato. Iscrizioni entro 11/12.

SCI DISCESA

Quattro uscite in rinomate località francesi. Iscrizioni entro mercoledì 18/12 in sede.

SCI ALPINISMO

Saranno definite uscite nel corso dell'inverno in funzione dell'innervamento e delle condizioni meteorologiche.

QUOTE SOCIALI

Rinnovo ordinario 31 €, familiare 15 €, giovane 10 €; nuova iscrizione + 3,70 €

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispolito
Venerdì 18-20,30

ESCURSIONISMO
15/12 ESCURSIONE DI CHIUSURA. Luigia Ciucarilli, Remigio Pennella, Marcello Belmonte.

COMUNICAZIONE

E' tempo di bilanci. L'anno trascorso, coronato dalla davvero riuscita settimana verde a S. Moritz (233 partecipanti), non ha, neppure stavolta, deluso le aspettative. Il numero dei soci, ulteriormente cresciuto, sfiora quota 700. L'escursionismo, disciplina più seguita all'interno della sezione, ha offerto un ventaglio di proposte tra le più varie, con un riguardo particolare ai giovani (con il gruppo alpinismo giovanile) e ai soci meno giovani che preferiscono passeggiate più facili e brevi. Sono ancora vive nella memoria le escursioni e i luoghi incantevoli visitati sul Gargano, tra mare e monti (un grazie ai direttori Paola Orfei, Sergio Bocchini ed Antonio Mantini, così come all'"anima creativa" delle nostre uscite in quell'area: Tommaso Gozzetti). L'anno che si sta chiudendo ha inoltre visto la realizzazione di corsi di alpinismo invernale, di introduzione alla speleologia e di escursionismo; la sezione è, in questo settore della didattica particolarmente attenta nell'offrire ai soci possibilità di apprendimento, di aggiornamento e di approfondimento.

Il programma predisposto per il 2003 è allettante, diversificato, e molto ricco. Ricordati di

venirci a trovare in sezione anche nei venerdì del periodo invernale. Potrai aggregarti a qualche gruppo per una passeggiata improvvisata oppure provare le emozioni dello sci di fondo o di semplici camminate sulla neve con le racchette. Giungano a te e ai tuoi cari i più fervidi auguri di Buoni Natale e di Felice 2003!

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cal.pc@altrimedia.it
Sito internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23

INTERNET

notizie su sentieri, itinerari escursionistici e falesie disponibili su sito della sezione;

SENTIERISTICA. Continua "Adotta un sentiero", incaricato Francesco Merli 0523.490396;

SCI TURISTICO. Dal 14/10 tutti i lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20 palestra ITIS; 7-8/10/2002 apertura stagione sciistica a Cervinia; 19/01/2003 Salice d'Uzizio; Corso di sci 2003 a Folgaria con 4 uscite: 26/1, 2/2, 9/2, 16/2.

SCI DI FONDO. 1/12 SAN BERNARDINO (se innervata); 15/12 BRUSSON (se innervata).

SCI ALPINISMO
3/12 present. stagione invernale.

SERATE CULTURALI
13/12 ACACUS LIBIA, Il deserto dipinto di M. Groppi.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lun., merc. ven. 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.caicatania.dipbot.unict.it

TREKKING DELL'ETNA

È stato inviato alle Sezioni il programma 2003: 5-19/4; 6-10/5; 3-7/6; 1-5/7; 2-6/9; 30/9; 4/10. Può essere richiesto in sede.

ATTIVITÀ INTERSEZIONALE
Dal 27/12 al 2/1 è in preparazione una settimana turistico-escursionistica attraverso i luoghi archeologici e naturalistici della Sicilia: Selinunte, Mozia, Segesta, riserva dello Zingaro, Galtabellotta, Corleone, Piazza Armerina. Info entro il 15/12. Cenone di Capod. in Sezione.

ESCURSIONI
15/12: Marzamemi, la più meridionale zona umida di Sicilia.
22/12: da Castelmola a mare; attraverso le masserie rurali dell'entroterra Tarominese.
31/12: Cenone in Sezione.

AUGURI
Il presidente, il C.D. e i Soci dell'Etna, augurano allo Scarpone e a tutti i Soci CAI, un sereno Natale e un felice 2003.

Tike Saab

Guide alpine

www.tikesaab.com



Inverno 2003

Gennaio: 8/20
Venezuela
Salita al Pico Bolivar e parco Los Roques.

Febbraio: 3/8
Dolomiti skitour
Fuoripista e sci alpinismo

Febbraio Marzo
Briançon Superski
Formula tutto compreso

Marzo: 14/27
Cile, Atacama i suoi vulcani e il suo deserto

Aprile: 17/21
Corsica sci alpinismo

Info: Carlo Gabasio
Tel 015.541088
338.1493356

Donatella Coppa
Tel 015.541088
338.6540322
telcatike@libero.it

Gianni Lanza
Tel 015.352170
gianni-ianza@libero.it

Da Gennaio ad Aprile
Vallée Blanche e Toul
Tutti i giorni su prenotazione

Febbraio 17/22
Marzo 17/22
Settimane Freeride
in Valle d'Aosta

Aprile: 17/26 e 27/4
Maggio
Stages di arrampicata
in Spagna

Info: Gigi Airone
Tel 0165.862041
349.3294334

Richiedete il nuovo catalogo 2003
Oppure visitate
www.tikesaab.com

MERIDIANI

presenta

Montagne



Montagne racconta il MONTE BIANCO

- ▲ Escursionismo e percorsi di trekking
- ▲ Sci, scialpinismo e racchette da neve
- ▲ Gli itinerari in alta quota con tutti i rifugi
- ▲ Le tradizioni locali, la cucina e l'artigianato
- ▲ Le grandi storie vissute sul Monte Bianco

Diretto da Marco Albino Ferrari



Con Montagne un REGALO ESCLUSIVO!

La **CARTINA** dettagliata del Monte Bianco con la descrizione di **15** suggestivi itinerari estivi e invernali.